

REGIONE MOLISE



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE



Consulenza e Gestione per lo Sviluppo Rurale e l'Ambiente, Roma

Novembre 2007

**REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE EX ANTE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**

LISTA ACRONIMI

<u>1 INTRODUZIONE.....</u>	<u>5</u>
<u>1.1 Obiettivi e struttura del rapporto.....</u>	<u>5</u>
<u>1.2 Metodologia utilizzata.....</u>	<u>5</u>
<u>1.3 Quadro di riferimento normativo e fonti d'informazione</u>	<u>7</u>
<u>2 I RISULTATI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE.....</u>	<u>8</u>
<u>2.1 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del PSR 2000-2006.....</u>	<u>8</u>
<u>2.2 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del POR 2000-2006 (componente FEOGA).....</u>	<u>13</u>
<u>2.3 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del Programma Leader Plus 2000-2006.....</u>	<u>19</u>
<u>3 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E LA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA</u>	<u>20</u>
<u>3.1 Revisione dell'analisi socio-economica.....</u>	<u>20</u>
<u>3.2 Revisione dell'analisi SWOT.....</u>	<u>25</u>
<u>4 Descrizione del Programma.....</u>	<u>27</u>
<u>4.1 Descrizione del Programma.....</u>	<u>27</u>
<u>4.2 Le Misure attivate dal PSR 2007-2013 e il Piano Finanziario.....</u>	<u>28</u>
<u>4.3 La struttura amministrativa responsabile della realizzazione del Programma.....</u>	<u>36</u>
<u>5 Analisi della Rilevanza del Programma.....</u>	<u>38</u>
<u>5.1 Considerazioni generali.....</u>	<u>38</u>
<u>5.2 Rispondenza tra Fabbisogni del territorio e Obiettivi del Programma.....</u>	<u>38</u>
<u>5.3 Rispondenza tra Obiettivi del Programma e Misure attivate.....</u>	<u>43</u>
<u>5.4 Considerazioni sulla rilevanza degli Obiettivi e delle Misure del Programma in relazione ai fabbisogni del territorio.....</u>	<u>44</u>
<u>6 Analisi della coerenza del Programma.....</u>	<u>46</u>
<u>6.1 Considerazioni generali.....</u>	<u>46</u>

6.2	Coerenza con gli orientamenti strategici comunitari ed il Piano Strategico Nazionale.....	46
6.3	Coerenza e complementarità con i fondi strutturali e con il FAS.	54
7	Commenti sulla struttura amministrativa e sulle procedure proposte	63
7.1	Le criticità organizzative riscontrate nel periodo 2000-2006	63
7.2	La struttura prevista dal PSR 2007 - 2013.....	64
7.3	Punti nodali nell'organizzazione della futura struttura operativa dell'AdG.....	64
8	Il Valore Aggiunto dell'intervento Comunitario: Applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.....	65
9	GLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ED AMBIENTALI ATTESI.....	65
9.1	Metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti.....	65
9.2	Stima delle realizzazioni del Programma in rapporto ai potenziali beneficiari.....	67
9.3	Stima dei risultati previsti del Programma.....	81
9.4	Stima degli impatti delle attività del Programma.....	89
	Aspetti del contesto economico.....	89
	Impatti attesi, con riferimento alle priorità definite.....	98
9.5	Applicazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.....	121
	Analisi delle situazione in termini di pari opportunità.....	121
	Le linee strategiche del PSR in riferimento al tema delle pari opportunità.....	123
10	EFFICACIA GLOBALE ED EFFICIENZA DEL PROGRAMMA.....	124
10.1	Efficacia globale del Programma: definizione delle priorità di intervento.....	124
10.2	Revisione delle priorità espresse dal Programma.....	127
10.3	Distribuzione delle risorse finanziarie delle misure.....	129
11	Sintesi, conclusioni e raccomandazioni.....	131

LISTA ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

CGO: Criteri di Gestione Obbligatori nell'ambito della Condizionalità

DOCG: Denominazione di Origine Controllata e Garantita

FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

GAL: Gruppo di Azione Locale nell'ambito del Leader

IGP: Indicazione Geografica Protetta

IPA: Instrument of Pre-Accession Assistance

OCM: Organizzazione Comune di Mercato

OP: Organizzazione di Produttori

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PICO: Programma Integrato Competitività e Occupazione

PIL: Prodotto Interno Lordo

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PMI: Piccole e Medie Imprese

PPS: Parità Potere di Acquisto

RLS: Reddito Lordo Standard

SAT: Superficie Agricola Totale

SIC: Siti di Interesse Comunitario

STG: Specialità Tipica Garantita

UDE: Unità di Dimensione Economica

VA: Valore Aggiunto

VQPRD: Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate

ZPS: Zone di Protezione Speciale

BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali nell'ambito della Condizionalità

DOC: Denominazione di Origine Controllata

DOP: Denominazione di Origine Protetta

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEP: Fondo Europeo della Pesca

FSE: Fondo Sociale Europeo

GDO: Grande Distribuzione Organizzata

ICT: Information and Communication Technology

LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (indice)

OGM: Organismo Geneticamente Modificato

OSC: Orientamenti Strategici Comunitari

PAC: Politica Agricola Comune

PSN: Piano Strategico Nazionale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QCS: Quadro Comunitario di Sostegno

QSN: Quadro Strategico Nazionale relativo alla Politica di Coesione

PSL: Piano di Sviluppo Locale per l'attuazione del Leader

RRN: Rete Rurale Nazionale

SAU: Superficie Agricola Utilizzata

SM: Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale

SV: Sistema Nazionale di Valutazione per lo Sviluppo Rurale

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VAA: Valore Aggiunto Agricolo

WTO: World Trade Organization

1 INTRODUZIONE

1.1 *Obiettivi e struttura del rapporto*

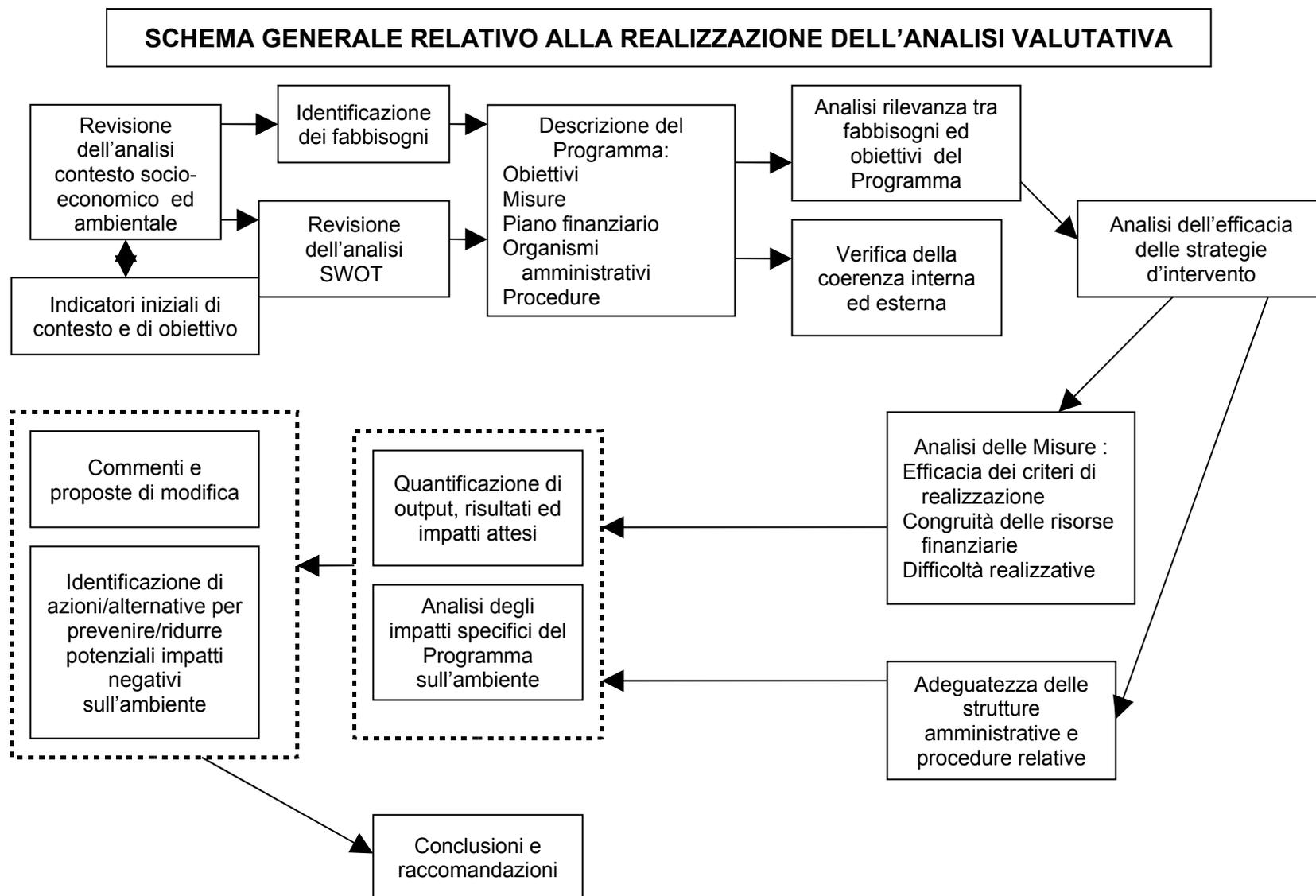
Il Regolamento 1698/05 – Art. 84, 85, 86 e 87 - prevede la componente delle valutazioni (Ex Ante, in itinere, Ex post) come parte integrante del processo di attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale regionale. Detto Regolamento prevede che scopo della valutazione sia quello di:

- Identificare i fabbisogni del territorio;
- Gli obiettivi da raggiungere;
- I risultati attesi
- I target quantificati (in particolar modo in termini di impatti rispetto alla situazione di partenza);
- Il valore aggiunto comunitario
- In che misura le priorità della Commissione sono state prese in considerazione;
- Le lezioni apprese dalla precedente programmazione
- La qualità delle procedure per la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione finanziaria del Programma.

Scopo del presente Rapporto di valutazione è quello di migliorare la qualità della programmazione regionale e ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili.

1.2 *Metodologia utilizzata*

Alla pagina seguente è riportato uno schema sintetico relativo al percorso logico utilizzato per la realizzazione dell'indagine valutativa.



1.3 Quadro di riferimento normativo e fonti d'informazione

I principali riferimenti normativi utilizzati sono:

- Regolamento 1698/05 riguardante il supporto allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR
- Linee Guida Comunitarie - Common Monitoring and Evaluation Framework (CMEF) Guidance Document + Guidance Note from A to O;– Versione Giugno 2006
- Regolamento Comunitario sulle direttive per l'applicazione del Reg. 1698/05
- Community Strategic Guidelines for Rural Development Policy for 2007 – 2013
- Piano Strategico Nazionale 2007 – 2013 per lo Sviluppo Rurale

L'analisi valutativa è stata portata avanti prendendo in considerazione il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise, versioni:

- Bozza 0 (novembre 2006)
- Bozza 2 (gennaio 2007)
- Bozza 3 (marzo 2007)
- Versione 1 (29 marzo 2007)
- Versione 4.1 (24 Aprile 2007)
- Versione 4.3 (3 maggio 2007)
- Piano Finanziario (26 marzo 2007)
- Piano Finanziario (3 maggio 2007)

A seguito delle osservazioni della Commissione è stato elaborata una nuova versione dell'intero Programma (Novembre 2007), cui il presente Rapporto fa in linea di massima riferimento.

Il valutatore ha altresì utilizzato i seguenti documenti:

- Rapporto Valutazione Ambientale Strategica, Versione Preliminare, Aprile 2007
- Rapporto Valutazione Ambientale Strategica, Maggio 2007
- Aggiornamento 2005 del Rapporto Valutazione Intermedia POR 2000-2006
- Aggiornamento 2005 del Rapporto Valutazione Intermedia PSR 2000-2006
- Aggiornamento 2005 del Rapporto Valutazione Intermedia Leader + 2000-2006
- POR FESR 2007 – 2013
- POR FSE 2007- 2013

Altre fonti d'informazione utilizzate

Oltre alle fonti documentali, il valutatore ha utilizzato per l'espletamento dell'incarico come fonti informative addizionali anche incontri/interviste con:

- Responsabili dell'Autorità di Gestione
- Tecnici incaricati della redazione delle varie parti del Programma;
- Responsabili dell'Autorità Ambientale incaricati della Analisi VAS (Valutazione Ambientale Strategica)
- Il Nucleo di Valutazione della Regione Molise;
- I Responsabili della Valutazione Ex Ante dei Programmi Operativi FESR e FSE

2 I RISULTATI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

2.1 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del PSR 2000-2006

Il Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006 della Regione Molise aveva una dotazione finanziaria di 45,20 Meuro di spesa pubblica.

Le Misure attivate e le dotazioni finanziarie rispettive sono riassunte nella tabella seguente.

Misura	Dotazione finanziaria (Meuro)	% sul totale PSR	% del pagato al 31/10/2005
D Prepensionamento	2,0	4,4%	26%
E Zone svantaggiate	12,5	27,7%	126%
F Agroambiente	17,0	37,7%	87%
<i>di cui 2078</i>	6,7	14,8%	178%
H Forestazione	13,5	29,8%	83%
<i>di cui 2080</i>	6,0	13,3%	170%
TOTALE MISURE	44,9	99,4%	94%
Di cui vecchio regime	12,7	28,3%	172%
Altre spese	0,25	0,6%	26%
TOTALE GENERALE	45,2	100%	94%

Alla scadenza del periodo 2000 – 2006 il PSR è comunque riuscito ad effettuare pagamenti entro il 30/10/2006 per il 116% della quota FEOGA assegnata – 38,91 Meuro contro i 33,38 Meuro di dotazione iniziale - (Dati Mipaaf/AGEA). Nel caso in cui fosse stato possibile eseguire i pagamenti anche a carico degli elenchi di liquidazione temporaneamente accantonati per esaurimento delle disponibilità finanziarie, la percentuale di realizzazione sarebbe salita al 124,7%.

Analisi dell'efficienza attuativa delle Misure attivate

Il prospetto di seguito riporta alcuni parametri valutativi relativi alle realizzazioni del PSR 2000-2006 (valori al 15/10/2005)

Misura	Domande				Revoche o rinunce E	Capacità progettuale B/A	Riuscita attuativa D/C	Mortalità progettuale E/C	Domanda soddisfatta C/A
	Presentate A	Ammesse B	Finanziate C	Concluse D					
D	109	87	64	64	0	80%	100%	0%	59%
E	2.892	2.819 (*)	2.819 (*)	2.529 (*)	290 (*)	--	90%	10%	27%
F	431	104 (*)	104	104	nd	24%	100%	0%	24%
H	337	132	48	48	0	39%	100%	0%	14%
Totale PSR	3.769	3.142	3.035	2.745	290	83%	90%	10%	81%

(*) Stime

Fonte: Aggiornamento al 2005 della Valutazione Intermedia del PSR 2000 - 2006

Da notare il basso valore relativo alla Capacità progettuale, che indica come una consistente percentuale di progetti non sia stato finanziato. Non è dato però sapere quali sono le cause di tale fenomeno, se sono da attribuirsi alla bassa qualità delle domande presentate o ad altri motivi.

Le principali considerazioni del Valutatore Intermedio:

Il contributo del Piano rispetto al problema del ricambio generazionale sembra essere stato tangibile: il 28% dei beneficiari ha un'età inferiore ai 40 anni (contro una percentuale a livello regionale del 13% di occupati in agricoltura). I beneficiari della Misura D Prepensionamento sono nella quasi totalità dei casi i figli dei cedenti: attraverso le inchieste sul campo condotte presso il campione intervistato non sembra però che i nuovi gestori siano intenzionati a introdurre modifiche sostanziali nei metodi di gestione aziendali. L'auspicato ricambio generazionale non sembra quindi aver prodotto l'auspicato miglioramento dei metodi di gestione aziendale. Occorre una maggiore integrazione con altre Misure di tipo produttivo;

Per quanto riguarda il sostegno all'imprenditoria femminile non sembra siano stati attivati meccanismi particolarmente efficaci: la percentuale di donne beneficiarie dirette del PSR non si discosta infatti in modo significativo dalla media regionale.

Gli effetti positivi di carattere ambientale sono dovuti principalmente alle Misure F e H (e in maniera ridotta la E). Delle quattro azioni previste per l'Agroambiente solo una (quella sull'agricoltura biologica) è stata attivata. L'incidenza delle superfici supportate sull'insieme della realtà regionale appare modesto (1,3% della SAU regionale). Dato il numero molto limitato di aziende biologiche presenti, l'incidenza sul comparto è stata notevole: il 31% degli operatori biologici hanno beneficiato del supporto del Piano.

Non è stata rilevata sovrapposizione tra le domande della Misura F e della Misura E: solo il 2% delle domande arrivate per le Zone svantaggiate rientrava anche come beneficiario della Misura F

La Misura Imboschimenti ha permesso un incremento dell'1,7% del patrimonio boscato regionale, ma comunque è stato apprezzato dagli operatori che la indicano come una delle soluzioni per ovviare all'abbandono completo di terreni marginali da parte dei residenti.

Il sostegno del PSR al reddito delle aziende è stato rilevabile specie per le realtà marginali. Circa la metà degli intervistati della Misura E ha dichiarato che il supporto ricevuto è stato determinante per la permanenza dell'attività agricola, anche se viene precisato che questa integrazione riesce a coprire non più della metà dei maggiori costi di produzione derivanti dalla localizzazione in zona svantaggiata. Le difficoltà incontrate dalla Misura nelle prime tre annualità erano legate anche al basso livello contributivo previsto.

Alcuni dei risultati delle indagini campo

- Misura Zone Svantaggiate:
 - il 90% non ha avuto riduzione delle superfici coltivate
 - Rapporto tra reddito medio familiare aziende in ZS e media regionale: 48%
 - In media le aziende beneficiarie hanno recuperato il 20% dei maggiori costi di produzione dovuto alla localizzazione sfavorevole
- Misura Imboschimenti:
 - La quantità di lavoro necessaria per i 948 ha rimboschiti è stata di 25.400 ore totale (4,5 ore/ha/anno), equivalenti a 2,7 ULT mantenute (non si è ricorso a manodopera aggiuntiva, ma si è sfruttata quella aziendale nei periodi di bassa attività)
 - Non è possibile differenziazione delle tipologie di prodotto (continua ad essere solo legna da ardere)
 - Non vengono indicati effetti sul reddito aziendale a seguito delle attività sovvenzionate
- Quesiti orizzontali
 - Il numero complessivo di posti di lavoro mantenuti o creati dal Piano, realizzato in massima parte grazie alle Misure D e H è riportato nella tabella seguente:

Indicatore	Posti di lavoro mantenuti	Posti di lavoro creati
ETP	3.024	70
Di cui proprietari/titolari	96%	76%
Di cui manodopera extra familiare	1%	30%
Di cui donne	44%	18%
Di cui lavoro a tempo pieno	37%	70%
Di cui connesse ad attività diverse produzione primaria	5%	24%

Rapporto tra i beneficiari effettivi di progetti finanziati e la popolazione di beneficiari potenziali

Misura	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Progetti finanziati dal PSR	Popolazione di beneficiari potenziali regionali		Tasso di copertura
Misura "d" Prepensionamento	Beneficiari prepensionamento	N°	69	Occupati in agricoltura oltre i 55 anni	2.387	2,9%
	Superficie resa disponibile	Ha	1.307	SAU totale Regione Molise	214.941	0,6%
Misura "e" Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Aziende agricole beneficiarie	N°	2.819	Aziende agricole in zone svantaggiate	12.120	23,3%
	SAU impegnata	Ha	37.359	SAU in zone svantaggiate	142.866	26,1%
Misura "f" Misure agroambientali	Aziende beneficiarie	N°	104	Aziende agricole iscritte alla CCIAA	13.854	0,8%
	SAU interessata	Ha	1.935	SAU totale Regione Molise	214.941	0,9%
Misura "h" Imboschimento delle superfici Agricole	Aziende agricole beneficiarie	N°	48	Aziende agricole iscritte alla CCIAA	13.854	0,3%
	Superficie imboschita	Ha	227	SAU totale Regione Molise	214.941	0,1%

Fonte: Aggiornamento al 2005 del Rapporto di Valutazione Intermedia PSR 2000-2006

Il Valutatore Intermedio ha riscontrato le seguenti difficoltà organizzative:

- Mancanza di una struttura regionale specifica con responsabilità di coordinamento, che in pratica fa riferimento ad una unica persona.
- Formazione specifica del personale regionale a volte insufficiente a causa dell'alto turn over all'interno degli uffici, che impedisce l'acquisizione della indispensabile esperienza specifica.
- Carenze nel sistema di raccolta dei dati di monitoraggio (difficile reperibilità delle informazioni, incompletezza e incongruità dei dati), sia per quanto riguarda la mancanza di risorse hardware e software adeguati alle esigenze operative dei vari uffici, sia per l'assenza di procedure specifiche per il trattamento dei dati.
- Ritardo nei pagamenti
- Sottodimensionamento dello staff, problema a cui però si è quasi totalmente ovviato nel corso del periodo.

Il prospetto delle risorse umane utilizzate è il seguente:

Misura	Resp.	Responsabile	Risorse	Collaboratori	Totale
--------	-------	--------------	---------	---------------	--------

	Di Misura	d'ufficio	interne		
D Prepensionamento	0,5	1	1		2,5
E Zone svantaggiate	0,5	1	5		6,5
F Agroambiente	1	1	2	1	5
H Forestazione	1		6		7
Totale	3	3	14	1	21

Fonte: Aggiornamento al 2005 della Valutazione Intermedia del PSR 2000 - 2006

Il Valutatore intermedio ha posto all'attenzione alcune raccomandazioni per il periodo 2007 – 2013:

- necessità di formare il personale interno alla Regione in materia di programmazione e integrazione delle diverse risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) ed in tema di animazione economica sul territorio;
- accrescere la qualità e la produttività delle strutture regionali promuovendo l'integrazione finanziaria e tematica degli interventi di sviluppo locale, alla luce della nuova regolamentazione per il ciclo di programmazione 2007/2013;
- promuovere e agevolare, forme di partenariato pubblico/privato (PPP - Public Private Partnership) nell'implementazione (finanziamento, realizzazione e gestione) di investimenti pubblici al fine di accelerare il processo di crescita ed integrazione del sistema produttivo delle aree rurali e, più in generale della compagine produttiva e sociale locale;
- potenziare, in termini di risorse organizzative e professionali, le strutture regionali incaricate della Sorveglianza dei programmi, anche attraverso l'individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione univoci (monitoraggio unico; definizione di indicatori per la valutazione dei risultati e degli impatti dei programmi) nonché pervenire ad un miglioramento dell'attività di reporting.
- Dare priorità all'obiettivo dell'integrazione delle filiere produttive, dando supporto alle aziende sia in fase di trasformazione dei prodotti ma soprattutto nella fase di commercializzazione. Il comparto delle produzioni biologiche ha sofferto in maniera specifica della difficoltà a proporre le produzioni sul mercato. Analogamente le iniziative di imboschimento terreni dovrebbero essere integrate dal consolidamento della filiera legno, prevedendo adeguato supporto all'utilizzo del legname prodotto. Questo tipo di progettualità potrebbe essere utilmente veicolato attraverso "l'approccio Leader" e/o attraverso la realizzazione dei "pacchetti" integrati di Misure.
- Il supporto al settore biologico della Misura F dovrebbe essere esteso anche alle aziende in conversione. Vi è altresì la necessità di attivare anche le altre Azioni della Misura Agroambiente, in maniera da

moltiplicarne gli impatti ambientali positivi, eventualmente prevedendo di concentrare il supporto sulle aree particolarmente vulnerabili

- rafforzare il ruolo di enti/associazioni già operanti sul territorio con competenze in materia di marketing territoriale e supporto tecnico agli agricoltori (come ad esempio i CAA)
- rafforzare, a favore dei potenziali beneficiari, le attività di informazione sulle possibilità offerte dal supporto comunitario

2.2 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del POR 2000-2006 (componente FEOGA)

Gli interventi finanziati dal FEOGA Orientamento hanno riguardato gli Assi I e IV del POR Molise 2000-2006 ed hanno utilizzato risorse per un totale di 100,33 Meuro. L'impostazione iniziale è stata modificata dopo la Revisione di medio termine, che ha tenuto conto sia delle considerazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Intermedia, sia dagli eventi calamitosi che hanno colpito la Regione nel 2002 e nel 2003. La riprogrammazione ha determinato uno spostamento di risorse verso gli investimenti nelle aziende agricole ed agroindustriali, per la qualificazione dei prodotti agricoli regionali, oltre che per il finanziamento degli interventi necessari a far fronte ai danni causati dalle calamità naturali (attivazione della Misura 4.20 a fine 2006).

Gli obiettivi prioritari dell'asse IV per lo sviluppo agricolo sono stati così definiti:

1. Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriale in un contesto di filiera favorendo una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione commercializzazione dei prodotti, assicurando l'attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo.
2. Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e socioculturali.

Da notare come gli obiettivi degli Assi I e III del PSR 2007-2013 possano essere considerati come la naturale evoluzione di quelli sopra riportati.

La situazione complessiva al dicembre 2006 riguardante le Misure FEOGA del POR Molise 2000-2006 è riassunta nella tabella seguente.

POR Molise 2000-2006 - Stato di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2006 (dati riferiti alla spesa pubblica da rendicontare; importi in ME)

Misure	Titolo	Dotazione finanziaria a	Impegni			Capacità di impegno			Pagamenti Ben. Finali d	Capacità di utilizzo	
			Graduatorie approvate b	Beneficiari finali c	b/a (%)	c/b (%)	c/a (%)	d/c (%)		d/a (%)	
1.02	Gestione risorse idriche in agricoltura	15,589	16,066	16,066	103%	100%	103%	13,734	85%	88%	
1.06	Forestazione	20,551	20,551	17,442	100%	85%	85%	12,657	73%	62%	
Sub-totale misure Asse 1		36,14	36,617	33,508	101%	92%	93%	26,391	79%	73%	
4.08	Sviluppo e migl.to infrastrutture rurali	20,695	26,007	26,007	126%	100%	126%	15,782	61%	76%	
4.09	Investimenti nelle aziende agricole	15,468	25,951	9,690	168%	37%	63%	7,931	82%	51%	
4.10	Insediamiento giovani agricoltori	8,845	11,345	8,37	128%	74%	95%	8,37	100%	95%	
4.11	Migl.to condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	10,151	27,585	10,425	272%	38%	103%	7,343	70%	72%	
4.12	Altre misure forestali	1,432	1,432	0,607	100%	42%	42%	0,759	125%	53%	
4.19(*)	Promozione dello sviluppo rurale	3,5	1,667	0,615	48%	37%	18%	0,582	95%	17%	
4.20(**)	Villaggi e attività agricole interessate dagli eventi calamitosi	4,1	0	0	0%	0%	0%	0	0%	0%	
Sub-totale misure Asse 4		64,191	93,987	55,714	146%	59%	87%	40,767	54,2	44,7	
Totale Misure POR-Feaog-O		100,331	130,604	89,222	130%	68%	89%	67,158	75%	67%	

(*) Misura definita in sede di MTR - comprende le precedenti misure 4.13 (diversificazione delle attività del settore agricolo) e 4.14 (commercializzazione dei prodotti di qualità)

(**) Misura definita in sede di MTR - comprende la misura 4.15 (ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali)

Fonte: PSR 2007-2013 Regione Molise

Il totale dei progetti presentati a valere del **Fondo FEOGA** risulta essere al 31 dicembre 2005 di 929, dei quali 632 risultano conclusi (il 68%).

Non vi sono Misure che, in termini di raggiungimento degli obiettivi finanziari al 2008 destano preoccupazioni: infatti tutte le misure che compongono il fondo hanno valori attesi pari o superiori al 100% e comunque la capacità di impegno - sempre al dicembre 2006 - è già pari al 129% delle risorse disponibili, a dimostrazione di una certa vivacità del comparto produttivo regionale che ha risposto positivamente alle opportunità offerte dal Programma.

La riprogrammazione del POR Molise, a seguito della revisione di medio termine, ha determinato a) il potenziamento delle Misure a sostegno degli investimenti per le aziende agricole e agro-industriali, b) miglioramento della qualificazione dei prodotti agricoli, c) interventi per la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato dagli eventi calamitosi del 2002 e del 2003. Sono state inoltre introdotte semplificazioni procedurali che hanno contribuito ad accelerare ulteriormente la velocità di attuazione delle iniziative.

Gli avanzamenti finanziario e fisico delle varie Misure a finanziamento FEOGA non sono omogenei: la gestione delle risorse idriche dell'Asse I e le misure di insediamento dei giovani agricoltori e il miglioramento delle infrastrutture dell'Asse IV presentano un buon avanzamento finanziario e fisico. Nel complesso le ridotte dimensioni delle imprese agricole e agroindustriali hanno condizionato la loro competitività come pure la capacità di adeguamento delle strutture produttive per la difficoltà di accesso al credito e la minore propensione all'investimento.

Di seguito vengono presentati i risultati della componente FEOGA del POR 2000-2006, presentati dal Valutatore Intermedio, aggiornati al 31 dicembre 2005.

Indicatori di Realizzazione Interventi FEOGA Asse I

Misura	Azione	Indicatori di Realizzazione	Valore Obiettivo	Valore al 31/12/05	Previsione al 2008
1.2 Gestione delle risorse idriche in Agricoltura	1.2	Lunghezza rete irrigua interessata (Km)	180	0 (*)	0
		Numero progetti di irrigazione (n.)	4	0 (*)	0
1.6 Forestazione	1.6	Imboschimento superfici non agricole: superficie imboschita (ha)	200	54	56
		Infrastrutture forestali: strade e/o sentieri (Km)	90	131	132
		Miglioramento forestale e ricostituzione del patrimonio silvicolo danneggiato (ha)	1.000	854	1057
		Interventi di prevenzione: fasce realizzate (Km)	600	167	426
		Sistema di telerilevamento	1	0	0

(*) I 4 progetti che nel Rapporto di Valutazione Intermedia risultano realizzati sono stati finanziati con altre risorse finanziarie

Fonte: Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR Molise, Giugno 2006

Indicatori di Realizzazione Interventi FEOGA Asse IV

Misura	Azione	Indicatori di Realizzazione	Valore Obiettivo	Valore al 31/12/05	Previsione al 2008
4.8 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	4.8	Rete idrica realizzata e/o migliorata (KM)	150	148	255
		Strade rurali realizzate e/o migliorate (Km)	200	84	150
		Rete elettrica: elettrodotti realizzati e/o potenziati (Km)	200	40	40
		Cabine elettriche realizzate e/o potenziate (n.)	57	21	21
		Altri interventi infrastrutturali (pascoli di montagna): progetti (n.)	30	9	30

Misura	Azione	Indicatori di Realizzazione	Valore Obiettivo	Valore al 31/12/05	Previsione al 2008
4.9 Investimenti nelle aziende agricole	4.9	Piantagioni agricole: aziende agricole beneficiarie (n.)	100	30	100
		Piantagioni agricole: superficie agricola interessata (ha)	120	53	120
		Miglioramento agronomico dei pascoli: aziende agricole beneficiarie (n.)	20	19	20
		Miglioramento agronomico dei pascoli: superficie agricola interessata (ha)	200	147	160
		Riconversione varietale: aziende agricole beneficiarie (n.)	10	0	0
		Riconversione varietale: superficie agricola interessata (ha)	25	0	0
		Reimpianti: aziende agricole beneficiarie (n.)	10	3	9
		Reimpianti: superficie agricola interessata (ha)	10	1	3
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo: aziende agricole beneficiarie (n.)	120	40	120
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo: stalle (bovini) (posti)	300	179	300
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo:stalle (mq)	6.500	2.901	4.800
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo: serre (n.)	15	2	4
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo: serre (mq)	3.500	920	1.832
		Edifici e strutture aziendali ad uso produttivo: altri fabbricati agricoli (mq)	10.000	1.670	5.017
		Macchine e attrezzature: macchine acquistate (n.)	100	75	108
		Macchine e attrezzature: attrezzature acquistate (n)	250	289	500
		Irrigazione aziendale: aziende agricole beneficiarie (n.)	30	7	14
		Irrigazione aziendale: superficie agricola interessata (ha)	90	50	90
		Sistemazione dei terreni: aziende agricole beneficiarie (n)	100	26	60
		Sistemazione dei terreni:superficie agricola interessata (ha)	1.000	137	316
Trasformazione e/o vendita dei prodotti: aziende agricole beneficiarie (n.)	5	4	5		
Trasformazione e/o vendita dei prodotti: progetti avviati (ha)	5	4	5		
Miglioramento igiene e benessere degli animali: aziende agricole beneficiarie (n.)	20	14	20		
Miglioramento igiene e benessere degli animali: progetti avviati (n.)	20	14	20		
4.10 Insediamento dei giovani agricoltori	4.10	Giovani agricoltori insediati (n.)	350	282	362
4.11Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazioni e dei prodotti agricoli	4.11	Imprese beneficiarie nel settore carne (n.)	4	0	0
		Imprese beneficiarie nel settore lattiero caseario (n.)	8	1	6
		Imprese beneficiarie nel settore oleario (n.)	20	10	17
		Imprese beneficiarie nel settore vitivinicolo (n.)	8	2	5
		Imprese beneficiarie nel settore cerealicolo (n.)	1	0	0
Imprese beneficiarie nel settore ortofrutticolo (n.)	10	2	7		
4.12 Altre Misure Forestali	4.12	Interventi a favore di produzioni silvicole: imprese beneficiarie (n.)	25	14	14
		Interventi a favore di produzioni silvicole: macchine e attrezzature acquistate (n.)	45	27	27
		Interventi a favore di produzioni silvicole: piazzole e tettoie realizzate (n.)	5	6	6
		Valorizzazione biomasse: progetti avviati (n.)	1	0	0

Misura	Azione	Indicatori di Realizzazione	Valore Obiettivo	Valore al 31/12/05	Previsione al 2008
4.19 Promozione dello sviluppo rurale (Misure ex 4.13 e ex 4.14)	4.19 A	Edifici aziendali ad uso agriturismo:Aziende agricole beneficiarie n°	24	6 (1)	6
		Edifici oggetto d'intervento n°	24	6	6
		Edifici oggetto d'intervento mq	7.800	623	623
		Posti letto n°	80	37	37
		Coperti ristorazione n°	200	92	92
		Strutture e servizi per l'agriturismo:Progetti n°	6	0	0
		Strutture e servizi per attività ricreative e didattiche:progetti (n.)	1	0	0
	4.19 B	Altri investimenti per la pluriattività dell'azienda agricola:Aziende agricole beneficiarie n°	1	0	0
		Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti: progetti (n.)	30	6	6
		Aziende certificate n°	30	6	6
	4.19 C	Costituzione di consorzi di tutela, associazioni, infrastrutture collettive, altro:Progetti (per tipologia) n°	5	0	0
		Confidi integrati o costituiti n°	n.d.	n.d.	n.d.
4.20 Investimenti in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati degli eventi calamitosi (ex Misure 4.15 e 4.17)	4.20	Superficie agricola interessata (ha)	500	0	0.00
		Aziende agricole interessate (n.)	40	0	0.00
		Interventi per le infrastrutture collettive e il patrimonio edilizio pubblico (n.)	1	0	0.00
		Interventi nel patrimonio abitativo (n.)	1	0	0.00
		Interventi nel patrimonio edilizio destinato ad attività produttivee sociali (n.)	1	0	0.00
		Interventi di restauro di beni storico-culturali (n.)	1	0	0.00

(1) Valori riferiti al 1° bando, mentre nel 2° bando sono state presentate 70 domande

Fonte: Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR Molise, Giugno 2006

Il giudizio valutativo complessivo espresso dal Valutatore Intermedio sul conseguimento degli obiettivi di Asse appare diversificato. Per alcune delle Misure l'attività di valutazione dei risultati e degli effetti sul territorio è risultata condizionata dal ridotto numero di progetti conclusi. In sintesi:

- Nel caso dei progetti infrastrutturali gli effetti sull'obiettivo di sostegno alle zone rurali sembrerebbe essere conseguito almeno parzialmente, non solo perché gli interventi sembrerebbero essere più di natura integrativa/migliorativa, che nuove realizzazioni, ma anche perché per alcuni servizi (strade e rete elettrica) gli effetti risulterebbero ridotti.
- Nel caso delle Misure che insistono sul primo obiettivo, *miglioramento della competitività*, tutti i beneficiari hanno dichiarato un miglioramento nelle condizioni di offerta dei loro prodotti; ma questo miglioramento ha solo contribuito al consolidamento dei loro mercati, mentre non hanno assistito ad un loro ampliamento.
- Anche nel caso delle misure che influenzavano più direttamente la *valorizzazione e il sostegno dei territori rurali*, sia l'insediamento dei giovani agricoltori che le misure forestali, hanno contribuito positivamente al conseguimento di questo obiettivo, mentre quelle dirette alla diversificazione delle attività o alla certificazione di qualità, gli effetti sembrano essere molto scarsi. In questi casi, ma ciò è generalizzabile anche alle altre misure FEOGA, il sostegno ai territori rurali non transita soltanto attraverso interventi di miglioramento della qualità dell'offerta (per la quale gli imprenditori molisani hanno una notevole propensione,

come dimostrano le interviste), ma dovrebbe essere sostenuto da progetti mirati alla sollecitazione e al consolidamento della domanda extra-regionale che avvierebbe un ciclo virtuoso di sviluppo e sostegno alle realtà rurali.

Analizzando le problematiche specifiche per Misura si può considerare che:

- Forestazione. Gli interventi non si prevede possano raggiungere gli obiettivi quantitativi prefissati (realizzati solo 54 ha sui 200 ha previsti) e di per sé riportano valori molto limitati in termini assoluti. Risultati molto migliori per quanto riguarda invece le strade forestali e la ricostituzione del patrimonio silvicolo danneggiato. L'attuazione dei Progetti Integrati ha condizionato l'assunzione degli impegni per la realizzazione degli interventi individuati a bando e ha generato un ritardo nell'avvio di questi ultimi.
- Sviluppo infrastrutture. Vi è stata una difficoltà generale rispetto alla valutazione della Misura in quanto i dati di monitoraggio disponibile non permettono una esatta quantificazione delle varie tipologie realizzative.
- Ammodernamento aziende agricole: un grosso riscontro si è avuto per l'acquisto di macchine ed attrezzature, che nella maggior parte dei casi sono di tipo innovativo, che permettono anche una prima trasformazione dei prodotti aziendali, in maniera da aumentarne il valore aggiunto. Vi sono poi gli interventi riguardanti le piantagioni agricole, la ristrutturazione edifici aziendali e il miglioramento pascoli, mentre gli impianti irrigazione, la riconversione varietale e la sistemazione dei terreni hanno riscosso un limitato consenso da parte dei beneficiari. Secondo le indagini di campo effettuate sembrerebbe che gli interventi abbiano consentito un miglioramento dei redditi aziendali (oltre il 50% degli intervistati) e un miglioramento delle condizioni di lavoro (oltre 40%). La quasi totalità dichiara inoltre che gli investimenti compiuti hanno determinato effetti ambientali positivi. Al contrario non sembra ci sia stato un effetto positivo anche sulla riduzione dei costi di produzione e vengono riportati miglioramenti limitati riguardo al problema della commercializzazione dei prodotti. Appare quindi contraddittorio la valutazione sulla effettiva finalizzazione degli interventi rispetto al miglioramento della competitività aziendale: se da un lato c'è un aumento dei redditi, dall'altro non si riscontrano diminuzioni dei costi di produzione ed il problema della commercializzazione continua a rappresentare una criticità nella filiera.
- Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli: l'avvio della Misura è risultato dapprima lento a causa di alcune specifiche del primo bando che sono poi state modificate nel secondo (incremento del volume di investimenti ammesso, all'introduzione di alcune eccezioni per la capacità produttiva degli impianti delle Associazioni dei Produttori e alla previsione, per alcuni comparti, di forme di produzione biologiche e di qualità), cosa che hanno permesso un incremento significativo del numero di domande pervenute. Il comparto oleario, ortofrutta, lattiero-

caseario e vitivinicolo hanno in corso di realizzazione un discreto numero di iniziative.

- Altre Misure forestali: non sono state avviate iniziative per la valorizzazione delle biomasse, il cui finanziamento era previsto a valere su altre risorse finanziarie (nazionali).
- Promozione dello sviluppo rurale- Azione A (agriturismo): da rilevare un consistente impatto occupazionale, di cui almeno al 50% costituito da manodopera femminile. Anche se nel primo bando è stato presentato un numero estremamente basso di domande (6), nel secondo bando si è avuto al contrario un grosso riscontro, con 70 domande presentate, che hanno largamente ecceduto la capacità finanziaria della Misura. Nessun intervento è stato invece attivato per la realizzazione di servizi per l'agriturismo.
- Promozione dello sviluppo rurale- Azione B (trasformazione e commercializzazione prodotti di qualità): l'Azione ha avuto un basso numero di domande di finanziamento, conseguenza forse della scarsa diffusione sul territorio di questo tipo di attività. Nessuna richiesta per costituzione di Consorzi di tutela e simili.

In generale è stato considerato dal Valutatore Intermedio come sarebbe stato necessario un maggior coordinamento con gli altri programmi d'intervento per lo sviluppo rurale (PSR e Leader), ma anche in generale con le altre politiche di sviluppo, in maniera tale da poter intervenire con maggiore efficacia su comparti – dotazioni infrastrutturale, internazionalizzazione delle imprese, politiche sociali – che abbisognano necessariamente di un approccio congiunto.

2.3 Principali risultati conseguiti e lezioni apprese del Programma Leader Plus 2000-2006

Una compiuta analisi delle lezioni apprese dal Programma Leader Plus deve scontare il ritardo accumulato nell'avvio delle iniziative, che ha determinato quindi la possibilità di valutare solo in maniera parziale le attività svolte.

Le principali considerazioni e raccomandazioni compiute dal Valutatore Intermedio in relazione alla realizzazione del Programma si riferiscono a:

- Mentre è emersa una appropriata ripartizione dei compiti e delle competenze all'interno dei GAL, sono state riscontrate criticità in relazione all'efficacia dei rapporti tra GAL e l'Autorità di Gestione, riconducibili essenzialmente al fatto che vi è un solo funzionario responsabile di queste attività. *Raccomandazioni operative*: rafforzamento della struttura amministrativa dedicata dell'AdG e miglioramento del sistema di monitoraggio centralizzato delle attività svolte.
- All'interno dei singoli GAL non esistono strutture per il monitoraggio degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato, in grado di alimentare il monitoraggio centrale a livello regionale e di permettere una

autovalutazione delle attività svolte. I soli indicatori presi in considerazione sono quelli finanziari, necessari alla certificazione della spesa. *Raccomandazioni operative*: realizzazione di strutture interne ai GAL dedicate appositamente a questo scopo, in maniera da verificare l'avanzamento delle attività e lo scostamento rispetto a quanto pianificato.

- Nessuno dei PSL presentati ha come tema catalizzatore quello della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, argomento invece ritenuto basilare dagli orientamenti della Commissione e che nella Regione Molise avrebbe la possibilità di trovare ampio spazio, stante la ricca offerta dal territorio relativamente a patrimonio culturale e ambientale e prodotti di qualità. *Raccomandazioni operative*: includere queste tematiche nella programmazione 2007 – 2013.
- L'attuazione dell'Asse 2 sulla cooperazione interterritoriale e transnazionale è ancora in fase di prima progettazione, per cui non è possibile avanzare analisi valutative dettagliate. *Raccomandazioni operative*: nella programmazione 2007 – 2013 occorre sostenere (con tempestività) questa tipologia di intervento da parte dei GAL

In generale viene rilevato che l'applicazione del metodo *bottom-up*, proprio del Leader, è ancora applicato in maniera insufficiente e non riesce ad assicurare l'auspicata complementarietà e sinergia tra i vari territori ricadenti nell'area Leader.

3 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E LA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA

3.1 Revisione dell'analisi socio-economica

La revisione dell'analisi socio-economica ha un duplice obiettivo: verifica dell'evoluzione nella redazione conformemente alle osservazioni e suggerimenti effettuati sulle prime versioni del documento e di evidenziare le aree in cui il PSR potrebbe fornire ulteriori approfondimenti per completare il quadro conoscitivo generale.

Il Valutatore ha riscontrato che anche nell'ultima versione del documento alcuni degli indicatori baseline di obiettivo e di contesto richiesti dal Regolamento 1698/2005 non sono stati ancora quantificati.

Nei paragrafi successivi vengono riportate alcune osservazioni del Valutatore rispetto al testo della "Versione 4.3" del PSR (maggio 2007), suddivise per gli argomenti principali trattati nel capitolo 3.

- Popolazione (par. 3.1.1)

Rispetto alla prima bozza, i dati relativi alla popolazione – così come richiesto dal valutatore -sono stati ulteriormente integrati con informazioni utili e dati aggiornati, come anche i dati di sintesi sulla struttura demografica nelle aree rurali (indicatore baseline di contesto N. 2), ad integrazione di quanto descritto in maniera molto dettagliata nel par. 3.1.4.

- Istruzione

Le prime versioni del PSR indicavano genericamente un elevato livello di scolarizzazione medio e una percentuale della forza lavoro in possesso di titolo di studio superiore alle restanti regioni d'Italia. L'analisi è stata integrata con Indicatore iniziale di contesto n. 22 (percentuale della popolazione con licenza media e superiore) e con l'Indicatore di obiettivo n. 35 (% di popolazione che ha beneficiato dei corsi di istruzione e formazione professionale). ma non risultano ancora dati sulla formazione professionale specifica degli agricoltori (Indicatore di obiettivo n. 4 Agricoltori in possesso di diploma di perito agrario o di laurea in agraria), che potrebbe anche risultare utile per comprendere il livello tecnico medio degli addetti all'agricoltura.

Inserire indicatore su FORMAZIONE ED EDUCAZIONE IN AGRICOLTURA (INDICATORE BASELINE DI OBIETTIVO N. 4)

	Valori assoluti	Valori %
% AGRICOLTORI CHE HANNO CONSEGUITO IL DIPLOMA DI PERITO AGRARIO E/O LA LAUREA IN SCIENZE AGRARIE		

A latere dell'aspetto meramente formativo/educativo degli addetti al settore agricolo e forestale, va considerato un aspetto particolare legato alla formazione dei tecnici che sul territorio si occupano dell'assistenza alle aziende ed in particolare della preparazione delle domande da presentare al finanziamento. In considerazione anche dell'alto tasso di domande rigettate nel periodo 2000-2006, andrebbe presa in considerazione la possibilità di intervenire con programmi di informazione professionale specifici per questo target di beneficiari.

- Mercato del Lavoro (par. 3.1.1)

L'analisi relativa alla situazione occupazionale potrebbe essere completata dall'identificazione, seppur sommaria, del settore che assorbe la maggior parte della manodopera regionale, vale a dire il terziario, che assorbe il 73,4% degli occupati, percentuale leggermente superiore alla media nazionale. Questo indicatore riveste un'importanza primaria per l'indicatore baseline 6 sulla produttività del lavoro e, più in generale, per connotare il livello di sviluppo dell'agricoltura regionale. Al fine di rendere però il dato significativo, sarebbe utile acquisire informazioni su quella parte specifica del terziario direttamente correlato con il comparto agricolo (sia per quanto riguarda la componente pubblica che quella privata), con riferimenti alla disponibilità ad es. di strutture quali la ricerca e l'assistenza alle imprese.

- Sviluppo Economico (par. 3.1.2)

Per quanto riguarda i servizi forniti dagli attori pubblici - la Regione, le province, i Comuni, le numerose Comunità Montane - non vi è una descrizione dei principali interventi attivati. In un'ottica di miglioramento della governance locale, cruciale per l'efficacia delle politiche - e indicata come obiettivo generale f "Miglioramento dei processi di governance", (capitolo 3.2) - tale mancanza di informazioni e, ancor prima, di attenzione, rischia di far mancare al PSR un'importante giustificazione strategica.

- Sistema agro-alimentare e forestale regionale (par. 3.1.2)

In riferimento alla analisi della struttura produttiva, ed in particolare alle dimensioni aziendali ed alle forme di conduzione, l'importanza delle microimprese a conduzione familiare nel panorama regionale dovrebbe essere tenuta in debito conto nella preparazione del disegno strategico complessivo del Programma, anche considerando il patrimonio che queste realtà detengono in termini di produzioni tipiche, ricordate più volte nel PSR.

Si è provveduto anche a quantificare l'indicatore 15 di baseline di contesto sulla SAU irrigata nel paragrafo relativo al sistema agro-alimentare e forestale regionale - come proposto dal Valutatore - ed ad ampliare la trattazione delle tematiche riguardanti l'attuazione delle Direttive Comunitarie in materia, anche se sarebbe utile poter disporre di una analisi più organica rispetto al problema dell'utilizzo della risorsa acqua in generale e le relative priorità da tenere in considerazione per arrivare ad una strategia organica di intervento per il settore.

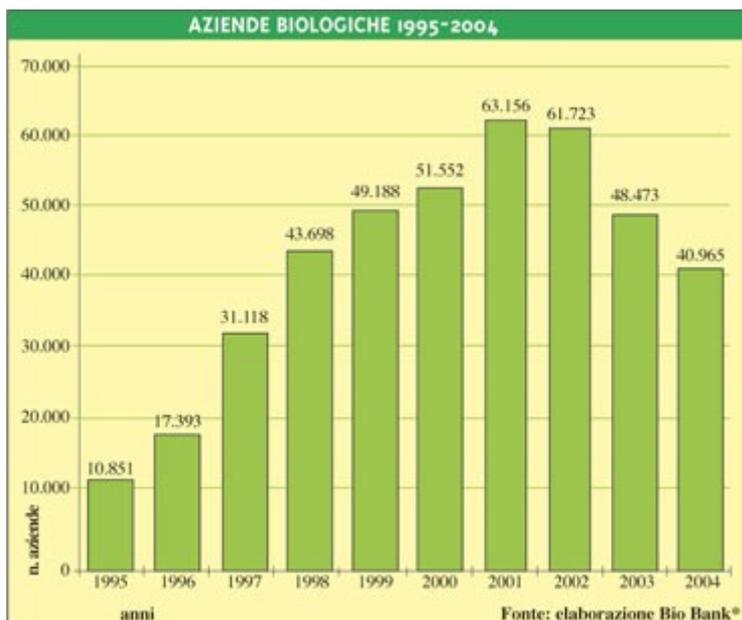
Il PSR segnala per il Molise carenza di infrastrutture logistiche, bassa diffusione dell'utilizzo dei servizi a supporto della produzione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari. I divari della dotazione infrastrutturale interessano le principali infrastrutture direttamente collegate con il sistema produttivo.

Con riferimento alle **produzioni biologiche**, sarebbe utile poter disporre di un'analisi maggiormente approfondita su questa specifica nicchia produttiva. Dall'incrocio dei dati disponibili risulterebbe un dato sostanzialmente costante in termini di numero di operatori, ma con un aumento per quanto riguarda le superfici.

	1996	2000	2004	2005
N° operatori	252	249	374	293
SAU (ha)	3.071	3.635	Nd	nd

Fonte: Elaborazione del valutatore su dati PSR, Valutazione Ambientale, Bio Bank

L'andamento appare simile a quanto registrato a livello nazionale:



* dati Bio Bank fino al 2002, dati Sinab dal 2003

Potrebbe quindi risultare utile conoscere le motivazioni di questo andamento altalenante.

In particolare la disponibilità di informazioni relativi al tasso di commercializzazione dei prodotti biologici da parte delle aziende che operano sul territorio - indicatore particolarmente significativo per apprezzare il loro effettivo inserimento nel contesto produttivo - permetterebbe di meglio modulare il supporto al settore biologico/di qualità. Infatti parte degli operatori presenti - fenomeno peraltro comune a tutte le Regioni italiane - hanno come obiettivo principale quello di percepire le sovvenzioni comunitarie, senza comunque entrare in maniera vera e propria nella produzione biologica.

La prevalenza dell'una o dell'altra tipologia ha determinato la variazione delle superfici a biologico in Italia negli ultimi anni. Vi sono Regioni - con aziende estremamente attive dal punto di vista produttivo - dove è riscontrabile un aumento delle superfici (Toscana, Umbria, Liguria, Valle d'Aosta, Trento e Bolzano) e dove anche il comparto agrituristico gode di una consolidata tradizione. In altre Regioni si ha invece il trend opposto, con una diminuzione anche marcata delle superfici dedicate che - secondo indagini settoriali - andrebbe addebitata all'uscita dal sistema di certificazione di ampie superfici destinate soprattutto al pascolo, che normalmente non hanno una grossa incidenza in termini di quantità commercializzata di prodotti biologici.

Il Valutatore ribadisce l'importanza di dedicare un'analisi più approfondita, in tale sede, ai **prodotti di qualità**. In tal modo si garantirebbe una opportuna base diagnostica alla giustificazione dell'obiettivo 2 dell'asse riguardante "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale". Si propone pertanto di sviluppare maggiormente l'analisi delle produzioni biologiche e di prodotti tipici, fornendo informazioni (stato attuale e evoluzione) su:

- i) il tipo di aziende che si occupano di produzioni di qualità e la loro incidenza sul mercato;
- ii) il legame tra queste produzioni e le produzioni tipiche;
- iii) problematiche principali che impediscono o rallentano la crescita del comparto;
- iv) il legame tra queste produzioni e l'agriturismo;
- v) il peso dell'agricoltura associata e cooperativa in queste produzioni.

In altre parole andrebbe meglio precisato se - ed in quale Misura - il potenziale regionale in termini di produzioni di qualità viene effettivamente sviluppato e quanta parte dell'intera produzione regionale sia rappresentata da questo tipo di produzioni.

Infine, il PSR non si sofferma in maniera organica sul settore agriturismo, legato fortemente sia alla qualità dei prodotti agricoli che alla qualità dell'ambiente. Nonostante sia stato inserito l'*indicatore baseline di obiettivo n. 31*, che si riferisce al turismo nelle aree rurali, sarebbe utile dedicare una descrizione specifica e dettagliata a tali aspetti, in considerazione delle potenzialità di tale sotto-settore.

L'analisi della situazione attuale relativa al sistema agro-forestale viene approfondito in sede di Rapporto VAS, anche se in entrambi i casi non vengono presentati dati in merito al potenziale produttivo delle aree boscate, che potrebbero fornire elementi sul margine di incremento della quota energetica regionale proveniente da biomassa forestale.

- Ambiente (par. 3.1.3)

Data la contemporaneità della presentazione del Rapporto VAS e dell'ultima versione del PSR, non è stato evidentemente ancora possibile per il Programmatore includere la quantificazione di alcuni degli indicatori di tipo ambientale richiesti dal QCMV, i cui valori sono ritraibili dall'analisi del contesto ambientale incluso nel Rapporto VAS.

Per quanto riguarda la parte descrittiva attualmente riportata nella versione del PSR esaminata dal valutatore, le principali osservazioni che possono essere fatte sono riassunte di seguito.

- Anche se il contesto ambientale appare sostanzialmente integro, e non presenta fenomeni d'inquinamento vistosi, gran parte del territorio del Molise è caratterizzato da un diffuso stato di dissesto idrogeologico (il 13,4% classificato come dissestato e il 30,5% a rischio frana), determinato sia dalla particolare natura e condizione geolitologica dei terreni affioranti, sia da uno sfruttamento delle risorse naturali frammentato e poco razionale.
- Si ritiene utile integrare alcune delle molte informazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica nel testo del PSR, in

maniera da supportare alcune scelte strategiche con i relativi dati di supporto.

3.2 Revisione dell'analisi SWOT

L'analisi territoriale ripropone lo schema analitico del PSN e classifica quattro principali macro-aree che, al loro interno, presentano caratteristiche omogenee (poli urbani, aree di collina irrigua, aree di colina rurale, aree montane). Tale schema si rivela particolarmente efficace per l'analisi di contesto della Regione, caratterizzata da forti disomogeneità territoriali, e permette di meglio identificare le misure di intervento più adatte a seconda del contesto di riferimento.

Il quadro che emerge anche nell'ultima versione del PSR presenta una Regione con un'economia fortemente terziarizzata – ma la parte preponderante di questo comparto è quella relativa alla Pubblica Amministrazione - e in crescente processo di internazionalizzazione dei principali poli urbani ma, allo stesso tempo, caratterizzata dal ruolo sempre più marginale del settore agricolo nella formazione del valore aggiunto. Inoltre, dall'analisi si registra una presenza di sistemi agricoli e agro-alimentari non del tutto omogenei che presentano tra loro forti disparità in termini di densità abitativa, invecchiamento della popolazione, mercato del lavoro e peso del settore agricolo nell'economia locale. Infatti, accanto alle importanti filiere produttive nel settore agroalimentare (che prospettano la crescente strategicità del settore del comparto agro-industriale per lo sviluppo dell'economia regionale molisana) convivono le grandi criticità di sviluppo delle aree montane.

Sebbene presenti notevoli progressi, il Molise nel suo complesso ancora fatica ad impostare le direttrici dello sviluppo in Misura più integrata e sistemica, puntando sull'innovazione e sulla qualità, sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, e sulla creazione di beni e servizi ad alto valore aggiunto. In sintesi - rimandando per i dati statistici al contenuto del PSR - le maggiori problematiche che emergono dall'analisi SWOT sono le seguenti:

- progressivo invecchiamento della popolazione e spopolamento delle aree montane e rurali
- disoccupazione diffusa nelle aree rurali
- bassa produttività del comparto agricolo e della forza lavoro impiegata
- insufficienti investimenti fissi
- scarso sviluppo delle produzioni biologiche
- scarso sviluppo del terziario a supporto dell'attività produttiva

La struttura dell'analisi SWOT analizza punti di forza, debolezza, minacce ed opportunità sia con riferimento al sistema agro-industriale e forestale del Molise, sia con riferimento alla situazione dell'ambiente e del paesaggio nelle aree rurali, sia infine con riferimento alle condizioni socio-economiche del territorio rurale molisano.

L'analisi degli elementi di forza e di debolezza mostra, a livello tematico e per macro-aree, quale sia la dimensione che questi stessi elementi assumono nei

diversi contesti.

Come per altre parti del PSR, questa versione è il risultato di un interscambio continuo tra il Programmatore ed il valutatore: l'AdG ha costantemente integrato e migliorato l'analisi effettuata in questa sezione ed il valutatore ha provveduto a far pervenire, conseguentemente all'arrivo delle varie versioni aggiornate del PSR, i propri commenti in merito. Di seguito vengono quindi riportate alcune osservazioni rispetto allo schema di analisi SWOT proposto nella presente versione del documento regionale, finalizzate a mettere in maggiore evidenza le potenzialità o le criticità rilevate in sede di analisi del contesto socio-economico.

Il sistema agro-industriale e forestale

Sono state sostanzialmente recepiti tutti i suggerimenti proposti precedentemente dal valutatore. Le sole modifiche che potrebbero essere ancora integrate riguardano:

- Inclusione come Punto di Forza del *Riorientamento del comparto agro-industriale verso produzioni ad alto valore aggiunto*
- Estensione ai prodotti di qualità (non limitandosi quindi ai prodotti tipici) delle opportunità offerte dall'ampliamento dei mercati e dell'azione delle Amministrazioni locali rispetto alla loro valorizzazione.

La situazione dell'ambiente e del paesaggio nelle aree rurali

A giudizio del valutatore nelle versioni precedenti del PSR non era stato sufficientemente giustificata, nell'analisi di contesto, l'inclusione di alcuni punti indicati come Punti di Forza/Debolezza. Come ricordato precedentemente, la finalizzazione del Rapporto sulla Valutazione Ambientale Strategica potrà comunque senz'altro contribuire in maniera determinante all'integrazione delle informazioni necessarie per l'efficace descrizione del contesto ambientale.

- consistente patrimonio di biodiversità: il capitolo relativo è stato rivisto ed espanso. Il Rapporto VAS ha inoltre fornito una grossa mole di elementi conoscitivi aggiuntivi;
- condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche: sebbene siano state integrate numerose informazioni relative alla situazione della filiera forestale (con indicazione delle produzioni attuali di legname per opera e per legna da ardere) non sono riportate stime sul potenziale produttivo, parametro d'altronde richiesto dall'Indicatore Iniziale di Obiettivo n. 24 e di Contesto n. 5 e 6. Per questo importante capitolo sarebbe opportuno predisporre un'analisi specifica e strutturata, in maniera da chiarire la strategia regionale complessiva per quanto riguarda la valorizzazione delle filiere bioenergetiche (inclusendo quindi anche le potenzialità derivanti da coltivazioni energetiche);
- patrimonio culturale e architettonico rurale: sebbene citato come Punto di Forza regionale, non vengono fornite informazioni né di tipo qualitativo né quantitativo sulla tipologia e sul numero ad es. di centri rurali di interesse culturale/architettonico di particolare valore;

- poco diffusa presenza di aree protette Natura 2000: sono stati integrati i dati necessari per apprezzare la situazione delle aree Natura 2000 nel contesto regionale. Rimane invece da chiarire perché il Programmatore definisce come Punto di Debolezza l'incidenza di queste aree in Molise, dal momento che non viene riportato un parametro di riferimento, né viene indicato un valore obiettivo che si intende raggiungere.

4 Descrizione del Programma

4.1 Descrizione del Programma

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise per il periodo 2007-2013 si articola secondo le linee del Reg. (CE) n. 1698/2005 nei seguenti quattro assi:

- **Asse I** “Accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale”, tale asse è orientato al trasferimento delle conoscenze, dalla modernizzazione, dall'innovazione e dalla qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico, con attenzione particolare alle misure attinenti l'ammodernamento delle imprese (agricole e silvicole) e l'accrescimento del valore aggiunto delle produzioni;
- **Asse II** “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale” questa linea d'intervento è volta a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale ed agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle misure agro-ambientali;
- **Asse III** “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” le misure di questo asse sono orientate alla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani. L'orientamento è verso gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di benessere delle popolazioni rurali ed allo sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- **Asse IV** “Leader” assume un carattere trasversale rispetto all'implementazione degli altri assi e dovrà contribuire a conseguire le priorità con particolare riferimento all'Asse 3, ma è anche determinante per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

A livello finanziario le risorse destinate al Programma per il raggiungimento degli obiettivi sono:

Tab 5.1 – Quadro finanziario generale del Programma

Asse	Spesa Pubblica	
	Totale spesa pubblica Meuro	(%)
Asse 1	85,94	44,08%
Asse 2	65,94	33,82%
Asse 3	27,50	14,11%
Asse 4	9,74	5,00%
Assistenza tecnica	5,85	3,00%
TOTALE	194,98	100,00%

Fonte: Versione del PSR Molise, Novembre 2007

4.2 Le Misure attivate dal PSR 2007-2013 e il Piano Finanziario

Gli obiettivi generali, verticali e specifici sono riassunti nella tabella seguente

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici dell'Asse
1.11	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
1.12	Insediamiento di giovani agricoltori		Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
1.13	Prepensionamento di agricoltori e di lavoratori agricoli		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche.
1.14	Utilizzo da parte degli agricoltori e dei detentori di aree forestali di servizi di consulenza		Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
1.21	Ammodernamento delle aziende agricole		
1.22	Accrescimento del valore economico delle foreste		
1.23	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali		
1.24	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale		
1.25	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura		
1.26	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione		
1.32	Sostegno agli agricoltori che partecipano ad un sistema di qualità alimentare		
1.33	Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità		

Asse II – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici dell’Asse
2.11	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
2.12	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori in zone diverse dalle aree montane		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
2.14	Pagamenti agro-ambientali		Riduzione dei gas serra
2.16	Sostegno agli investimenti non produttivi		Tutela del territorio
2.12	Imboschimento dei terreni agricoli		
2.23	Imboschimento di terreni non agricoli		
2.26	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi		
2.27	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale		

Asse III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici dell’Asse
3.11	Diversificazione in attività non agricole	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
3.12	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese		Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
3.21	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali		
3.22	Riqualficazione e sviluppo dei villaggi rurali		
3.23	Tutela e riqualficazione del patrimonio rurale		

Asse IV – Attuazione dell’approccio Leader

Cod. UE	Descrizione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici dell’Asse
4.12	Ambiente e gestione del territorio	Perseguire il raggiungimento degli Obiettivi degli altri Assi attraverso strategie di sviluppo integrato, mobilitando il potenziale endogeno e migliorando i sistemi di governance delle comunità rurali	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.
4.13	Qualità della vita/diversificazione		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori
4.21	Cooperazione interterritoriale e transnazionale		
4.31	Gestione del Gruppo di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio		

Tab. 5.2 - Distribuzione delle risorse finanziarie per asse e misura (importi in Meuro)

ASSE 1						
Codice UE	Misura PSR con relativa dotazione	Operazioni/contratti in corso dal periodo precedente	Dotazione Proposta	Totale	% misure su totale	% asse su totale
1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0,00	1,50	1,50	1,7%	
1.1.2	Insediamiento di giovani agricoltori	0,00	6,00	6,00	7,0%	
1.1.3	Prepensionamento di agricoltori e di lavoratori agricoli	6,42	2,00	8,42	9,8%	
1.1.4	Utilizzo da parte degli agricoltori e dei detentori di aree forestali di servizi di consulenza	0,00	2,00	2,00	2,3%	
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	14,23	12,00	26,23	30,5%	
1.2.2	Accrescimento del valore economico delle foreste	0,00	1,50	1,50	1,7%	
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	7,87	12,00	19,87	23,1%	
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale	0,00	1,50	1,50	1,7%	
1.2.5	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	0,00	13,42	13,42	15,6%	
1.2.6	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	0,00	2,00	2,00	2,3%	
1.3.2	Sostegno agli agricoltori che	0,00	2,00	2,00	2,3%	

	partecipano ad un sistema di qualità alimentare					
1.3.3	Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	0,00	1,50	1,50	2,3%	
	Totale Asse 1	29,52	56,92	85,94	100,0%	44,1%

ASSE 2						
	Misura PSR con relativa dotazione	Operazioni/ contratti in corso dal periodo precedente	Dotazione Proposta	Totale	% misure su totale	% asse su totale
2.1.1	Indennità a favore delle zone montane caratterizzate da svantaggi naturali	8,68	2,82	11,50	17,4%	
2.1.2	Indennità a favore delle zone diverse da quelle montane caratterizzate da svantaggi naturali		4,00	4,00	6,0%	
2.1.4	Pagamenti agro-ambientali	4,92	14,78	19,70	29,9%	
2.1.6	Investimenti non produttivi - terreni agricoli	0,00	1,00	1,00	1,5%	
2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli	14,04	4,20	18,24	27,7%	
2.2.3	Imboschimento di terreni non agricoli	0,00	4,00	4,00	6,1%	
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	0,00	6,00	6,00	9,1%	
2.2.7	Sostegno agli investimenti non produttivi – Settore forestale	0,00	1,50	1,50	2,2%	
	Totale Asse 2	23,64	42,30	65,94	100,0%	33,8%

ASSE 3						
---------------	--	--	--	--	--	--

	Misura POR /PSR con relativa dotazione	Operazioni/contratti in corso dal periodo precedente	Dotazione Proposta	Totale	% misure su totale	% asse su totale
		b	d	e=a+b+c+d		
3.1.1	Diversificazione in attività non agricole	0,00	9,80	9,80	35,6%	
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	0,00	3,70	3,70	13,4%	
3.2.1	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali	0,00	5,70	5,70	20,7%	
3.2.2	Rinnovamento villaggi rurali	0,00	4,50	4,50	16,4%	
3.2.3	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	0,00	3,80	3,80	13,8%	
	Totale Asse 3	0,00	27,50	27,50	100,0%	14,1%

ASSE 4						
	Misura POR /PSR con relativa dotazione	Operazioni/contratti in corso dal periodo precedente	Dotazione Proposta	Totale	% misure su totale	% asse su totale
4.1.2	Ambiente e gestione del territorio	0,00	2,50	2,50	25,5%	
4.1.3	Qualità della vita/diversificazione	0,00	4,62	4,62	47,4%	
4.2.1	Cooperazione	0,00	1,20	1,20	12,4%	
4.3.1	Gestione dei GAL	0,00	1,42	1,42	14,6%	
	Totale Asse 4	0,00	9,74	9,74	100,0%	5,0%
	Totale esclusa AT	53,16	136,46	189,13		
	Assistenza Tecnica			5,85		
	TOTALE PROGRAMMA	53,16	136,46	194,98		

Tab. 5.3 - Ordinamento per grado di impegno finanziario delle misure (importi in Meuro, comprensivi di trascinamenti)

MISURE	Misura PSR	Totale	% su totale
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	26,23	13,7%
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19,88	10,4%
Misura 214	Pagamenti agro-ambientali	19,70	10,3%
Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli	18,24	9,5%
Misura 125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	13,42	7,1%
Misura 211	Indennità a favore delle zone montane caratterizzate da svantaggi naturali	11,50	6,0%
Misura 311	Diversificazione in attività non agricole	9,80	5,1%
Misura 113	Prepensionamento di agricoltori e di lavoratori agricoli	8,42	4,4%
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	6,00	3,1%
Misura 112	Insediamiento di giovani agricoltori	6,00	3,1%
Misura 321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali	5,70	3,0%
Misura 322	Rinnovamento villaggi rurali	4,50	2,3%
Misura 323	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3,80	2,0%
Misura 413	Qualità della vita / diversificazione	4,62	2,4%
Misura 223	Imboschimento di terreni non agricoli	4,00	2,1%
Misura 212	Aree svantaggiate diverse da quelle montane	4,00	2,1%
Misura 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	3,70	1,9%
Misura 412	Ambiente e gestione del territorio	2,50	1,3%
Misura 114	Utilizzo da parte degli agricoltori e dei detentori di aree forestali di servizi di consulenza	2,00	1,0%
Misura 126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,00	1,0%
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ad un sistema di qualità alimentare	2,00	1,0%
Misura 111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1,50	0,8%
Misura 133	Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	1,50	0,8%
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste	1,50	0,8%
Misura 227	Investimenti non produttivi - terreni forestali	1,50	0,8%
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti,	1,50	0,8%

	processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale”		
Misura 431	Gestione dei GAL	1,42	0,7%
Misura 421	Cooperazione	1,20	0,6%
Misura 216	Investimenti non produttivi - terreni agricoli	1,00	0,5%
	Totale	189,13	100,0%

Da notare come al settore forestale venga riconosciuto un quarto ca. dell'intero budget per Misure dedicate direttamente al settore, oltre alla quota parte di altre Misure (123, 125, 114, 111) che vedono tra i beneficiari, oltre agli operatori agricoli, anche quelli forestali.

4.3 La struttura amministrativa responsabile della realizzazione del Programma

a) Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) è la Regione Molise - Giunta Regionale nella persona del suo Presidente della Giunta o un suo delegato, che ai fini tecnico-operativi si avvale della Direzione Generale dell'Assessorato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'attuazione del programma. In particolare garantisce che:

Autorità di Gestione (compiti istituzionali gestiti anche attraverso la DGPAF)	Direzione Generale II Direzione Politiche Agricole Forestali (attività)
<ol style="list-style-type: none"> 1. selezione delle domande di aiuto su basi su criteri chiari e trasparenti; 2. monitoraggio dell'attuazione del Programma attraverso l'implementazione di un sistema informatico idoneo anche alle finalità di sorveglianza e valutazione; 3. diffusione delle informazioni verso i beneficiari, e qualsivoglia soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi, oltre che capillare ed esaustiva, riporti chiaramente e adeguatamente gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti, sia in termini di gestione contabile che di realizzazione; 4. conformità delle valutazioni del programma al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV), effettuate entro i termini stabiliti dal Regolamento (CE) 1698/05 e trasmesse alle competenti Autorità nazionali ed alla Commissione Europea; 5. attivazione del Comitato di Sorveglianza del Programma nei tempi previsti e nel rispetto delle responsabilità e dei compiti ad esso assegnato, e che allo stesso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuare tutti i soggetti impegnati nell'attuazione delle misure del Programma; 2. predisporre ed emanare i bandi di attuazione delle misure del Programma ed ogni altro analogo provvedimento necessario all'attivazione degli stessi interventi; 3. individuare gli indicatori di selezione funzionali all'attività di istruttoria delle istanze; 4. assicurare il regolare e corretto andamento delle attività amministrative; 5. assumere le iniziative di carattere organizzativo necessarie all'efficace attuazione del Programma; 6. pianificare le attività da svolgere d'intesa con i responsabili di Asse e di Misura e con i Soggetti attuatori; 7. verificare costantemente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma e adottare ogni azione necessaria ad eliminare eventuali disfunzioni e anomalie operative che possano comportare ritardi per l'attuazione

<p>siano garantite tutte le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;</p> <ol style="list-style-type: none">6. adeguamento e tempestiva diffusione degli obblighi in materia di pubblicità del Programma, così come previsto i dal Regolamento anzidetto;7. redazione della relazione sullo stato di attuazione del Programma conforme ed esaustiva e sua trasmissione nei tempi e modalità previste (su base annuale e per il tramite del Comitato di Sorveglianza alla Commissione);8. trasmissione tempestiva delle informazioni all'Organismo pagatore in ordine ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, comunque prima del pagamento.	<p>del Programma;</p> <ol style="list-style-type: none">8. gestire le relazioni con i Soggetti comunque coinvolti nella gestione degli interventi previsti dal Programma;9. implementare e pianificare le attività di controllo;10. realizzare tutti gli atti necessari a consentire all'AG di esercitare le proprie funzioni;11. svolgere azione di indirizzo e sorveglianza nei confronti dei soggetti cui ha delegato anche solo parte delle proprie funzioni;12. collaborare con l'Organismo Pagatore.
--	--

L'Autorità di Gestione è responsabile della corretta attuazione del programma anche se parte delle sue funzioni è delegata ad altri soggetti.

b) Organismo Pagatore (OP)

Le funzioni di OP, connesse all'attuazione del PSR, sono svolte dall'AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con sede in Roma.

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono relative a:

- controllo dell'ammissibilità delle domande e delle procedure di concessione degli aiuti, ai fini della conformità alle norme comunitarie;
- pagamento degli aiuti;
- contabilizzazione dei pagamenti effettuati;
- esecuzione dei controlli previsti dalle norme comunitarie;
- presentazione della documentazione di spesa agli uffici comunitari nelle forme previste dalle norme che disciplinano l'attuazione finanziaria del PSR;
- conservazione dei documenti.

c) Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione (OC) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è nominato dallo Stato membro e può essere costituito da un soggetto di diritto pubblico o privato.

I compiti dell'OC, ai sensi del Reg. n°1698/05 riguardano:

- la certificazione dei conti dell'OP relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli stessi;

- l'elaborazione della Relazione di Certificazione;
- la trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.

5 Analisi della Rilevanza del Programma

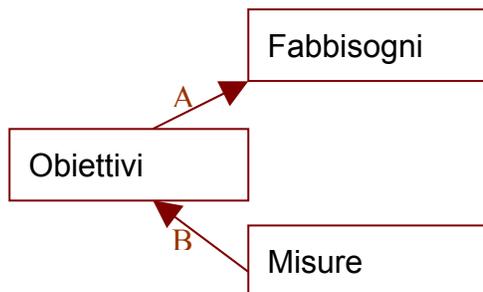
5.1 Considerazioni generali

In questo paragrafo si fornisce una valutazione della rilevanza degli obiettivi del PSR rispetto ai bisogni identificati, evidenziando come, perché e fino a che punto le priorità del PSR siano state guidate dall'analisi socio-economica e quale la loro relazione con i bisogni emersi dall'analisi di contesto. L'analisi si è basata sui principali elementi emersi dalla analisi socio-economica, dall'analisi SWOT e dalle informazioni contenute, per ciascuna area territoriale di riferimento, nel paragrafo 3.2.2.3 del PSR.

Per la verifica della rilevanza complessiva del Programma – il grado di rispondenza delle attività previste con i fabbisogni del territorio – il Valutatore ha scomposto l'analisi in due momenti principali:

Fase A: gli obiettivi del Programma corrispondono con i fabbisogni identificati?

Fase B: le attività previste (le Misure attivate) sono in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati?



5.2 Rispondenza tra Fabbisogni del territorio e Obiettivi del Programma

Nella tabella seguente viene analizzato il grado di rispondenza tra i fabbisogni riscontrati, suddivisi per ciascuna delle aree territoriali omogenee, e gli obiettivi fissati per ciascun Asse del Programma.

Bisogni identificati	ASSE I				ASSE II				ASSE 3		ASSE IV	
	Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob 1	Ob2
Poli urbani												
Conservazione e difesa degli spazi e delle attività agricole;	0	3	2	0	3	1	1	1	3	2	2	1
Incremento del Valore Aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali	3	3	2	3	0	0	0	0	2	3	1	2
Miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole e silvicole e diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione;	3	3	0	1	1	1	0	1	1	2	1	1
Adeguamento strutturale delle imprese delle filiere agroalimentari e forestali finalizzato alla introduzione di elementi di innovazione di prodotto e/o processo e di riqualificazione delle produzioni	3	2	2	1	0	0	0	0	0	1	0	0
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aziende agricole;	2	1	0	3	0	0	0	0	2	2	3	1
Lotta ai fenomeni di dissesto	0	0	1	1	1	2	0	3	1	0	1	2
Promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale	1	1	0	3	3	3	3	3	3	1	2	3
Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere ambientale-paesaggistico;	1	1	0	1	3	2	2	2	2	1	2	1
Adeguamento delle competenze professionali e manageriali degli addetti ai settori agricolo, silvicolo e della trasformazione agro-alimentare	2	2	0	3	0	0	0	0	2	3	3	1

Bisogni identificati	ASSE I				ASSE II				ASSE 3		ASSE IV	
	Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob 1	Ob2
Aree di collina irrigua												
Adeguamento strutturale delle imprese finalizzato all'innovazione tecnologica nelle filiere competitive ed al miglioramento degli standard qualitativi;	3	3	3	2	0	0	0	1	1	1	1	0
Incremento del Valore Aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali	3	3	2	3	0	0	0	0	2	3	1	2

Bisogni identificati	ASSE I				ASSE II				ASSE 3		ASSE IV	
	Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob 1	Ob2
Qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari;	3	3	0	3	0	0	0	0	1	2	2	0
Miglioramento dei sistemi di governance di filiera e sostegno all'organizzazione e ed all'integrazione delle filiere produttive;	2	2	0	2	1	0	0	0	1	1	2	2
Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura ed alla permanenza dei giovani in agricoltura	2	1	0	3	0	0	0	0	1	3	3	1
Adeguamento delle capacità professionali e manageriali, soprattutto in riferimento alle tematiche ambientali ed alla valorizzazione commerciale;	2	1	0	3	2	0	0	0	2	3	3	1
Miglioramento delle performances ambientali dell'agricoltura;	1	1	0	1	3	3	2	2	1	0	1	0
Lotta ai fenomeni di dissesto	0	0	1	1	1	2	0	3	1	0	1	2
Promozione di servizi ambientali e pratiche agricole rispettose di standard minimi in materia ambientale	1	1	0	3	3	3	3	3	3	1	2	3
Tutela dell'ambiente, difesa della biodiversità e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole	0	1	0	1	3	2	2	3	3	1	2	1
Miglioramento del contesto competitivo	3	3	3	3	1	1	0	2	2	3	3	3
Tutela e valorizzazione dei borghi e del patrimonio rurale	0	1	1	1	2	0	0	0	3	1	2	1

Bisogni identificati	ASSE 1				ASSE II				ASSE 3		ASSE IV	
	Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob 1	Ob2
Aree di collina rurale												
Adeguamento strutturale finalizzato alla introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari;	3	3	3	2	0	1	0	1	0	1	1	0
Sostegno alla riconversione produttiva e sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie;	2	1	2	2	1	0	3	0	0	2	2	0
Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione delle pratiche di agricoltura biologica;	3	3	0	2	2	2	1	2	1	1	1	0
Adeguamento delle capacità professionali e manageriali, soprattutto in riferimento alle tematiche	2	3	0	3	2	1	1	0	2	2	3	1

ambientali ed alla valorizzazione integrata delle produzioni di qualità;												
Ricostruzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi calamitosi	1	0	2	1	0	1	0	1	2	1	2	2
Lotta ai fenomeni di dissesto, tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio boschivo e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;	1	1	1	2	3	2	3	2	2	1	3	1
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;	2	1	0	3	0	0	0	0	2	3	3	1
Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale;	1	1	1	2	1	0	0	0	3	3	2	1
Miglioramento del grado di attrattività dei territori rurali per le attività imprenditoriali e per le popolazioni	3	3	3	3	1	1	0	2	2	3	3	3
Miglioramento delle condizioni di governance	2	1	2	2	1	0	0	0	2	2	3	3
Bisogni identificati	ASSE I				ASSE II				ASSE 3		ASSE IV	
	Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob1	Ob2	Ob 1	Ob2
Aree montane												
Adeguamento strutturale finalizzato alla introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari;	3	3	3	2	0	0	0	1	0	1	1	0
Sostegno alla riconversione produttiva e sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie;	2	1	2	2	1	0	3	0	0	2	2	0
Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione;	3	3	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0
Diffusione di pratiche di coltivazione biologica;	1	3	0	2	2	2	1	2	1	1	1	0
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;	2	1	0	3	0	0	0	0	2	3	3	1
Adeguamento delle capacità professionali e manageriali, soprattutto in riferimento alla valorizzazione integrata delle produzioni locali di qualità;	2	3	0	3	2	1	1	0	2	2	3	1
Valorizzazione delle potenzialità legate alla presenza di sistemi ambientali ed habitat di particolare pregio	1	2	0	3	3	2	1	3	3	2	3	3
Ricostruzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi calamitosi	1	0	2	1	0	1	0	1	2	1	2	2
Tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio	1	1	1	1	3	2	3	2	1	1	3	1

boschivo e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;												
Lotta ai fenomeni di dissesto	0	0	1	1	1	2	0	3	1	0	1	2
Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale, con particolare riferimento all'offerta turistica integrata fondata sulle risorse enogastronomiche, ambientali e paesaggistiche;	1	3	1	3	1	0	0	1	3	3	3	1
Miglioramento del grado di attrattività dei territori rurali per le attività imprenditoriali e per le popolazioni	3	3	3	3	1	1	0	2	2	3	3	3
Miglioramento delle condizioni di governance.	2	1	2	2	1	0	0	0	2	2	3	3

Legenda

0= Nessuna Rilevanza	1= Rilevanza Minima	2= Rilevanza Media	3= Rilevanza massima
----------------------	---------------------	--------------------	----------------------

5.3 Rispondenza tra Obiettivi del Programma e Misure attivate

Nella tabella seguente viene invece analizzata la relazione esistente tra gli obiettivi fissati per ciascun Asse del Programma e le scelte operative del Programmatore, rappresentate dalle Misure che si intendono attivare.

Misure attivate		ASSI e obiettivi			
		ASSE I			
		Ob 1	Ob 2	Ob 3	Ob4
1.1.1	Formazione professionale, azioni di informazione	3	2	0	3
1.1.2	Insediamiento giovani agricoltori	2	1	0	2
1.1.3	Prepensionamento agricoltori	2	1	0	2
1.1.4	Servizi di consulenza per agricoltori	3	2	0	3
1.2.1	Ammodernamento aziende agricole	3	3	1	2
1.2.2	Accrescimento valore economico delle foreste	2	3	1	2
1.2.3	Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali	3	3	1	2
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo nuovi prodotti	2	2	1	3
1.2.5	Infrastrutture per l'agricoltura e la selvicoltura	2	2	3	0
1.2.6	Ricostituzione del potenziale danneggiato da catastrofi naturali	0	1	3	0
1.3.2	Sostegno ai sistemi di qualità alimentare	2	3	0	2
1.3.3	Sostegno alle associazioni di produttori	2	2	0	3
		ASSE II			
		Ob1	Ob2	Ob3	Ob4
2.1.1	Indennità per zone svantaggiate (aree montane)	2	1	0	2
2.1.2	Indennità per zone svantaggiate (aree diverse da aree montane)	2	1	0	2
2.1.4	Agroambiente	2	1	1	2
2.1.6	Sostegno investimenti non produttivi nel settore agricolo	2	2	0	1
2.2.1	Primo imboschimento terreni agricoli	3	2	3	3
2.2.3	Primo imboschimento terreni non agricoli	3	2	3	3
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale	3	2	3	3
2.2.7	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	2	2	0	1
		ASSE III			
		Ob1	Ob2		
3.1.1	Diversificazione in attività non agricole	3	3		
3.1.2	Sostegno alla creazione di micro-imprese	2	3		
3.2.1	Servizi essenziali per la popolazione rurale	3	3		
3.2.2	Riqualficazione e sviluppo villaggi	3	2		
3.2.3	Tutela e riqualficazione patrimonio rurale	3	2		
		ASSE IV			
		Ob 1	Ob2		
4.1.2	Ambiente e gestione del territorio	3	3		
4.1.3	Qualità della vita/diversificazione	3	3		
4.2.1	Cooperazione	2	3		
4.3.1	Gestione dei GAL	3	3		

Legenda 0= Nessuna Rilevanza 1= Rilevanza Minima 2= Rilevanza Media 3= Rilevanza massima

5.4 Considerazioni sulla rilevanza degli Obiettivi e delle Misure del Programma in relazione ai fabbisogni del territorio

In linea di massima, come si evince dalle tabelle precedenti, le strategie attuative del Programma sembrerebbero rispondere in larga misura ai fabbisogni provenienti dal territorio. Con riferimento alle Misure attivate per ciascun Asse del Programma, viene generalmente registrata una relazione diretta e pertinente con gli obiettivi fissati dal PSR, coerentemente anche con le indicazioni del PSN. E' tuttavia da registrare in alcuni casi una insufficiente descrizione della situazione di partenza, che rende difficoltosa la ricostruzione della logica di intervento susseguente. In altre parole, mentre vi è un legame logico e diretto tra fabbisogni espressi in sede di analisi SWOT e strategie attuative (Misure), rimane a volte più difficile capire perché siano stati indicati determinati fabbisogni, dal momento che vengono descritti in maniera troppo sintetica nell'analisi di contesto. Di conseguenza anche l'analisi della rilevanza si fonda su basi che vanno rafforzate.

Al fine di assicurare un più stretto legame tra fabbisogni e strategie di intervento proposte nel PSR - aumentando così ulteriormente l'efficacia degli interventi proposti - il Programmatore potrebbe quindi dare maggior enfasi ad alcuni temi presi in considerazione nell'analisi del contesto e relativa analisi SWOT (a questo riguardo si rimanda anche al precedente paragrafo riguardante la revisione dell'analisi di contesto):

Turismo in aree rurali: una migliore esplicitazione nell'analisi del contesto del fabbisogno "creazione di nuove opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta agri-turistica" e il relativo legame con l'Obiettivo dell'Asse III – Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali – avrebbe reso più chiaro il quadro logico all'interno del quale il Programmatore intende muoversi.

La non attivazione della Misura Incentivazione delle attività turistiche potrebbe indebolire la strategia complessiva di supporto all'attività agrituristica, che abbisogna – oltre che degli investimenti diretti in azienda – di tutta una serie di attività promozionali e infrastrutturali a livello extra-aziendale, di sviluppo complessivo del territorio (dalla promozione presso gli operatori turistici alla cartellonistica per i sentieri attrezzati, solo per citare alcuni esempi), che avrebbero potuto essere finanziate da questa Misura. Nell'ultima versione del PSR sono state comunque inserite le Misure 216 e 227 Sostegno agli investimenti non produttivi (sia per terreni agricoli che per quelli forestali) che potrebbero in parte ovviare a tale carenza.

Attività di formazione e supporto alle iniziative imprenditoriali: le due Misure che possono coprire i fabbisogni formativi degli imprenditori del territorio sono sostanzialmente la Misura 111 Formazione professionale ed informazione e la Misura 114 Servizi di consulenza per gli agricoltori.

Nelle precedenti versioni del PSR la scheda della Misura 111 riportava i fabbisogni strutturali del settore agricolo, agro-alimentare e forestale a cui di intendeva far fronte, riferendosi a diversi comparti produttivi (ortofruttilicolo, vitivinicolo, florovivaistico e olivicolo nelle aree urbane e collina irrigua e il comparto lattiero-caseario per le zone di collina rurale e montagna). Tra i soggetti beneficiari venivano indicati i soggetti che partecipano anche alle Misure 112 Giovani agricoltori, 121 Ammodernamento aziende agricole e 123 Valore aggiunto prodotti agricoli e forestali. Anche nei criteri di ammissibilità si faceva riferimento agli stessi soggetti, salvo indicare anche non meglio precisati "Addetti agricoli e forestali".

Nell'ultima versione del documento sono stati invece ritenuti solo i beneficiari della Misura 112 e i giovani imprenditori insediatosi da non più di 5 anni.

Si può considerare che:

- Sono stati esclusi come beneficiari potenziali quelli tra i settori di interesse prioritario quelli supportati dalle Misure dell'Asse III ed in particolar modo dell'agriturismo della Misura 311 (il sostegno alla creazione di micro-imprese della Misura 312 prevede azioni di orientamento e tutoraggio). L'intraprendere la diversificazione all'interno dell'azienda agricola verso attività aziendali nuove, di cui non si ha esperienza professionale diretta, si ritiene possa richiedere un grado ancora più alto di supporto formativo.
- Non sono contemplati corsi di specializzazione/aggiornamento per i tecnici agricoli che curano la presentazione delle domande di finanziamento per conto delle aziende.
- La strategia che l'AdG intende adottare per rispondere efficacemente ai notevoli fabbisogni formativi specifici, prevede uno stretto coordinamento con il PO FSE in questo settore, con il quale dovrà essere concertato un comune programma di intervento.

Gestione delle risorse idriche: anche in questo caso una più dettagliata analisi della componente irrigua agricola avrebbe permesso di meglio identificare le specifiche esigenze del comparto e di dimostrare più efficacemente la rilevanza dell'obiettivo 2 (*Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde*) dell'Asse II;

Dotazioni infrastrutturali: relativamente all'obiettivo 3 dell'Asse I "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, le Misure originariamente previste non comprendevano l'attivazione della specifica Misura 125 Infrastrutture. Il Programmatore intendeva infatti finanziare questo tipo di interventi da altri fondi (quali il FESR ed il FAS), permettendo così di concentrare le risorse disponibili del PSR su altre iniziative. Per conseguire l'obiettivo sopra citato sarebbero così rimasti solo gli interventi previsti per l'Asse III, che sono mirati specificamente al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (anche attraverso una opportuna infrastrutturazione), ma che riguardano infrastrutture di tipo extra-agricolo. - possono contribuire al suo raggiungimento solo parzialmente, essendo gli interventi sulla realizzazione delle opere per la prevenzione dei danni da calamità naturale i soli attinenti a questo tipo di interventi. Questo avrebbe portato peraltro ad una parziale mancanza di rilevanza tra fabbisogno del territorio (maggiore infrastrutturazione) e la risposta operativa del Programma.

A seguito delle verifiche fatte con le Autorità responsabili dell'attuazione del PO FESR, si è però concordato di ripartire gli interventi come indicato al par. 10.3 del PSR, dove si specifica che il PSR si occuperà delle reti irrigue consortili, della messa in sicurezza della viabilità rurale e delle infrastrutture per il vettoriamento energetico per impianti da energie rinnovabili. Gli altri interventi infrastrutturale saranno a carico del FESR.

Produzione di energia da biomasse: tra i bisogni espressi dal tessuto socio-economico regionale sono citati gli investimenti nel settore delle bioenergie e la valorizzazione del patrimonio boschivo (chiaramente espresso anche nel par. 3.2.2.3 sugli indirizzi di sviluppo per macroarea). A completamento dell'analisi specifica riportata potrebbe risultare utile

indicare su quale tipo di biomassa la strategia regionale intende puntare in maniera prioritaria (anche se si è portati a dedurre che il patrimonio forestale regionale sia da considerare come la principale risorsa). Gli interventi previsti sia dalla Misura 112 Ammodernamento aziende, ma specialmente dalla Misura 321 Servizi essenziali, potrebbero rientrare nella strutturazione di una “filiera energetica”, utile per predisporre un *cluster* o pacchetto di Misure *ad hoc*.

Politiche attive per Pari Opportunità e Non Discriminazione: tra le risposte operative previste dal PSR non risultano interventi specifici dedicati al rafforzamento della posizione delle donne e dei lavoratori immigrati nel mercato del lavoro, nonostante l’analisi socio-economica evidenzi un fabbisogno in tal senso. Oltre alla concessione di priorità in termini di punteggi nelle graduatorie alle iniziative promosse da donne – che si auspica verranno previste in sede di predisposizione dei bandi di attuazione – non sono però inclusi ad es. nella Misura 321 Servizi essenziali nelle zone rurali come finanziabili tipologie di interventi come strutture di servizio per madri lavoratrici. Qualora fosse intenzione del Programmatore delegare queste azioni ad altri fondi, sarebbe comunque appropriato esplicitare questo approccio strategico.

6 Analisi della coerenza del Programma

6.1 Considerazioni generali

In questa sezione si fornisce una valutazione della coerenza degli obiettivi e delle strategie di intervento definite dal PSR Molise in relazione alla complessiva programmazione comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013.

6.2 Coerenza con gli orientamenti strategici comunitari ed il Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale (PSN) riporta un’analisi dell’evoluzione del territorio rurale italiano esaminando alcuni fenomeni di fondo che appartengono a tutto il territorio nazionale e che consistono in punti critici ed opportunità da affrontare secondo una strategia che sviluppi i tre obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo:

1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
2. Valorizzare l’ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013.

A livello nazionale, ciascun Asse è caratterizzato da un insieme di obiettivi prioritari che vengono riportati nello schema seguente e messi in relazione con quelli definiti, per ciascun Asse, dal Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Tabella 1 - Relazione tra gli obiettivi Reg. CE 1698/05 e gli obiettivi prioritari PSN

ASSI	Obiettivi Reg. CE 1698/05	Obiettivi prioritari PSN
Asse 1 – miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Obiettivo (Reg. CE 1698/05): accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Asse 2 – Migliorare l'ambiente e le zone di campagna	Obiettivo (Reg. CE 1698/05): valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde Riduzione dei gas serra Tutela del territorio
Asse 3- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale	Obiettivo (Reg. CE 1698/05): Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali
Asse 4 – Leader		Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Ogni asse tematico corrisponde ad un obiettivo intorno al quale viene costruito il programma di sviluppo rurale e a cui si aggiunge un quarto asse orizzontale dedicato all'approccio LEADER. Come sottolineato dal PSN, va comunque considerato che ciascuno degli obiettivi indicati va perseguito non solo con le Misure previste dal singolo Asse, ma anche attraverso il contributo degli interventi finanziati dagli altri Assi, *“in un'ottica che va oltre la logica di Misura e di singolo Asse”*.

Nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 gli obiettivi e gli orientamenti strategici comunitari vengono declinati in 12 obiettivi strategici e varie linee di *policy*. In generale, gli obiettivi strategici fissati dal PSR Molise sono stati definiti in piena coerenza con gli Obiettivi Strategici Comunitari e gli obiettivi prioritari del PSN.

Il PSR ha solo apportato alcune lievi modifiche nella formulazione degli obiettivi:

Asse 2 – Obiettivo 4

Ob. prioritario di Asse del PSN	Ob. Strategico PSR Molise
Tutela del territorio	Tutela della risorsa suolo

In questo caso, in ragione dei gravi problemi legati al dissesto idro-geologico descritti all'interno del PSR, la Regione Molise intende concentrare la tutela del territorio sulla risorsa suolo. Tale impostazione si scosta leggermente dall'interpretazione data nel PSN che, contestualmente alla tutela del suolo, intende anche tutelare il paesaggio rurale e mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate.

Asse 4 – Obiettivo 2

Ob. prioritario di Asse del PSN	Ob. Strategico PSR Molise
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche

Con riferimento all'obiettivo 2 dell'Asse dedicato al programma LEADER+, la formulazione del PSR ha inteso il miglioramento della *governance* come capacità di progettazione e gestione a livello locale, tenendo in conto le lezioni apprese durante la programmazione 2000-2006.

In entrambi i casi le modifiche apportate nelle ultime versioni del PSR hanno introdotto degli obiettivi con definizione identica a quella formulata nel PSN.

Il PSR ha quindi sostanzialmente adottato gli stessi obiettivi divisi per Asse rispetto a quelli definiti dal PSN, riscontrando piena coerenza, oltre che con il Programma Nazionale, anche con gli OSC. Si è tenuto inoltre conto delle indicazioni del PSN in termini di priorità territoriali, che vengono ampiamente definite nelle diverse sezioni del documento, indicando - laddove necessario - le aree di intervento ritenute prioritarie per ciascuna tipologia di interventi. Per quanto riguarda le azioni integrate le indicazioni presenti riguardo i "pacchetti" da attivare nelle schede di Misura, potrebbero essere inclusi in un quadro d'insieme sintetico al par. 3.2.3, dove vengono delineate le modalità e gli strumenti attuativi del disegno strategico regionale.

Poiché il PSN specifica, per ogni obiettivo prioritario individuato, le azioni chiave da attivare a livello nazionale, l'analisi di valutazione seguirà l'elencazione degli obiettivi nazionali verificandone la coerenza con gli scopi e le relative misure attivate nel quadro del PSR Molise. Considerate le sinergie tra le misure da attivare, si fornirà un'unica valutazione complessiva sia per gli obiettivi dell'Asse II che per quelli dell'Asse IV.

Il Valutatore conferma, comunque, che non sono riscontrabili situazioni di incompatibilità e nemmeno di mancanza di correlazione significativa.

Asse I

Nel determinare il bilanciamento tra i diversi obiettivi prioritari del presente Asse, il PSN sottolinea la maggiore importanza che rivestono gli obiettivi relativi alla promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere ed al consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola, in quanto rispondono ad una forte esigenza di recupero della competitività del settore agro-industriale e forestale nel suo complesso.

Obiettivo Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

L'elencazione, nel PSN, delle azioni chiave relative a questo obiettivo porta l'attenzione sulle imprese, per investimenti che mirino a soddisfare le esigenze di ammodernamento aziendale, ristrutturazione, riconversione e adeguamento tecnologico, adeguamento agli standard (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro) e, più in generale, per ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico del settore agricolo e forestale.

A questi interventi si accompagnano azioni di rafforzamento della competitività delle filiere (agricole, agro-industriali e foresta-legno) e dei territori. Il PSN auspica un coordinamento fra le misure di investimento nelle strutture produttive e quelle a favore del capitale umano e della qualità.

Tutto ciò è pienamente coerente con gli obiettivi definiti dalla Regione Molise, non solo con le misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione (misure 121, 123, 124) ma anche con quelle intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano (misure 111-114). Nello specifico può essere notato anche come uno dei obiettivi puntuali del PSN – lo sviluppo della filiera bio-energetica – sia stato pienamente recepito dal PSR mediante la M 121, che prevede incentivi sia per le coltivazioni bioenergetiche, sia per gli impianti per l'autoproduzione di energia.

Obiettivo Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

Le azioni chiave suggerite dal PSN relativamente a questo obiettivo prevedono sia interventi sulle strutture produttive sia sulle attività di trasformazione, di commercializzazione e marketing. L'attivazione delle misure 114 -124 della Regione Molise vuole andare proprio in questa direzione prevedendo sostegni all'utilizzo di servizi di consulenza, alla cooperazione ed alle infrastrutture che portino ad un aumento della competitività sui mercati delle aziende e dei prodotti. In realtà, tale obiettivo è coerente soprattutto con le misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli anche attraverso supporto all'informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità (misure 126 e 132)

Obiettivo potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Questo obiettivo del PSN concerne le dotazioni di capitale fisico nel campo delle infrastrutture a servizio delle imprese. Si tratta di un obiettivo orizzontale, in parte legato ai due precedenti obiettivi, in parte a quello presente nell'Asse III relativo al miglioramento dell'attrattività dei

territori rurali per le imprese, gli addetti e la popolazione rurale. Tra le azioni-chiave previste nell'ambito di questo obiettivo, il PSN dedica particolare attenzione agli investimenti nelle infrastrutture collettive a sostegno della commercializzazione e, soprattutto, per favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche e la comunicazione (TIC), sia all'interno delle filiere produttive, sia nei territori rurali.

Il PSR ha attivato alcune misure dedicate alle infrastrutture rurali:

- La Misura 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture, relativamente a gestione del patrimonio idrico, strade rurali e infrastrutture per il vettoriamento energetico (in connessione con gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili);
- La Misura 323, soprattutto per le infrastrutture e strutture di servizio ai territori rurali.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali, il PSR concentra tali azioni prevalentemente nell'ambito dell'Asse III.

Obiettivo *Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale*

L'interesse espresso a livello nazionale verso la formazione della manodopera e degli imprenditori mira ad un miglioramento complessivo della qualità del capitale umano anche sotto il profilo della gestione economica dell'impresa, improntata a criteri di sostenibilità, e della capacità di innovare. Anche il sostegno all'utilizzo di servizi di consulenza non dovrebbe limitarsi al rispetto delle normative comunitarie ma dovrebbe svolgere funzioni di guida verso gli obiettivi di efficienza e di miglioramento qualitativo già descritti.

La strategia attivata dal PSR è pienamente coerente con questo approccio e mira ad allargare il più possibile i campi e gli interventi di formazione per il miglioramento del capitale umano. In tal senso vanno la Misura 111 relativa alla formazione professionale e all'informazione nonché la Misura 114 che prevede servizi di consulenza dedicati.

Ampia attenzione viene posta nel PSR anche alla questione del ricambio generazionale con l'attivazione delle misure sia di prepensionamento (Misura 113) che di sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori (Misura 112); inoltre, vengono annunciate sinergie e strumenti di coordinamento fra le misure e le azioni ammesse che assicurino la maggiore efficacia possibile all'intervento.

Asse II

Nel bilanciamento tra i diversi strumenti a premio previsti per questo Asse (pagamenti agro-ambientali e silvoambientali, indennità Natura 2000 e indennità compensative per le zone svantaggiate) il PSN sottolinea la maggiore importanza da attribuire ai pagamenti agro-ambientali, che rientrano tra gli strumenti previsti per il perseguimento di tutti gli obiettivi prioritari dell'Asse. Tra questi, il PSN prevede di dedicare particolare attenzione agli impegni per l'agricoltura a basso impatto ambientale.

Obiettivi: a) *Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;* b) *Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;* c) *Riduzione dei gas serra;* d) *Tutela del territorio.*

La relazione più diretta e più forte fra tutti gli obiettivi relativi all'Asse II individuati nel PSN rispetto agli obiettivi specifici elencati nel PSR della Regione Molise è sicuramente riferibile all'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale" perseguito attraverso tre fondamentali linee di intervento: il sostegno al mantenimento delle attività agricole nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali (Misura 211 e Misura 212) e il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica (Misura 214). Particolare attenzione è inoltre dedicata all'estensione della superficie forestale per attenuare il cambiamento climatico in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto ed alla mitigazione di fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico tramite imboscamento dei terreni agricoli e non agricoli (Misura 221 e 223).

Riferimenti agli obiettivi individuati dal PSN e alle relative azioni chiave suggerite possono essere riscontrati anche nelle altre misure attivate dal PSR, sia dell'Asse II che degli altri Assi. Ad esempio:

- per tutti gli obiettivi dell'ASSE II si possono citare le misure di formazione/consulenza che prevedono anche sostegno in materia di protezione ambientale (misure 111 e 114).

- per la riduzione dei gas serra: la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", che al fine di incoraggiare e favorire la trasformazione di biomasse per l'autoproduzione di energia in relazione ai fabbisogni aziendali, prevede investimenti finalizzati alla realizzazione di coltivazioni bioenergetiche ed all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, allo scopo di soddisfare i fabbisogni aziendali con l'obiettivo di conseguire risparmio energetico e una riduzione dei costi di produzione. Altre misure sono quelle direttamente relative all'imboscamento (misure 221 e 223) e alla ricostituzione del patrimonio forestale (Misura 226). Anche la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali" può essere considerata sinergica a tale obiettivo poiché prevede il sostegno alle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (da parte di enti pubblici).

Asse III

Nel determinare il bilanciamento tra le due principali priorità di intervento dell'Asse, il PSN suggerisce di attribuire un peso adeguato sia alla Creazione di nuove opportunità di occupazione e di reddito, sia al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, in quanto entrambi possono contribuire in modo significativo all'efficacia dell'intervento complessivo sul contesto socio-economico delle aree rurali.

Obiettivo Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Questo obiettivo, secondo le indicazioni contenute nel PSN, va perseguito soprattutto tramite la creazione di adeguate reti di servizi alla popolazione e all'economia locale a cui si unisca una buona dotazione infrastrutturale e la diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione, nonché attraverso il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio immobiliare e storico-culturale esistente e la promozione di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze agricole ed enogastronomiche.

Non si riscontrano incoerenze fra queste finalità e gli obiettivi specifici definiti dalla Regione Molise all'interno del PSR, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi nonché la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale. In tale sede, risulta particolarmente coerente la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" che intende rafforzare e promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso una attiva azione di valorizzazione delle risorse territoriali, comprensiva di investimenti in strutture dedicate all'attività agrituristica e ad attività artigianali e la realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero.

Il PSR inoltre, attraverso la Misura 321, prevede l'attivazione di misure dedicate a promuovere i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, nonché la diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione ed il sostegno alle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Pienamente coerente anche la Misura 323 "Rinnovamento dei villaggi rurali" che, da un lato, intende incentivare e sostenere la riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale nelle zone colpite dalle calamità naturali nel 2002 e 2003 attraverso interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione dei beni storico-culturali e/o legati alle tradizioni popolari delle aree rurali; dall'altro, mira ad avviare la realizzazione di Piani di gestione di siti rientranti nella rete Natura 2000 (SIC/ZPS) .

Si sottolinea la forte correlazione e complementarità di tale obiettivo con le misure attivate nell'Asse II.

Obiettivo *Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali*

A questo obiettivo possono essere riportati tutti gli interventi attivati nel PSR volti ad incentivare gli investimenti nelle attività economiche esistenti o a crearne di nuove nelle stesse aree. Le azioni-chiave previste dal PSN per tale obiettivo suggeriscono indicativamente la creazione di iniziative che consentano una reale diversificazione delle attività agricole, concentrando l'attenzione sulla qualificazione dell'offerta agri-turistica, la produzione di energia e la valorizzazione di prodotti di qualità del territorio. In particolare, per ciò che concerne le energie rinnovabili, sono previsti incentivi allo sviluppo di impianti per l'utilizzo di tali fonti.

In tal senso, la Misura 311, come sopra menzionato, prevede il mantenimento e lo sviluppo delle diverse tipologie di micro-imprese locali nei settori dell'artigianato, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, nonché di iniziative nel campo del turismo rurale e dei servizi ricreativi locali. Tale Misura si propone di accrescere le opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole attraverso la diversificazione verso attività non agricole, nonché di rafforzare e promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso una attiva azione di valorizzazione delle risorse territoriali.

Coerentemente con i dettami del PSN, la Misura è attuata nelle aree territoriali regionali maggiormente svantaggiate dal punto di vista dell'occupazione, vale a dire le aree di collina interna e le aree montane.

Anche la Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese” è pienamente in linea con l’obiettivo del PSN poiché si propone di consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale, operante nel settore extra-agricolo.

Analogo discorso vale per la “Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e le popolazioni rurali”, sia per le opportunità di reddito derivanti dalla produzione di energie rinnovabili, sia per quelle derivanti dalla creazione di servizi al territorio.

Si inseriscono parzialmente anche le opportunità occupazionali indirettamente derivanti dalla Misura 322 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” e, relativamente ai Comuni che rientrano nel territorio regionale colpito da eventi sismici e dall’alluvione nel periodo 2002-2003, la Misura 323 “Rinnovamento dei villaggi rurali”.

Asse IV (Leader)

Con riferimento a questo Asse, il peso più significativo va attribuito all’implementazione delle strategie locali di sviluppo, non trascurando tuttavia che in alcune realtà il miglioramento della governance, intesa come capacità di progettazione e gestione, andrà sostenuta con uno sforzo finanziario adeguato, proprio in ragione delle minori capacità esistenti a livello locale.

Obiettivi a) Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale; b) Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Il perseguimento di questi due obiettivi è funzionale a rendere più efficaci i risultati auspicati negli altri Assi. La costruzione di strategie di sviluppo territoriale guidate dalla popolazione locale, ed effettivamente basate sui bisogni e sui punti di forza e di debolezza delle aree per cui vengono proposte, permette di combinare in maniera ottimale gli obiettivi della competitività e della tutela dell’ambiente nelle aree rurali. In tale contesto, il PSR Molise vede nell’Approccio Leader la garanzia ad un’appropriata integrazione tra gli operatori del mondo agricolo e forestale, nonché tra tutti gli altri attori rurali.

Un approfondimento particolare merita l’analisi della coerenza del PSR rispetto all’obiettivo inserito nel PSN ‘Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale. Tale obiettivo trova la sua motivazione nell’analisi di contesto svolta nel Piano Nazionale che evidenzia, in particolare, il ruolo determinante della capacità tecnico-amministrativa e progettuale nel condizionare l’efficienza e l’efficacia dei programmi di sviluppo rurale, ai vari livelli di programmazione e gestione. La Regione Molise ha preso atto di questi risultati e ha scelto di operare su due percorsi:

- ✓ Attraverso **una Misura dell’Asse 1**, (Misura 111 Formazione), ma la cui realizzazione sarà fortemente collegata con gli interventi del PO FSE;
- ✓ Attraverso **quattro misure dell’Asse 3** e, precisamente, la Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, la Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”, la Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e le popolazioni rurali” e la Misura 216 Sostegno investimenti non produttivi (a budget zero) la cui realizzazione è completamente delegata agli interventi Leader. L’applicazione del metodo Leader a quasi tutte le misure dell’Asse III sostiene la partecipazione di soggetti pubblici e privati nel quadro di partenariati economici a livello locale che favoriscano l’aggregazione dei diversi

soggetti operanti nei diversi settori produttivi allo scopo di dotare le comunità locali di strumenti di sviluppo autonomo che permettano la valorizzazione delle risorse umane e materiali esistenti.

- ✓ Attraverso **due misure dell'Asse 4**, vale a dire la "Cooperazione interterritoriale e transnazionale (Misura 421)" e la "Gestione del GAL, acquisizione di competenze ed animazione del territorio"(Misura 431). In tale ambito la Misura 421. prevede l'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale con aree rurali situate all'interno del territorio nazionale e l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionali con aree rurali appartenenti a uno o più Stati Membri e/o con territori di Paesi Terzi. Complementari a tali azioni vanno intese le due Misure 412 e 413, relative, rispettivamente, alla gestione del gruppo di azione locale ed all'acquisizione di competenze e animazione del territorio, con l'obiettivo di accrescere la professionalità delle risorse umane impegnate nel processo di progettazione e gestione di strategie di sviluppo locale e di creare delle vere agenzie di sviluppo territoriali.

La creazione di nuove opportunità occupazionali all'interno dei territori ricadenti nell'area di azione dei PSL attraverso il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e la diversificazione dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione porta ad un miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Ciò viene valutato come coerente con gli obiettivi in trattazione e anche rispetto agli altri obiettivi specifici non si riscontrano incoerenze. Anzi, si ritiene che l'accento posto dal PSR sulla necessità di collaborazione e cooperazione fra i diversi soggetti dell'ambito rurale favorisca il perseguimento degli obiettivi di Asse e possa rappresentare una base per l'attivazione di iniziative complementari che ne aumentino l'efficienza in termini di risultato.

6.3 Coerenza e complementarità con i fondi strutturali e con il FAS.

Poiché la nuova programmazione per lo sviluppo rurale opererà, oltre che nei tradizionali ambiti di intervento, anche nella qualificazione del capitale umano, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio e nel miglioramento dell'attrattività dei territori rurali, è possibile che si verifichino casi di sovrapposizione o di conflitto tra il PSR e gli altri strumenti regionali, nazionali e comunitari predisposti dal ciclo di programmazione 2007-2013.

Secondo quanto indicato a livello nazionale dal PSN "*i programmi di sviluppo rurale regionali e i programmi operativi regionali non possono finanziare, nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario*". Pertanto, è necessario definire chiaramente i compiti affidati al FEASR, da un lato, ed ai Fondi strutturali ed al FAS, dall'altro.

In questo paragrafo si analizza la coerenza degli obiettivi strategici e le misure del PSR Molise con i programmi attivati nell'ambito dei fondi strutturali (fondi FESR e FSE), e con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

A tal fine, è utile partire dalla indicazione degli obiettivi/azioni/interventi previsti a livello regionale riportata nel PSR che, per ognuno di essi, individua la fonte programmatica alla quale ne è affidato il perseguimento.

Per le analisi comparate con i fondi strutturali sono state utilizzate le seguenti versioni fornite dall'Autorità Regionale:

- Piano Operativo FESR, versione del 9 febbraio 2007-04-13
- Piano Operativo FSE, versione del 5 febbraio 2007

Esiste una chiara demarcazione tra le possibili sinergie del FEASR con il FESR (ricerca e innovazione applicata ai sistemi produttivi regionali, diversificazione delle attività produttive, dotazione infrastrutturale, sostegno alle PMI, diffusione di tecnologie ambientali e produzione di energie rinnovabili) e quelle esistenti con il FSE (incentivi per la promozione di imprenditorialità, formazione e orientamento al lavoro, pari opportunità).

Le priorità di intervento che la Regione si propone di realizzare mediante il ricorso alle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) ricadono nelle macroaree di intervento: ricerca, innovazione imprenditorialità e sistemi locali; ambiente e territorio e beni culturali, accessibilità e infrastrutture, risorse umane formazione e lavoro, proprie della politica regionale di coesione unitaria e di sviluppo rurale della Regione Molise.

Qui di seguito si riporta la tabella inclusa nel par. 10.1 del PSR – che delimita le competenze dei diversi Fondi - per le parti di interesse anche del FEASR.

Tabella 4 –Obiettivi/azioni/interventi del DSR Molise- Complementarità finanziaria

Obiettivi/azioni/interventi	FESR	FSE	FEASR	FAS
Creazione e consolidamento di un sistema di relazioni permanenti tra le strutture regionali di ricerca, con particolare riferimento ai Centri di eccellenza (Università, Parco scientifico); Promozione di forme di partenariato e collaborazione pubblico/privato, nel settore della ricerca per favorire la diffusione dell'innovazione all'interno del sistema produttivo regionale.	X		X	X
Agevolazione e sostegno alla ricerca industriale, a favore delle PMI	X			
Sostegno alla creazione di processi di filiera, <i>cluster</i> e reti di imprese innovative per promuovere l'esportazione	X		X	
Aiuti alle imprese per favorire la crescita dimensionale e promuovere la diversificazione; Adozione di strumenti finanziari avanzati.	X		X	X
Valorizzazione delle aree ad elevato contenuto naturalistico (Rete Natura 2000; Aree Mab). Promozione di reti di interventi integrati a livello di aree vaste	X		X	X
Sostegno all'imprenditorialità e lo sviluppo di attività produttive legate alla fruizione del territorio, a finalità turistico ricettiva (<i>Incoming</i> ; Albergo diffuso)	X		X	X
Sostegno alla ricerca per l'individuazione di tecnologie a basso utilizzo energetico	X		X	
Sviluppo delle energie rinnovabili da fonti alternative (in particolare impianti che sfruttano energia solare; biomassa; energia idroelettrica)	X		X	
Rafforzamento e miglioramento delle interconnessioni delle reti a livello locale, miglioramento della viabilità regionale	X			
Interventi diretti a favorire l'uso della telematica e degli strumenti informatici	X			
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo per promuovere nuova imprenditorialità;		X	X	
Sostegno a specifici progetti per la creazione di imprese e lavoro autonomo per le donne	Non viene indicato nessun Fondo			
Iniziative di informazione, formazione ed orientamento mirate a favorire l'evoluzione di rapporti di lavoro precari in situazioni che garantiscano maggiore stabilità occupazionale;		X	X	X
Integrazione dei lavoratori immigrati anche attraverso azioni di prima accoglienza, formazione linguistica, educazione alla conoscenza del contesto socio-istituzionale;		X	X	
potenziamento dell'occupabilità femminile e rafforzamento della posizione delle donne nel mercato del lavoro, cercando di eliminare l'ancora troppo elevato scarto tra l'occupabilità maschile e quella femminile;		X	X	
Calibratura degli interventi di formazione sulla base delle analisi del fabbisogno formativo rilevato sul territorio;		X	X	
utilizzo dello strumento del <i>bonus</i> formativo collegato con piani aziendali settoriali o territoriali (ad esempio progetti integrati d'area, di filiera e/o di settore);		x	X	

Fonte: PSR Molise 2007-2013, par. 10.1, p. 270.

Poiché esistono ambiti comuni di intervento, il Valutatore ha proceduto ad esaminare, per ciascuno di essi¹, le diverse misure attivate dal PSR e dai fondi strutturali, individuando possibili sovrapposizioni e incoerenze. Non è stato possibile operare un'analoga analisi per il FAS per mancanza di informazioni sufficientemente dettagliate.

¹ Per maggiore completezza, oltre alle voci già esistenti sono state aggiunte altre due caselle relative, rispettivamente, al potenziamento delle infrastrutture e alle azioni di tutela dell'ambiente (comprese riforestazione e produzioni biologiche).

Nella versione preliminare del presente Rapporto, il valutatore aveva preparato lo schema alla pagina seguente, che fornisce un'analisi complessiva della coerenza della programmazione per lo sviluppo rurale del Molise che permette di identificare le maggiori complementarità, i possibili conflitti nonché i rischi di sovrapposizione tra i programmi.

Nelle ultime versioni del PSR sono state introdotte in generale le specifiche che permettono di individuare le caratteristiche, all'interno delle singole Misure, che delimitano gli ambiti di competenza di ciascun Fondo. Si è comunque ritenuto utile riportare ugualmente lo schema seguente per completezza d'informazione.

Obiettivi/azioni/interventi	PSR	PO FSE	PO FESR	NOTE
Creazione e consolidamento di un sistema di relazioni permanenti tra le strutture regionali di ricerca, con particolare riferimento ai Centri di eccellenza (Università, Parco scientifico); Promozione di forme di partenariato e collaborazione pubblico/privato, nel settore della ricerca per favorire la diffusione dell'innovazione all'interno del sistema produttivo regionale.	Misura 1.8 Misura 1.11 Misura 4.1	Asse IV - ob. I)	Asse I - attività I.1.1 , I.2.1, I.2.2, I.3.3	<u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze.</u> Beneficiari Misura 1.8: ATI composte tra aziende agricole e imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione; Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostutture; Consorzi di produttori e trasformatori; Cooperative di produttori e trasformatori Beneficiari Misura 1.12: Associazioni /organizzazioni di produttori di prodotti di qualità, o aderenti a schemi di qualità riconosciuti, Consorzi di tutela, comitati di gestione delle strade del vino, anche attraverso associazioni temporanee d'impresa.
Sostegno alla creazione di processi di filiera, <i>cluster</i> e reti di imprese innovative per promuovere l'esportazione	Misura 1.7 Misura 1.8 Misura 1.10 Misura 1.11 Misura 4.1	Asse V - ob. m)	Asse I - attività I.3.1	<u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze.</u>
Aiuti alle imprese per favorire la crescita dimensionale e promuovere la diversificazione; Adozione di strumenti finanziari avanzati.	Misura 1.2 Misura 1.3 Misura 1.4 Misura 1.11 Misura 2.1 Misura 3.2			<u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze.</u>
Valorizzazione delle aree ad elevato contenuto naturalistico (Rete natura 2000; Aree Mab). Promozione di reti di interventi integrati a livello di aree vaste	Misura 2.7 Misura 2.3 Misura 2.4 Misura 2.5 Misura 2.6 Misura 3.5 Misura 4.2		Asse II - attività II.1.1, II.2.1 Asse IV - attività IV.1.1, IV.2.1	<u>Rischio di sovrapposizione – necessario delimitare meglio gli ambiti di intervento soprattutto della Misura 3.5 del PSR.</u> FESR: Att. IV 2.1. Beneficiari: PMI come definite nell'allegato I del Reg. (CE) 364/2004, nonché loro consorzi o associazioni temporanee, con sede operativa nel territorio molisano. PSR: Beneficiari Misura 2.2: Imprenditori agricoli singoli o associati, le cui aziende agricole ricadono nelle zone delimitate ai sensi delle direttive Natura 2000. Soggetti privati singoli o associati, Comuni singoli o associati, proprietari e/o detentori in base a legittimo titolo di possesso di superfici ascrivibili alle categorie di "foreste" e/o "Zone boschive". Beneficiari Misura 2.3: Imprenditori agricoli, singoli o associati. Beneficiari Misura 2.6: Proprietari o detentori di superfici in base a legittimo titolo di possesso e loro associazioni, società o

			<p>altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato; Comuni e loro associazioni</p> <p>Misura 3.5: Per l'implementazione della rete Natura 2000, il beneficiario del sostegno è la Regione Molise. Per gli interventi di restauro, conservazione e riqualificazione di beni storico-culturali, i beneficiari sono: Enti locali singoli e associati, Privati, Altri soggetti pubblici e privati (ONLUSS, ASSOCIAZIONI, ecc.)</p> <p>Nell'ultima versione del PSR sono stati introdotti i criteri di delimitazione</p>
<p>Sostegno all'imprenditorialità e sviluppo di attività produttive legate alla fruizione del territorio, a finalità turistico ricettiva (Incoming; Albergo diffuso)</p>	<p>Misura 1.2 Misura 1.4 Misura 1.5 Misura 1.8 Misura 3.1 Misura 3.2 Misura 3.5</p>		<p>Asse I - attività I.3.2</p> <p><u>Rischio di sovrapposizione – necessario delimitare meglio gli ambiti di intervento</u></p> <p>FESR - Att. I 3.2. Beneficiari: PMI come definite nell'allegato I del Reg. (CE) 364/2004, nonché loro consorzi o associazioni temporanee, con sede operativa nel territorio molisano.</p> <p>PSR:</p> <p>La Misura 1.2 PSR è rivolta a tutti i settori produttivi del comparto agricolo e deve essere attivata sulla base di Progetti integrati (Pacchetto giovani). Possono accedere ai benefici previsti dalla presente Misura i giovani che si insediano per la prima volta come titolari di azienda</p> <p>beneficiari Misura 1.4. giovani agricoltori, agricoltori, imprenditori forestali</p> <p>beneficiari Misura 1.5: imprenditori agricoli professionali, titolari di aziende agricole singoli od associati in Società cooperative, Società di persone, Società di capitali che risultano iscritti nei registri della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato e sono in possesso di partita IVA e dei requisiti di ammissibilità indicati dal PSR. Le Società cooperative, di persone, di capitali sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo Statuto preveda nell'oggetto sociale l'esercizio di attività agricole a titolo principale di cui all'art. 2135 del C.C..</p> <p>Misura 3.4: Per l'implementazione della rete Natura 2000, il beneficiario del sostegno è la Regione Molise. Per gli interventi di restauro, conservazione e riqualificazione di beni storico-culturali, i beneficiari sono: Enti locali singoli e associati, Privati, Altri soggetti pubblici e privati (ONLUSS, ASSOCIAZIONI, ecc.)</p> <p>Nell'ultima versione del PSR sono stati introdotti i criteri di delimitazione</p>
<p>Sviluppo delle energie rinnovabili da fonti alternative (in</p>	<p>Misura 1.5</p>		<p>Asse II -</p> <p>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano</p>

particolare impianti che sfruttano energia solare; biomassa; energia idroelettrica)	Misura 3.3		attività II.3.2 , II.3.3	<u>sovrapposizioni né incoerenze.</u>
incentivi alle persone per il lavoro autonomo per promuovere nuova imprenditorialità;	Misura 1.2 Misura 1.3 Misura 3.1	Asse I, ob. a) e b) Asse II - ob. e)	Asse I - attività I.3.3 Asse II - attività II.3.3	<u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze. Il FSE non delimita l'ambito di intervento e potrebbe provocare sovrapposizioni.</u>
iniziative di informazione, formazione ed orientamento mirate a favorire l'evoluzione di rapporti di lavoro precari in situazioni che garantiscano maggiore stabilità occupazionale;		Asse I, ob. a), b), c). Asse II - ob. d), e)		-
Integrazione dei lavoratori immigrati anche attraverso azioni di prima accoglienza, formazione linguistica, educazione alla conoscenza del contesto socio-istituzionale;		Asse I, ob. b) Asse II - ob. e) Asse III - ob. g)		-
potenziamento dell'occupabilità femminile e rafforzamento della posizione delle donne nel mercato del lavoro, cercando di eliminare l'ancora troppo elevato scarto tra l'occupabilità maschile e quella femminile;		Asse I, ob. b) e c) Asse III - ob. g)		-
Calibratura degli interventi di formazione sulla base delle analisi del fabbisogno formativo rilevato sul territorio;		Asse I, ob. a) Asse II - ob. d)		-
utilizzo dello strumento del <i>bonus</i> formativo collegato con piani aziendali settoriali o territoriali (ad esempio progetti integrati d'area, di filiera e/o di settore);	Misura 1.1	Asse II - ob. d), e), f) Asse III - ob. g)		<u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze. Il FSE non delimita ambito intervento e potrebbe provocare sovrapposizioni.</u> Beneficiari Misura 1.1PSR: giovani imprenditori fino a 40 anni di età ammissibili ai sussidi ex Misura 2.1 PSR; imprenditori forestali ammissibili a sostegno ex Misura 1.5 e 1.6 PSR; addetti agricoli e forestali; imprenditori agroalimentari ammissibili a sostegno ex Misura 1.7 del PSR
<i>Potenziamento della dotazione infrastrutturale</i>	Misura 1.9 Misura 2.7 Misura 3.3 Misura 3.4		Asse III - attività III.1.1 , III.1.2 ,III.2.1	<u>Rischio di sovrapposizione – necessario delimitare meglio gli ambiti di intervento soprattutto rispetto all'attività FESR III.2.1 (Società dell'Informazione).</u> FESR Beneficiari Att. III.2.1: Enti Pubblici e Imprese PSR

			<p>Beneficiari Misura 1.10: operatori agricoli e/o agroindustriali e/o i proprietari di aziende agricole che risultano danneggiate dagli eventi sismici o alluvionali. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni e Protezione Civile.)</p> <p>Misura 2.7 finanzia potenziamento di infrastrutture forestali</p> <p>Nell'ultima versione del PSR sono stati introdotti i criteri di delimitazione</p>
Tutela dell'ambiente, imboschimento, produzioni biologiche	<p>Misura 1.5 Misura 1.6 Misura 1.7 Misura 1.10 Misura 2.1 Misura 2.7 Misura 2.3 Misura 2.6 Misura 2.8 Misura 3.2</p>		<p>Asse II - attività II.1.1</p> <p><u>IL PSR definisce chiaramente i beneficiari – non si riscontrano sovrapposizioni né incoerenze. I beneficiari FESR sono prevalentemente enti pubblici, mentre quelli PSR sono soggetti privati</u></p> <p>Misura 1.6 PSR definisce i beneficiari (proprietari o legittimi detentori di foreste e zone boschive, consorzi agro-forestali, comuni o loro associazioni)</p> <p>Misura 1.7. PSR definisce i beneficiari (Imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, singole o associate che: presentino un business plan descrittivo dell'investimento che si intende realizzare e che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene, sicurezza degli addetti e benessere degli animali).</p> <p>Misura 2.7 – beneficiari: Proprietari, o detentori di superfici agricole in base a legittimo titolo di possesso, e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato. Enti pubblici (comuni e associazioni di comuni), Regione (per interventi interessanti il patrimonio forestale demaniale).</p>

La lettura ragionata della tabella consente di mettere in evidenza alcuni aspetti.

Il PO FSE, nel favorire la riqualificazione professionale e la formazione, dovrebbe attivare programmi formativi del tutto complementari rispetto a quanto previsto dal PSR, nel quale gli interventi previsti sono destinati esclusivamente ai giovani imprenditori agricoli. Rimangono quindi esclusi dall'intervento diretto del PSR gli operatori agricoli e della trasformazione agroalimentare destinatari di diverse Misure (Misura 121, 123, 124, 214, 311 e 312) che potrebbero invece beneficiare in maniera significativa di attività di formazione ed aggiornamento .

La versione del PO FSE a disposizione del valutatore non indica in maniera definita i soggetti beneficiari, né tanto meno le tematiche prioritarie che potranno venire sviluppate nei corsi di formazione che saranno organizzati. Sarà quindi estremamente importante nelle successive fasi di attuazione dei due Fondi raccordarsi operativamente per definire in maniera precisa i target formativi sulla base delle rispettive esigenze.

Per quanto riguarda il PO FESR, sono stati in massima parte definiti i rispettivi ambiti di riferimento:

- Per le infrastrutture territoriali (es. strade rurali, acquedotti rurali, ICT), la politica di sviluppo rurale interverrà esclusivamente su reti irrigue consortili, messa in sicurezza viabilità rurale e infrastrutture per il vettoriamento energetico. Le rimanenti tipologie di intervento saranno a carico del FESR (e del FAS).
- Per gli aiuti alle imprese la distinzione viene fatta a livello di tipologia di beneficiario (FEASR solo per micro, piccole e medie imprese) e per particolari comparti produttivi.
- Per la protezione dell'ambiente naturale, i due programmi sono sostanzialmente complementari poiché il sostegno alla creazione e/o ammodernamento di impianti di produzione è affidata al FESR, mentre il FEASR deve intervenire in favore degli operatori agricoli allo scopo di incoraggiare il miglioramento delle relative performance ambientali. Inoltre, in stretta correlazione con le misure destinate a riqualificare il patrimonio delle risorse ambientali e paesaggistiche, risultano a carico del FESR le misure destinate a sostenere interventi di bonifica e riqualificazione ambientale e di tutela e conservazione del territorio. Anche in questo caso, sono stati definiti gli ambiti di intervento specifici del PSR, che vengono limitati a quanto coperto dalla Misura 226 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi).
- Sono state altresì inclusi i criteri di demarcazione per quanto riguarda gli interventi dell'Asse 3, con la definizione delle competenze per gli interventi a finanziamento FEASR:
 - Misura 311 - indicazione delle aree ammissibili, delle tipologie di beneficiari e necessità di legame con l'attività aziendale;
 - Misura 312 – caratteristiche dimensionali del beneficiario (microimprese) aree ammissibili e settori di interventi e al tipo di regime d'aiuti (microcredito innovativo)
 - Misura 321 – aree ammissibili, massimale di spesa, tipologia di intervento.
 - Misura 322 – aree ammissibili, tipologia di intervento, tipologia di beneficiario.

In genere sarebbe utile poter disporre nelle schede di Misura delle stesse informazioni riportate nel par. 10.3 Criteri per distinguere le attività finanziabili sia dal PSR che dai Fondi Strutturali in termini di definizione delle macroaree ammissibili.

7 Commenti sulla struttura amministrativa e sulle procedure proposte

7.1 Le criticità organizzative riscontrate nel periodo 2000-2006

Le Valutazioni Intermedie dei vari interventi del periodo 2000-2006 (PSR, POR e Leader) che confluiscono nella nuova programmazione, avevano individuato diverse criticità legate alla struttura degli organismi regionali incaricati della loro realizzazione:

Per il PSR:

- Mancanza di una struttura regionale specifica con responsabilità di coordinamento;
- Limitata formazione specifica del personale regionale a causa dell'alto turn over all'interno degli uffici, che impedisce l'acquisizione della indispensabile esperienza specifica.
- Carenze nel sistema di raccolta dei dati di monitoraggio, sia per quanto riguarda la mancanza di risorse hardware e software adeguati alle esigenze operative dei vari uffici, sia per l'assenza di procedure specifiche per il trattamento dei dati.
- Sottodimensionamento dello staff, problema a cui però si è quasi totalmente ovviato nel corso del periodo.

Per il Programma Leader:

- Difficoltà nei rapporti tra GAL e l'Autorità di Gestione, riconducibili essenzialmente al fatto che vi è un solo funzionario responsabile di queste attività. Viene quindi consigliato il rafforzamento della struttura amministrativa dedicata dell'AdG e il miglioramento del sistema di monitoraggio centralizzato delle attività svolte.
- All'interno dei singoli GAL non esistono strutture per il monitoraggio degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato, in grado di alimentare il monitoraggio centrale a livello regionale e di permettere una autovalutazione delle attività svolte. Sarebbe quindi opportuno richiedere la costituzione all'interno dei GAL di strutture dedicate a questo scopo, in maniera da verificare l'avanzamento delle attività e lo scostamento rispetto a quanto pianificato

Per il POR (componente FEOGA)

Rispetto alla struttura organizzativa regionale di questo Programma vengono riportate dal Valutatore intermedio considerazioni riguardanti principalmente un certo sottodimensionamento dell'organico. La struttura dedicata ha dovuto altresì scontare un certo turn-over del personale interno che ha in qualche maniera costretto ad effettuare la necessaria formazione in maniera praticamente permanente. In corrispondenza di

particolari picchi di attività, si è ricorso alla collaborazione dell'ARSIAM per alcune fasi dell'istruttoria per le pratiche della Misura 4.9.

Come nel caso del PSR, si è lamentato un livello qualitativo insufficiente dei dati del monitoraggio fisico per le iniziative finanziate

7.2 La struttura prevista dal PSR 2007 - 2013

Il Capitolo 11 del PSR è dedicato alla descrizione delle Autorità competenti e degli Organismi Responsabili dell'attuazione del Programma. Vengono dapprima descritti gli organismi incaricati (Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Organismo di Certificazione) con le relative funzioni, quindi il sistema gestionale che si intende utilizzare per l'attivazione delle procedure operative.

Viene proposta la struttura generale dell'AdG, dove risulta una chiara separazione di compiti tra la struttura di pianificazione, gestione e controllo – responsabile del coordinamento e della pianificazione strategica – e la struttura di attuazione – responsabile della gestione dei processi tecnici ed amministrativi del Programma. Si intende in questa maniera anche porre rimedio ad una delle carenze riscontrate nel PSR 2000-2006, vale a dire la mancanza di una struttura specifica di coordinamento.

Viene altresì rimarcato il maggiore ruolo che dovrà essere coperto dall'Autorità Ambientale, in considerazione dell'importanza sempre maggiore che la Commissione intende porre sulle questioni ambientali.

7.3 Punti nodali nell'organizzazione della futura struttura operativa dell'AdG

Nella strutturazione dell'organismo che dovrà gestire gli interventi del PSR, si dovrà tener conto di alcuni aspetti strategici:

- la gestione dei “pacchetti” di Misure necessita di meccanismi operativi precisi ed efficienti (sincronizzazione della preparazione dei bandi, criteri di ammissibilità e priorità da coordinare tra le diverse Misure, etc.), per non far perdere ai beneficiari del Programma - a causa di intoppi procedurali - il vantaggio di un approccio integrato alla progettazione degli interventi. Anche se viene indicata come modalità attuativa prioritaria, non risulta essere descritto nel documento né una chiara indicazione di quali di questi “pacchetti” si intende attivare (si cita solo un Pacchetto Giovani nella descrizione della Misura 112), né si forniscono indicazioni su quali procedure si intendono seguire per renderli operativi;
- vi è la necessità di una formazione specifica e permanente al personale interno della Direzione sulla gestione delle Misure, specie per quelle di nuova concezione rispetto al passato periodo programmatico;
- le direttive comunitarie attribuiscono per il periodo 2007-2013 un'importanza ancora maggiore all'efficienza del sistema di monitoraggio, che deve essere finalmente visto dalle Autorità di Gestione dei Programmi non come un fardello amministrativo aggiuntivo, ma come uno strumento basilare per la programmazione degli interventi.

8 Il Valore Aggiunto dell'intervento Comunitario: Applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

Sussidiarietà e proporzionalità sono principi chiave dell'Unione Europea introdotti a Maastricht e meglio specificati nel 1997 nel protocollo di Amsterdam.

L'applicazione dei principi di sussidiarietà implica che gli obiettivi delle azioni proposte non possano essere raggiunti appieno dagli Stati Membri e pertanto, in ragione della scala o degli effetti delle azioni proposte, possano essere meglio raggiunti attraverso un supporto comunitario. Le procedure di implementazione delle misure dovrebbero quindi assicurare che le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini ed un controllo costante a livello Comunitario è giustificato alla luce delle possibilità disponibili a livello nazionale, regionale, locale (con particolare riferimento all'approccio Leader). Lo scopo principale del principio della sussidiarietà è di garantire un certo grado di indipendenza per il livello più basso di autorità in relazione all'organismo di più alto livello o per l'autorità locale e nel rispetto dell'autorità centrale. Tutto ciò comporta che vi sia una distribuzione ed una condivisione dei poteri tra i vari livelli di autorità; meccanismo che è alla base dello Stato Federale.

I principi di proporzionalità e necessità richiedono che ciascuna azione dell'Unione Europea non possa andare oltre quanto necessario per finalizzare il raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Il PSR assicurerà, pertanto, il rispetto di entrambi i principi, in considerazione che le sfide di sviluppo della Regione Molise, in relazione alle risorse aggiuntive comunitarie, genereranno un sostanziale e positivo impatto con un effetto moltiplicatore che altrimenti non sarebbe stato possibile raggiungere senza il supporto comunitario.

9 GLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ED AMBIENTALI ATTESI

9.1 Metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti

L'analisi degli impatti del Programma è la fase finale del processo valutativo. Dopo aver verificato gli altri aspetti legati alla realizzazione degli interventi – rilevanza, coerenza, analisi delle Misure attivate, organizzazione delle strutture amministrative ed efficacia delle procedure previste – il valutatore, attraverso la quantificazione del set di indicatori proposto dal QCMV (Quadro Comune per il Monitoraggio e Valutazione), propone delle stime relative agli impatti attesi delle attività del Programma sul tessuto economico-sociale e sul patrimonio ambientale regionale.

Le Linee Guida comunitarie attribuiscono una notevole importanza al sistema degli indicatori:

Art. 81 del Reg. 1698/05: *“l'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono Misurati in base a indicatori che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi”*.

L'analisi prevede le seguenti fasi:

- Analisi delle risorse finanziarie rese disponibili dal Piano Finanziario
- Analisi delle specifiche condizioni attuative indicate dalle singole Misure;
- Quantificazione degli indicatori di realizzazione (output);
- Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto (per Asse e per l'intero Programma), considerando il contributo di ciascuna Misura.

Questa prima quantificazione ha lo scopo di verificare con le Autorità Regionali se i risultati delle analisi sono compatibili con gli obiettivi del Programma: in caso di discrepanza, dovranno essere attuati i necessari aggiustamenti, o controllando la validità degli assunti utilizzati dal valutatore, o rivedendo le modalità di applicazione delle Misure, o ancora modificando le dotazioni del Piano Finanziario.

Al termine del processo si può assumere che i valori contenuti nel set di indicatori – opportunamente supportati dagli indicatori iniziali di obiettivo correlati – divengano i valori obiettivo che l'AdG intende perseguire. In questa maniera si intendono mettere in pratica le indicazioni comunitarie relative al processo di interazione tra il Programmatore ed il valutatore, finalizzate al miglioramento dell'efficacia complessiva dell'intervento di programmazione.

La messa a punto di un simile sistema di indicatori permetterà altresì un più efficace svolgimento delle fasi successive della valutazione (*in itinere* ed *ex post*).

Le tipologie di indicatori considerate dal QCMV sono:

Indicatori iniziali di contesto	di	Riguardano informazioni quantificabili relative al contesto socio-economico regionale, pertinenti agli ambiti di intervento di ogni Misura. Non sono direttamente influenzati dagli interventi del Programma.
Indicatori iniziali di obiettivo	di	Come i precedenti, ma si riferiscono a parametri che potrebbero essere modificati dagli interventi finanziati. Forniscono la base comparativa per valutare sia in fase ex ante che nelle fasi successive (<i>in itinere</i> ed <i>ex post</i>) gli effetti del Programma.
Indicatori di input		Si riferiscono prevalentemente agli indicatori finanziari relativi alle dotazioni previste a livello di Misura/Asse/Programma
Indicatori di realizzazione (output)	di	Misurano, in termini fisici o finanziari, le attività (o "prodotti") direttamente realizzate nell'ambito del Programma. Sono differenziati a livello di Misura e, in sede di monitoraggio, dovrebbero essere differenziati per età e sesso dei beneficiari.
Indicatori di risultato		Misurano, in termini fisici o finanziari, gli effetti (lordi) diretti ed immediati degli interventi realizzati, cioè il contributo degli obiettivi operativi agli obiettivi specifici del Programma. Sono individuati a livello di Asse.
Indicatori di impatto		Misurano gli effetti netti del Programma nel suo insieme, connessi ai suoi obiettivi generali. Il QCMV ne individua 7, a livello complessivo del Programma.

Anche se la quantificazione degli indicatori di risultato ed impatto avviene rispettivamente a livello di Asse e di Programma, per la loro determinazione si procede attraverso la sommatoria dei singoli apporti a livello di Misura che, aggregati, forniscono il valore complessivo.

Gli indicatori di impatto sono strettamente collegati agli indicatori iniziali di obiettivo e il QCMV indica esplicitamente quali di questi indicatori possono essere utilizzati per contribuire a quantificare ciascuno degli indicatori di impatto.

Rispetto alle programmazioni precedenti la Commissione ha inteso far utilizzare gli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo in maniera diretta: essi devono servire come giustificazione quantificata delle scelte programmatiche fatte dal Programma. In altre parole si chiede di supportare le analisi del contesto socio-economico, che costituiscono la base su cui individuare i fabbisogni del territorio e di conseguenza le linee d'azione del Programma, con evidenze statistiche in grado anche di fornire indicazioni rispetto alla portata del fenomeno descritto.

A fronte della semplificazione del sistema del Questionario Valutativo Comune (QVC) utilizzato nel 2000-2006, viene attualmente stabilita l'obbligatorietà di tutti gli indicatori presenti nelle tabelle di riferimento, che possono comunque essere integrate da indicatori aggiuntivi per meglio descrivere le specificità presenti a livello regionale. Gli indicatori devono anche essere quantificati da subito, in sede di valutazione ex ante, in maniera da fornire poi la base comparativa per le successive fasi valutative.

Monitoraggio fisico come strumento gestionale e non come aggravio aggiuntivo dell'AdG.

Il sistema complessivo di monitoraggio e valutazione indicato deve quindi essere considerato, nelle intenzioni delle autorità comunitarie, come parte integrante degli strumenti operativi che le AdG devono utilizzare per la loro gestione del Programma. Così come nei periodi programmatici precedenti, la Commissione ha inteso rimarcare nuovamente l'importanza che il monitoraggio delle attività riveste non solo ad uso dei valutatori, ma anche e soprattutto delle AdG. Queste ultime, oltre ai parametri di tipo finanziario indispensabili per le rendicontazioni periodiche, dovrebbero sempre avere ben presente il quadro complessivo della situazione in merito alle realizzazioni di ogni singola Misura. Solo in questa maniera esse sono in grado di verificare l'aderenza delle attività in rapporto alle strategie espresse dal documento di programmazione e di apportare i necessari aggiustamenti qualora dovessero essere rilevati problemi attuativi. Un sistema di raccolta dei dati di monitoraggio ben concepito una volta messo in funzione permette di far risparmiare tempo all'intera struttura amministrativa incaricata della gestione del Programma.

Il set completo degli indicatori obbligatori di realizzazione, risultato ed impatto, integrato da alcuni aggiuntivi proposti dal valutatore, sono riportati nelle tabelle al par. 10.4.

Il PSR Molise riporta all'Allegato 2 il prospetto degli Indicatori iniziali di contesto e di obiettivo indicati dal QCMV e ripresi dal PSN. Anche nell'ultima versione disponibile del documento non tutti gli indicatori sono quantificati, cosa che rende difficoltoso l'iter valutativo. Non sono stati previsti in quella sede indicatori aggiuntivi.

9.2 Stima delle realizzazioni del Programma in rapporto ai potenziali beneficiari

Nelle tabelle seguenti sono riportati le stime dei valori relativi alle realizzazioni previste a seguito delle attività del Programma. Il dato di partenza è costituito dall'input finanziario previsto dal relativo Piano Finanziario: in funzione dei parametri specifici indicati nelle schede di Misura (come ad es. i premi ad ha) e utilizzando i valori unitari desunti dall'attuazione di Misure simili durante il periodo 2000-2006 (come ad es. il valore medio dei progetti presentati), si è giunti alla quantificazione dei vari output per Misura.

Al fine di verificare la congruenza del Piano Finanziario rispetto alle effettive esigenze del territorio, gli output previsti sono stati messi a confronto con il bacino complessivo dei

potenziali beneficiari. Dal momento che nell'ultima versione disponibile del PSR sono riportati solo gli elementi essenziali della descrizione delle Misure (quelli indicati dalle Linee Guida Comunitarie) si è dovuto ricorrere in alcuni casi a delle "ipotesi di attuazione", basate sia sull'esperienza 2000-2006 che sulle indicazioni contenute nelle precedenti versioni del PSR, che fornivano alcuni elementi aggiuntivi. Di seguito vengono riportate le tabelle relative ai quattro Assi.

PSR MOLISE 2007-2013		ASSE 1 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA'				
Cod. PSR	Misure	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI	Qtà	BENEFICIARI POTENZIALI	
					Descrizione	Numero
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1,50	N.partecipanti attività formative	600	N° formati/benefic. Mis. 112 giovani agric.	200%
			N. giorni formazione erogati	6.000		
112	Insediamento di giovani agricoltori	6,00	N. Giovani agricoltori assistiti	300	N° giovani agricolt./agricoltori totali	3%
			Volume totale investimenti (Meuro)	6	Benefic. Mis. 112/Giovani agricoltori 2000-2006	83%
113	Prepensionamento di agricoltori	8,42	Numero totale di agricoltori prepensionati	321	Nuovi agricoltori prep./agricoltori totali >55 anni	6,2%
			<i>di cui nuovi</i>	76		
			Numero totale lavoratori agricoli prepensionati	306	Nuovi lavoratori prep./agricoltori totali	0,8%
	<i>di cui nuovi</i>	73	Superficie resa disponibile/SAU totale	0,5%		
	<i>di cui trascinamenti e debiti FEASR</i>	6,42	Numero di ha resi disponibili	1.143	Nuovi benefic. Mis. 113/prepensionati 2000-2006	110%
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2,00	Numero di agricoltori beneficiari	800	N° consulenze (agric.)/agricoltori totali	8%
					N° consulenze (agric.)/beneficiari Mis. 121	137%
					N° consulenze (agric.)/nuovi beneficiari Mis. 214	157%
			Numero di proprietari di foreste beneficiari	200	<i>N° consulenze (agric.)/tot. beneficiari Mis. correlate</i>	73%
					N° consulenze (forest.)/beneficiari Mis. 122	667%
N° consulenze (forest.)/nuovi beneficiari Mis. 221 + Mis. 223	94%					
<i>N° consulenze (forest.)/tot. beneficiari Mis. correlate</i>	82%					
121	Ammodernamento delle aziende agricole	26,23	Numero totale aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	583	Totale Aziende supportate/totale aziende regionali sup. > 2 ha	3,3%
			<i>di cui nuove aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti</i>	244	Nuove Aziende supportate/totale aziende regionali sup. > 2 ha	1,4%
	<i>di cui trascinamenti</i>	15,23	Volume totale investimenti (Meuro)	52	Nuova Dotaz. finanziaria Mis. 121/Dotazione Mis. 4.9 POR 2000-2006	71%

122	Accrescimento del valore economico delle foreste;	1,50	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	30	Aziende supportate/totale aziende regionali	0,18%
					Aziende supportate/totale aziende regionali sup>2 ha	0,25%
			Volume totale investimenti (Meuro)	3	Aziende supportate/totale aziende regionali arboricoltura da legno	7,18%
					Aziende beneficiarie/N° aziende Mis. 4.12 POR 2000-2006	214%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19,87	Numero totale di imprese beneficiarie	50	Aziende trasformazione supportate/totale aziende regionali	6,7%
					Nuove aziende trasformazione supportate/totale aziende regionali	4,1%
	<i>di cui nuove aziende beneficiarie</i>		30	Nuove aziende beneficiarie/N° aziende POR 2000-2006	86%	
	<i>di cui trascinamenti</i>	7,87	Volume totale investimenti (Meuro)	30	Nuova Dotaz. finanziaria Mis. 123/Dotazione Mis. 4.11 POR 2000-2006	118%
124	Cooperazione per lo sviluppo nuovi prodotti	1,00	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	7	Aziende trasformazione supportate/totale aziende regionali	0,9%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	13,42	Numero di operazioni supportate	17	Dotaz. finanziaria Mis. 125/Dotazione Mis. 4.8 POR 2000-2006	65%
			Volume totale investimenti (Meuro)	13,42		
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,00	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata	133	Sup. agricola supportata/sup. agricola danneggiata 2000-2006	
			Volume totale investimenti (Meuro)	2		
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2,00	Numero delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	667	Aziende beneficiarie/aziende biologiche attuali	265%
					Aziende beneficiarie/aziende biologiche attuali + beneficiari Mis. 214	88%
133	Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	2,00	Numero azioni sovvenzionate	40	N° azioni sovvenzionate/totale Associazioni produttori	
TOTALE		85,94				

ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE							
Cod. PSR	Misure	M€ EU	Output attesi	Qtà	BENEFICIARI POTENZIALI		
					Descrizione	Numero	
211	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	11,50	Numero di aziende supportate nelle aree montane	548	Totale Aziende supportate/tot. Area montana	3,8%	
			<i>di cui nuove aziende</i>	134	Nuove aziende supportate/tot. Area montana	0,9%	
			Superficie supportata nelle aree montane (ha)	13.143	Sup. supportata/tot. SAU montana	14,5%	
	<i>di cui trascinamenti</i>	8,68				Nuova Sup. supportata/tot. SAU montana	3,5%
						Beneficiari Mis. 211/Beneficiari Mis E PSR 2000-2006	19%
						Sup. supportata Mis. 211/Sup. supportata Mis E PSR 2000-2006 SAU montana	35%
<i>di cui nuove superfici</i>			3.223	Dotazione finanziaria Mis.211/Dotazione fin. Mis. E PSR 2000-2006	92%		
212	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone diverse da quelle montane	4	Numero di aziende supportate nelle aree montane	417			
			Superficie supportata nelle aree montane (ha)	6.667			

214	Pagamenti agro-ambientali	18,70	Numero totale di aziende ed altri gestori del territorio che ricevono il supporto	644	Aziende beneficiarie/aziende totali regionali (sup. >2 ha)	3,6%
			<i>di cui nuove aziende</i>	475	Nuove aziende beneficiarie/aziende totali regionali (sup. >2 ha)	2,7%
			Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale	4.832	Aziende beneficiarie/aziende biologiche totali regionali	255,7%
			<i>di cui nuove superfici</i>	3.561	Nuove aziende beneficiarie/aziende biologiche totali regionali	188,4%
					Nuove superficie Aziende beneficiarie/ totali SAU aziende regionali	1,7%
			Area fisica compresa nel sostegno agroambientale	9.664	Superficie Aziende beneficiarie/ totali SAU aziende regionali sup >2 ha	4,2%
			<i>di cui nuove superfici</i>	7.121	Nuove superficie Aziende beneficiarie/ totali SAU aziende regionali sup >2 ha	6,3%
Numero totale di contratti	644	Aziende beneficiarie/beneficiari Mis. F PSR 2000-2006	457%			
		Dotazione finanziaria Mis.214/Dotazione fin. Mis. F PSR 2000-2006	133%			
<i>di cui trascinamenti</i>	4,92	Numero di azioni legate alla salvaguardia delle risorse genetiche	nessuna	Nuove superfici biologiche/superfici biologiche esistenti	98,0%	
216	Supporto agli investimenti non produttivi	1,00	Numero di aziende ed altri gestori del territorio che ricevono il supporto	100,00	Aziende agricole beneficiarie/aziende totali regionali (sup. >2 ha)	0,6%

221	Imboschimento di terreni agricoli	18,24	Numero totale di beneficiari di aiuti all'imboschimento	388	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	2,4%
			<i>di cui nuove aziende forestali beneficiarie</i>	90	Nuove aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	0,6%
			Numero totale di ettari imboschiti	1.940	Superficie rimboschita/area forestale regionale	2,7%
					Nuova superficie rimboschita/area forestale regionale	0,0%
			<i>di cui nuova superficie forestale beneficiaria</i>	449	Nuovi beneficiari Mis 221/beneficiari Mis H PSR 2000-2006	187,1%
<i>di cui trascinamenti</i>	14,02			Nuovi ha rimboschiti Mis. 221/ha rimboschiti Mis H PSR 2000-2006	197,8%	
223	Imboschimento di superfici non agricole	4,00	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	123	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	0,8%
					Superficie rimboschita/area forestale regionale	0,9%
			Numero di ha imboschiti	615	Sup. rimboschita Mis 223/Sup rimboschita Mis. 1.6 POR 2000-2006	513%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	6,00	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	92	Superficie rimboschita/area distrutta fuoco (sommatoria media 7 anni)	52,7%
			<i>di cui ricostituzione</i>	55		
			<i>di cui prevenzione</i>	37		
			Volume totale di investimenti (Meuro)	6,6	Sup. rimboschita Mis 226/Sup ricostituita-migliorata Mis. 1.6 POR 2000-2006	92,3%
			Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	923		
			<i>di cui area ricostituita</i>	554		
<i>di cui area interessata da prevenzione</i>	369					

227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	1,50	Numero di aziende forestali che ricevono il supporto	100	Aziende forestali beneficiarie/aziende totali regionali	0,6%
			Volume totale degli investimenti (Meuro)	2,0		
TOTALE		64,94				

PSR MOLISE 2007-2013			ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA					
Cod. PSR	Misura	% -Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			BENEFICIARI POTENZIALI	
				Indicatori	UM	Valore	Descrizione	Numero
311	Diversificazione verso attività non agricole	35,6%	9,80	Numero beneficiari totali	Num.	168	Beneficiari/aziende agricole area montana + area collina interna	0,5%
				<i>di cui agriturismi</i>	<i>Num.</i>	112		
				<i>di cui iniziative per artigianato locale</i>	<i>Num.</i>	56	Beneficiari/aziende agrituristiche regionali	132%
				Volume totale investimenti	Meuro	20	Beneficiari/aziende agrituristiche sovvenzionate 2000-2006	160%
							N° posti letto creati/esistenti in agriturismi	
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	13,5%	3,70	Numero di micro imprese supportate	Num.	74	Imprese supportate/totale microimprese regionali	
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	20,7%	5,70	Numero di azioni supportate	Num.	48		
				Volume totale investimenti	Meuro	6		
322	Rinnovamento villaggi rurali	16,4%	4,50	Numero villaggi interessati	Num.	30	N° villaggi rinnovati/villaggi nel territorio colpito da calamità 2002-2003	
				Volume totale investimenti	Meuro	5		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	13,8%	3,80	Numero interventi supportati	Num.	76	Azioni supportate/azioni sovvenzionate 2000-2006	
				Volume totale investimenti	Meuro	4		
		100%	27,50					

PSR MOLISE 2007-2013			ASSE 4 LEADER				
----------------------	--	--	---------------	--	--	--	--

Cod. UE	Misura	% -Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			BENEFICIARI POTENZIALI	
				Indicatori	UM	Valore	Descrizione	Numero
412	Ambiente e gestione del territorio	25,7%	2,50	Numero di GAL costituiti	Num.	3	N° GAL 4.1/GAL Leader +	100%
				Superficie territoriale coperta dai GAL	kmq	3.500	% su territorio regionale	79%
413	Qualità della vita e diversificazione	47,4%	4,62	Popolazione interessata dalle iniziative Leader	Num.	150.000	% su popolazione regionale	47%
				N° di progetti finanziati dai GAL	Num.	90		
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	12,3%	1,20	N° progetti cooperazione	Num.			
				N° GAL cooperanti	Num.	3		
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze ed animazione del territorio	14,6%	1,42	N° azioni sovvenzionate	Num.			
	TOTALE ASSE	100,0%	9,74					

Commenti per l'Asse 1

- Misura 111 – Formazione professionale. Nel corso delle versioni successive del PSR, il programmatore ha deciso di circoscrivere significativamente il target delle attività di formazione. Originariamente erano previsti interventi, oltre che per i giovani agricoltori, anche ai beneficiari delle Misure 121, 122 e 123. Nella sua versione definitiva si è deciso di limitare il supporto ai soli beneficiari della Misura 112 e in genere ai giovani imprenditori, adeguando di conseguenza il budget. Va considerato tuttavia che le risorse finanziarie a disposizione sono sufficienti per coprire non più dei 2/3 dei beneficiari della Misura 112, senza contare gli altri giovani imprenditori che, pur non beneficiando di questi finanziamenti, potrebbero far richiesta di accedere ai corsi. Non sono mai stati presi in considerazione altri beneficiari, come quelli della Misura 214 Agroambiente e Misura 311 Agriturismo, né i tecnici agricoli impegnati nell'assistenza alle aziende, che andrebbero formati rispetto alla preparazione delle domande di finanziamento. La politica che l'AdG intende seguire per questo specifico fabbisogno del territorio prevede che una più ampia copertura dei fabbisogni formativi passi attraverso la collaborazione con l'FSE (vedi anche schema delle ripartizioni delle competenze tra i vari Fondi nel par. 10.1 del PSR): i termini specifici della ripartizione delle competenze e della copertura dei target di formazione non è stata però ancora definita. *A seguito della revisione del Piano Finanziario del Novembre 2007, che ha visto aumentare a 1,5 Meuro la dotazione della Misura, si riesce a coprire il doppio del n° atteso di giovani agricoltori che beneficeranno della Misura 112.*
- Misura 112 Giovani agricoltori. Calcolando un premio medio di 20.000 euro, il n° di giovani agricoltori che saranno finanziati non riesce a raggiungere (83%) il risultato ottenuto dalla precedente programmazione, a seguito della riduzione della dotazione finanziaria prevista. Particolarmente positiva appare la non ammissibilità di domande derivanti da frammentazione fondiaria.
- Misura 113 Prepensionamento. Il numero atteso di agricoltori e di lavoratori agricoli che potrebbero beneficiare della Misura (rispettivamente 76 e 73 nuovi contratti, al netto dei trascinamenti) rappresentano oltre il 6% degli agricoltori totali regionali di età superiore ai 55 anni, quindi con una incidenza discreta sul panorama regionale, anche se in termini assoluti i valori rimangono limitati. Rispetto ai beneficiari del periodo 2000-2006 i nuovi beneficiari (sempre al netto dei trascinamenti) sono aumentati di un 10% ca., a dimostrazione della volontà del Programmatore di contrastare il costante invecchiamento degli operatori del settore agricolo. In termini di superfici messe a disposizione la stima è dell'ordine dei 1.100 ha, tenuto conto della elevata superficie media delle aziende cedute nel periodo 2000-2006 (15 ha);
- Misura 114 – Servizi di consulenza. I servizi di consulenza previsti si stima potranno coprire l'80% ca. degli operatori agricoli beneficiari delle Misure su Natura 2000, Agroambiente e Ammodernamento Aziende. Rimane invece meno coperto il settore forestale, con solo i due terzi degli operatori forestali (beneficiari Misure su Accrescimento valore foreste e Imboschimenti) che potranno beneficiare di servizi di consulenza.
- Misura 121 Ammodernamento Aziende agricole. Risulta che solo l'1,4% delle aziende regionali (considerando solo quelle più significative, con superficie superiori a 2 ha) potrà beneficiare del supporto del nuovo PSR 2007-2013 (non considerando quindi i trascinamenti del periodo precedente), percentuale che appare modesta se rapportata agli obiettivi complessivi del Programma, specie tenuto conto del consistente overbooking attuato nel 2000-2006. *La dotazione è stata diminuita di 1 Meuro nella revisione del Novembre 2007.*

- Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste. La dotazione finanziaria appare confermata rispetto alla analoga Misura 4.12 del POR 2000-2006 (si passa dai 1,4 a 1,5 Meuro). Va però notato come dei 25 progetti attesi nel 2000-2006 solo 14 si prevede saranno effettivamente realizzati: vi è quindi il rischio che il valore atteso di 30 progetti di questo tipo per il 2007-2013 sia quindi sovradimensionato rispetto alle esigenze del territorio, anche se comunque la quasi totalità delle superfici boscate (96,6%) può essere considerato eleggibile in quanto di proprietà di privati o di Comuni.
- Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli/forestali. L'impatto complessivo delle iniziative previste sul totale delle imprese di trasformazioni presenti (attorno al 4%) appare comunque significativo, anche considerando che sono state aumentate le disponibilità finanziarie rispetto al 2000-2006. Come per la Misura 121, anche qui si è avuto un importante overbooking che testimonia la grossa risposta degli operatori del settore.
- Misura 125 Infrastrutture per agricoltura e selvicoltura. Non disponendo di dettagli rispetto alla ripartizione dei fondi per le varie tipologie di intervento, il solo raffronto che può essere fatto con il 2000-2006 riguarda l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria. Il Piano Finanziario destina per questa Misura il 65% delle risorse a disposizione nel precedente periodo per la Misura 4.8, nonostante allora si sia registrato un consistente overbooking sulle disponibilità. Rimane quindi fondamentale coordinarsi strettamente con altri fondi (FESR e FAS in primo luogo) per rinforzare l'intervento in questo settore strategico.
- Misura 132 Sistemi di qualità alimentare. In questo caso il valore obiettivo previsto (667 aziende) non può essere messo a confronto con un preciso numero di beneficiari potenziali, in quanto non sono disponibili dati statistici in grado di determinare quante sono le aziende che si occupano a vario titolo di prodotti di qualità. Un parametro parziale è costituito dalle aziende biologiche, che sono attualmente 252, ma dovrebbero aumentare sensibilmente a seguito degli interventi previsti dalla Misura 214 Agroambiente. Sommando queste due categorie si ha un totale di 464 aziende, che sono comunque solo il 70% ca. di quelle attese per il 2007-2013. Altro raffronto può essere fatto con i beneficiari dell'Azione B della Misura 4.19 del POR 2000 – 2006, Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, che ha però avuto solo 6 progetti finanziati. Vi è quindi un potenziale rischio di non avere una progettualità sufficiente a garantire l'assorbimento delle risorse finanziarie a disposizione.

Commenti per l'Asse 2

- Misura 211 e 212 – Zone svantaggiate. La Misura si stima possa coprire nel complesso il 3,5% ca. del totale delle aziende dell'area montana, sia come n° di aziende che in termini di superfici. A queste vanno però aggiunte un numero che si aggira attorno alle 360 aziende situate in altre zone svantaggiate, di cui è previsto il finanziamento a valere sulla Misura 212. Il risultato che può essere considerato di rilievo in considerazione dell'alta incidenza di aree che soffrono di svantaggi naturali sul totale regionale, anche se al netto dei trascinamenti per la Misura 211 (che rappresentano oltre l'80% dell'intera dotazione finanziaria) i risultati non possono che essere più limitati. Questo dato appare comunque significativo considerando che uno dei maggiori problemi a cui bisogna far fronte è il dissesto idro-geologico dei terreni (il 30% del territorio regionale è classificato a rischio frana). In questo senso l'intervento delle due Misure – con il loro ruolo di mantenimento del presidio

del territorio da parte degli agricoltori - può contribuire efficacemente per prevenire questo tipo di fenomeni.

- Misura 214 Agroambiente. Le risorse allocate dovrebbero permettere di supportare 475 nuovi beneficiari circa, considerando che la superficie media delle aziende che hanno partecipato ai bandi 2000-2006 era decisamente maggiore della media regionale. Dal momento che la sola Azione attivata è quella relativa all'agricoltura biologica, questo significherebbe comunque quasi raddoppiare all'orizzonte del 2013 il numero di aziende biologiche attualmente presenti, risultato ambizioso che abbisogna di appropriato sostegno anche da parte di altre Misure (principalmente servizi di formazione e consulenza). Sembrerebbe quindi che il budget messo a disposizione - 6 Meuro per i nuovi impegni - potrebbe permettere di attivare anche altre Azioni, come quella relativa all'Agricoltura Integrata o al sostegno alle razze animali in via di estinzione, anche se solo a beneficio di aree specifiche del territorio regionale (ad es. le aree Natura 2000). *La Misura, a seguito delle osservazioni della Commissione, è stata fortemente rafforzata nella sua dotazione finanziaria, al fine di aumentare l'efficacia ambientale dell'intero Programma.*
- Misura 221 e 223 Imboschimento terreni. Nel complesso la stima di nuove realizzazioni per impianti boschivi in terreni agricoli e non agricoli assomma a 1000 ha ca., pari a meno dell'1% dell'area boscata regionale, con l'1,4% di aziende forestali regionali che possono essere finanziate dal Programma. Rispetto ai risultati della Misura H del PSR 2000-2006 l'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è pari circa a 3 volte quello conseguito nel 2000-2006. Anche per quanto riguarda l'imboschimento dei terreni non agricoli della Misura 223 esiste una sproporzione tra il valore obiettivo prefissato e le superfici che sono state effettivamente oggetto di rimboschimento dalla Misura 1.6 del POR 2000-2006 (rapporto 5:1). *Nella revisione di Novembre 2007 del PF è stata ridotta di 2,78 Meuro la dotazione finanziaria della Misura 221, riducendo la sproporzione sopra descritta.*
- Ex Misura 2.2 Natura 2000 (aree agricole) – Misura presente nelle precedenti versioni del PSR e cancellata nell'ultima versione del PSR. Era stato considerato dal valutatore il limitato impatto dell'intervento (molto più modesto rispetto alla Misura sulle aree svantaggiate) e quindi con una limitata ricaduta positiva di tipo ambientale. Appare quindi condivisibile la decisione di non attivare la Misura.
- Misura 224 Natura 2000 (aree forestali) – si stima possano beneficiare della Misura 180 aziende, per una superficie complessiva di oltre 1.100 ha. Non disponendo di dati specifici relativi alla superficie boscata ricadente sotto Natura 2000 non è possibile fare considerazioni sull'incidenza dell'intervento sulla situazione regionale. *La Misura è stata azzerata nel Novembre 2007.*
- Misura 226 Ricostituzione potenziale forestale e prevenzione. Per poter far fronte ai fabbisogni in termini di ricostituzione delle aree percorse dal fuoco (media di 150 ha/anno) occorre destinare il 50-60% delle risorse della Misura per questa tipologia di intervento, lasciando il rimanente alle attività di prevenzione, quota che appare comunque ben dimensionata rispetto alle esigenze. *Il dimezzamento dei fondi a disposizione per questa Misura nella revisione del Novembre 2007 ha determinato un peggioramento sensibile della capacità di ricostituire il patrimonio forestale distrutto da incendi: la stima suggerisce che solo la metà ca. delle superfici distrutte potrà essere recuperata.*

Commenti per l'Asse 3

- Misura 311 Diversificazione attività. Ipotizzando che l'80% del budget sia destinato al settore agrituristico ed il rimanente al supporto delle iniziative per le attività artigianali, si avrebbero 46 nuovi agriturismi - pari ad oltre il 50% delle strutture agrituristiche ufficiali esistenti attualmente in Regione - e 23 iniziative artigianali. Rispetto alle 70 domande ca. per richiesta di finanziamenti per agriturismi pervenute nel 2000-2006 l'obiettivo prefissato appare quindi sottodimensionato. Va comunque considerato che si tratta di un obiettivo non semplice da conseguire, che necessita di supporto specifico per la creazione di quella professionalità indispensabile per intraprendere questo tipo di attività. Come nel caso della Misura a favore dell'agricoltura biologica, sarebbe necessario prevedere un forte supporto a questo settore in termini di formazione professionale specifica. *La Misura vede accrescere (revisione Novembre 2007) di quasi 6 Meuro la disponibilità finanziaria, rafforzando ulteriormente le considerazioni fatte precedentemente.*
- Misura 321 Servizi per l'economia e la popolazione rurale. La quantificazione del target dei beneficiari potenziali rimane difficile in assenza di dettagli realizzativi nella scheda di Misura. Tra le tipologie di intervento finanziabili della Linea di Azione B (Servizi di base) potrebbero essere comprese anche iniziative a favore di donne lavoratrici.

Per le altre Misure dell'Asse 3 non sono possibili raffronti o perché le Misure da attivare non sono comparabili a quelle finanziate nel 2000-2006, o perché – come nel caso della Misura sul Rinnovamento dei villaggi rurali – la Misura corrispondente è stata attivata solo a fine 2006.

Considerazioni complessive rispetto alla filiera silvicola

Gli interventi riguardanti la filiera silvicola nel suo complesso coinvolgono diverse Misure di diversi Assi: a)

- Misure 114 per la consulenza aziendale.
- Misura 122 riguardante il miglioramento dei sistemi di gestione del bosco e l'acquisto di attrezzature per i lavori forestali
- Misura 123 – componente forestale – per l'acquisto di attrezzature per lavori forestali (*vengono previste le stesse tipologie di intervento della Misura 122, ma con un tasso di contributo inferiore. Da chiarire la logica di intervento*)
- Misura 216 per gli investimenti non produttivi settore forestale
- Misura 221 per l'imboschimento terreni agricoli
- Misura 223 per l'imboschimento terreni non agricoli
- Misura 226 Ricostituzione delle aree boscate distrutte dal fuoco e per le azioni di prevenzione

Esistono dati diversi riguardo alle superfici boscate esistenti. Nella tabella 32 pag. 26 dapprima si parla di 145.300 ha, poi nella tabella 34 successiva di 54.865 ha (confermato dal dato nella tabella 55 la superficie a bosco risulta essere il 18,5% della SAT). Il valutatore ex ante ha utilizzato il dato contenuto nel Rapporto Ambientale (peraltro utilizzato anche dal POR 2000-2006), che indica una superficie a bosco di 70.000 ha.

Nel complesso il settore forestale beneficia del 24% ca. dell'intero budget del PSR per quanto riguarda le Misure di esclusiva competenza, a cui vanno aggiunte quote parti di altre Misure che vedono tra i beneficiari anche le imprese forestali.

Nel periodo 2000-2006 gli interventi realizzati hanno determinato:

- l'imboschimento di 56 ha di superfici non agricole (Misura 1.6 del POR);
- la ricostituzione e il miglioramento di 1000 ha ca. di bosco distrutto da incendi (Misura 1.6 del POR). Non è dato sapere quale sia la superficie rimboschita e quella oggetto di miglioramento dell'esistente;
- realizzazione di 426 km di fasce tagliafuoco (dato atteso per il 2008) e di 130 km di strade forestali (Misura 1.6 del POR);
- l'imboschimento di 227 ha di superfici agricole (Misura H del PSR);
- l'acquisto di 26 tra macchine ed attrezzature forestali (Misura 4.12 del POR)

Le stime delle realizzazioni attese dal presente PSR 2007-2013 indicano che con i fondi allocati per le Misure sopra menzionate sarà possibile ricostituire 1300 ha ca. di boschi distrutti dal fuoco (il 123% delle superfici distrutte previste) e altri 1.400 ha ca. di imboschimenti (sup. agricole + non agricole), che rappresentano un aumento molto consistente rispetto alle superfici imboschite nel 2000-2006. Vi sono poi gli interventi per la prevenzione incendi (ipotizzabili su 860 ha) e il supporto per gestione produttiva e macchinari della Misure 1.6 e 1.7.

La definizione di una strategia specifica riguardante il comparto forestale aiuterebbe a individuare in maniera più precisa la tipologia e la portata degli interventi da realizzare. Tra le priorità indicate nel documento – ed in particolare in riferimento al par. 3.2.2 su Articolazione territoriale del disegno strategico – non viene considerato il comparto forestale tra le priorità delle aree montane. In altri termini, andrebbe chiarito se l'obiettivo che l'Autorità Regionale vuole raggiungere è quello di un aumento sensibile delle superfici a bosco o se si vuole puntare maggiormente sulla migliore utilizzazione delle risorse esistenti (o un mix tra le due tipologie di interventi). Di conseguenza sarà possibile dimensionare le dotazioni finanziarie da destinare alle varie Misure.

Nella revisione del Novembre 2007 sono state ridotte le dotazioni al comparto forestale nel suo complesso, soprattutto a carico della Misura 221 (-2,78 Meuro), che quindi contribuisce a attenuare le criticità descritte precedentemente. Va però notato che sono stati ridotti i fondi anche per la ricostituzione del patrimonio forestale (-7 Meuro), rendendo probabilmente la Misura 226 non in grado di far fronte alla ricostituzione delle superfici distrutte.

9.3 Stima dei risultati previsti del Programma

Per ognuno dei parametri previsti è stato calcolato l'apporto delle Misure correlate che si ritiene possano fornire un contributo.

Non disponendo sempre di dati sufficientemente completi e significativi (specie per quanto riguarda la stima del VA delle attività legate all'Asse 3), oltre ai dati provenienti dal QVC del Rapporto di Valutazione Intermedia del POR 2000-2006 e di quello del PSR 2000-2006, sono stati utilizzati parametri desunti dall'esperienza di altre Regioni del Centro-Sud.

RISULTATI PER L'ASSE I

Numero di partecipanti che hanno terminato con successo le formazioni in materia agricola e forestale

Per questo parametro si fa riferimento essenzialmente alla Misura 1.1 Formazione. Non disponendo di dati riguardanti la precedente programmazione, si è utilizzato un tasso medio pari all'85%, riferito alla sola categoria di beneficiari presi in considerazione dalla Misura, vale a dire i giovani imprenditori agricoli.

Categoria di beneficiario	Partecipanti totali	Partecipanti che terminano con successo la formazione
Beneficiari Mis. 112	600	510
TOTALE	600	510

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: in sede di monitoraggio della realizzazione della Misura, oltre alla suddivisione in base alla categoria di beneficiario (beneficiario/non beneficiario Misura 112), si dovrà provvedere a differenziare il dato in base al sesso.

Aumento del Valore Aggiunto lordo delle aziende beneficiarie

La stima degli incrementi ottenibili a seguito della realizzazione degli interventi del Programma è stata fatta considerando laddove possibile l'esperienza della passata programmazione, oltre ai valori di riferimento dedotti dall'applicazione di queste tipologie di azioni in altre Regioni.

Le Misure che si prevede possano contribuire alla variazione di VA delle aziende beneficiarie sono quelle indicate nella tabella seguente. Oltre agli effetti diretti di alcune Misure "direttamente operative" si è ritenuto corretto considerare anche l'apporto – sul medio periodo – di attività di supporto più generali, come d'altronde indicato anche dal QVCMV.

Misure correlate	Valore ΔVA Netto (Meuro)
Misura 112	0,86
Misura 114	0,36
Misura 121	1,25
Misura 122	0,01
Misura 123	2,98
Misura 124	1,06
Misura 125	0,67
Misura 126	0,03
TOTALE	7,22

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato per Misura e per tipo di settore (agricoltura, agro-industria, selvicoltura).

Numero aziende che hanno introdotto nuove tecniche e nuovi processi

Questo parametro si riferisce all'introduzione, da parte delle aziende sovvenzionate, di nuove tecniche produttive o di nuovi prodotti rispetto a quelli precedentemente realizzati. La quantificazione del parametro tiene conto delle tipologie di azioni finanziate, che in alcuni casi si riferiscono specificamente a questo obiettivo (è il caso della Misura 124), mentre in altre (come la Misura 121 e la 122) può riguardare anche solo l'utilizzo di macchinari o strutture più efficienti.

Misure correlate	% aziende che introducono tecniche/processi innovativi	Valore (N° aziende)
Misura 121	20%	49
Misura 122	20%	6
Misura 123	50%	15
Misura 124	100%	13
TOTALE		83

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato per Misura, per tipo di settore (agricoltura, agro-industria, selvicoltura) e per tipologia di intervento (introduzione di nuovo processo o di nuovo prodotto).

Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciute

La stima del valore della produzione di qualità, ottenuta tenendo presente la parte di PLV commercializzata con certificazioni di qualità (europee o nazionali), coinvolge due delle tre Misure indicate dal QCMV: Sistemi di qualità alimentare (Misura 132) e Sostegno alle Associazioni di produttori per i prodotti di qualità (Misura 133).

Misura	Valore assoluto (Meuro)
Misura 132	13,3
Misura 133	8,0
TOTALE	21,3

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato per Misura, per tipologia di certificazione (europea o nazionale) e di settore produttivo.

RISULTATI PER L'ASSE II

Sulla base della quantificazione indicata precedentemente rispetto agli output dell'Asse 2, si è passati alla determinazione dei relativi indicatori di risultato, che fanno riferimento a cinque specifiche tematiche ambientali:

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- *alla biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di grande pregio naturale*
- *al miglioramento della qualità dell'acqua*
- *all'attenuazione dei cambiamenti climatici*
- *al miglioramento della qualità del suolo*
- *ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*

Di seguito vengono descritti gli apporti delle singole Misure per ognuno dei parametri esaminati.

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di grande pregio naturale

Un contributo alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat di pregio, dal punto di vista qualitativo, è trasversale a tutte le Misure da attivare, con la sola parziale eccezione della Misura 216 Investimenti non produttivi, il cui apporto è solo di tipo indiretto:

- Per la Misura Agroambiente e quella su Ricostituzione di potenziale forestale e prevenzione vi è una sostanziale componente attiva rispetto alla salvaguardia della biodiversità, derivante o dalla adozione di sistemi colturali senza uso di fertilizzanti e antiparassitari nocivi per la fauna presente (agricoltura biologica), o dalla ricostituzione di ecosistemi forestali distrutti dagli incendi o dalla loro preservazione. Si fa riferimento in questo caso all'intera superficie aziendale, dal momento che il vincolo si estende su tutta la SAT aziendale e non solo alle aree oggetto di finanziamento;
- Per gli interventi di forestazione può essere considerato un effetto diversificato: se da un lato la trasformazione in area boscata di terreni agricoli determina senz'altro un potenziale miglioramento delle condizioni per la biodiversità presente, nel caso di imboschimenti di aree non agricole aventi già in partenza un elevato valore naturalistico potrebbe non determinare un aumento globale delle superfici migliorate.
- per la Misura Indennità compensative il beneficio è maggiormente in termini di salvaguardia dell'habitat, a seguito della funzione di "gestori del territorio" che i beneficiari degli interventi dovrebbero garantire.

Queste considerazioni di carattere qualitativo devono essere però incrociate con l'incidenza che le singole Misure hanno in termini di superfici interessate (derivate a loro volta dalle dotazioni finanziarie previste). La tabella seguente fornisce alcune indicazioni in merito:

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali – aree montane	13.143
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali – altre aree	6.667
214	Pagamenti agro-ambientali	7.638
221	Imboschimento di terreni agricoli	447
223	Imboschimento di superfici non agricole	615
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	923
	TOTALE	29.433

In totale si stima quindi che la superficie totale sulla quale si avranno effetti positivi in termini di biodiversità sia di quasi 30.000 ha, pari a quasi il 7% della superficie fisica regionale.

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità dell'acqua

Gli interventi che maggiormente incidono sul miglioramento della qualità delle risorse idriche presenti sono:

- Il sostegno all'agricoltura biologica determina una sensibile riduzione dei quantitativi di fertilizzanti ed antiparassitari che si disperdono nel terreno e che aumentano il carico inquinante sulle falde acquifere.
- Le attività di ri/forestazione determinano in generale una benefica azione sulle risorse idriche, sia per l'azione di "filtro" che si viene ad instaurare, sia per l'aumento della capacità di assorbimento dell'acqua da parte del terreno. Per gli interventi in aree precedentemente agricole vi è poi la mancata distribuzione di elementi chimici che ci sarebbe stata a seguito delle coltivazioni. Nel computo non sono prese in considerazione le forestazioni realizzate su superfici non agricole, in quanto anche precedentemente all'intervento queste aree non erano soggette a distribuzione di prodotti di sintesi.
- Anche le Misure Indennità compensative e Natura 2000 hanno un ruolo positivo, seppur meno accentuato, in considerazione della gestione del terreno per evitare fenomeni di erosione (si aumenta la capacità di assorbimento dell'acqua).

Le superfici in gioco determinano comunque la portata del risultato complessivo.

Misura	Superficie interessata (ha)	Si evita la distribuzione ogni anno di (q)	
		fertilizzanti	antiparassitari
211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali – aree montane	13.143	Variabile	
212 - Indennità compensative degli svantaggi naturali – altre aree	6.667	Variabile	
214 Pagamenti agro-ambientali	3.819	3.279	61
221 Imboschimento di terreni agricoli	447	439	8
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	923		
TOTALE	24.999	3.718	69

Si avrà quindi un risultato significativo su quasi 4.000 ha ca., medio su altri 6.700, meno accentuato su quasi 14.000 ha e con un risparmio in termini di diminuzione dell'uso di prodotti di sintesi dell'ordine dei 3600 q/anno di fertilizzanti e 69 q/anno di antiparassitari.

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di attenuazione dei cambiamenti climatici

La diminuzione della produzione di CO₂, che influenza negativamente i cambiamenti climatici, può essere perseguita attraverso distinti approcci:

- a) aumento del tasso di fissazione della CO₂ presente.
- b) limitazione dei consumi energetici;
- c) riconversione della produzione di energia verso le fonti rinnovabili;

e mediante gli interventi non solo dell'Asse 2 ma anche degli altri Assi.

- a) E' possibile intervenire su questo parametro attraverso le attività di forestazione, che determinano la fissazione della CO₂ nel nuovo legno prodotto. Nel caso in cui il legno dovesse poi essere utilizzato come combustibile, rimane comunque il risparmio ottenuto dal non aver utilizzato fonti energetiche fossili.
- b) Il comparto agricolo assorbe il 10% ca. dei consumi energetici regionali da prodotti petroliferi ed il 3% dei consumi elettrici. Una grossa parte di questi consumi è

costituita dai macchinari agricoli, ma vi sono anche altre tipologie, legate ad es. alla produzione di acqua calda e riscaldamento delle serre. Il maggior contributo sotto questo punto di vista è dato dagli interventi previsti dagli altri Assi, attraverso gli acquisti per macchinari ed attrezzature più efficienti dal punto di vista energetico (Misure 121, 122 e 123).

- c) Sempre a valere sugli interventi degli altri Assi, è previsto il finanziamento di impianti e macchinari per la valorizzazione delle biomasse mediante autoproduzione di energia (Misura 121 e Misura 313).

La quantificazione del contributo degli altri Assi del Programma verrà precisato nell'analisi degli impatti ambientali globali.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
221	Imboschimento di terreni agricoli	447
223	Imboschimento di superfici non agricole	615
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	923
	TOTALE	1.985

Una parte consistente della Misura 226 riguarderà attività di prevenzione e non di aumento della superficie forestale totale, ma comunque si eviterà una diminuzione della superficie boscata totale, per cui nel complesso si può stimare che al raggiungimento del risultato possa contribuire una superficie totale attorno ai 2.000 ha.

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità del suolo

A questo obiettivo concorrono diverse attività afferenti all'Asse 2:

- In primo luogo il metodo di gestione dei suoli proprio dell'agricoltura biologica determina un miglioramento in termini di struttura e di fertilità in generale (Misura 213);
- La copertura forestale determinata dagli interventi per i rimboschimenti (Misure 221, 223 e 226) assicura un miglioramento generale della fertilità e del contenuto in sostanza organica, oltre che alla prevenzione di fenomeni di erosione dei terreni dovuti allo scorrimento superficiale delle acque.
- Anche i finanziamenti per le aree svantaggiate permettono un certo miglioramento dei terreni – anche se in misura minore rispetto agli interventi precedenti – a seguito dell'applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) che devono comunque essere garantite dai beneficiari della Misura. A questo proposito si ricorda come tra queste prescrizioni siano compresi ad esempio gli interventi per una corretta regimazione delle acque meteoriche.

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali – aree montane	13.143

212	Indennità compensative degli svantaggi naturali – altre aree	6.667
214	Pagamenti agro-ambientali	3.819
221	Imboschimento di terreni agricoli	447
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	923
	TOTALE	18.332

Anche in questo caso nel computo non sono prese in considerazione le forestazioni realizzate su superfici non agricole, in quanto non vi sono sotto questo aspetto variazioni significative rispetto alla situazione ante intervento.

I maggiori benefici interessano quindi una superficie pari a 18.000 ha ca.

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, per evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

- Tutte le forme di sovvenzione del reddito degli agricoltori delle aree svantaggiate determinano naturalmente un incentivo per non abbandonarne la gestione.
- Le attività di imboschimento richiedono una presenza costante e prolungata nel tempo (l'impegno si estende per 15 anni) e dunque possono offrire una alternativa ad imprenditori che magari non riescono a mantenere altre attività tradizionali di tipo agricolo o zootecnico (a tempo pieno), ma che al contrario possono continuare a gestire (con un impegno parziale) impianti silvocolturali.
- La ricostituzione di aree forestali distrutte dagli incendi contribuisce a ricreare il valore naturalistico dell'intero comprensorio, premessa indispensabile per aumentare la sua attrattività sia per le popolazioni residenti che nei confronti di potenziali clienti di agriturismi.
- In maniera complementare all'intervento sulla componente forestale si innestano gli investimenti non produttivi della Misura 216, mirati a garantire anch'essi il miglioramento del valore intrinseco delle aree beneficate.
- Il ruolo dell'agricoltura biologica (Misura 214) rimane in questo caso più marginale, in quanto si tratta nella maggior parte dei casi di operatori professionali, che comunque non fanno dipendere la scelta di continuare l'attività agricola o meno dalle sovvenzioni previste (semmai la scelta è tra il produrre in maniera tradizionale o produrre in biologico).

Codice	Misura	Superficie interessata (ha)
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali – aree montane	13.143
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali – altre aree	6.667
216	Supporto agli investimenti non produttivi	600
221	Imboschimento di terreni agricoli	447
223	Imboschimento di superfici non agricole	615
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	923
227	Supporto agli investimenti non produttivi (componente forestale)	227
	TOTALE	22.995

Nel complesso quindi la superficie che può risentire favorevolmente delle attività del Programma è pari a circa 23.000 ha (il 5% dell'intera superficie regionale).

RISULTATI PER L'ASSE III

Aumento di valore aggiunto lordo di natura non agricola nelle aziende beneficiarie

Sia la Misura 311, che ha una grossa componente agrituristica, sia la Misura 312 Sviluppo microimprese, determinano un aumento di VA di natura non agricola, che viene stimato in percentuale sul fatturato medio per azienda. Per quanto riguarda la Misura 311 si è ipotizzato una ripartizione tra finanziamenti per agriturismo e per attività artigianali del 80% - 20%.

Misura correlate	Valore (Meuro)
Misura 311	6,86
Misura 312	1,79
TOTALE	8,65

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato per Misura e per tipologia di beneficiario (azienda agricola, altro tipo di azienda)

Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore misura l'incremento lordo di posti di lavoro per i settori correlati. Nella stima è compresa una quota parte – tradotta in termini di posti di lavoro a tempo pieno – relativa ai posti di lavoro part time, che in questo settore sono particolarmente significativi.

Misura correlate	Valore assoluto (N°)
Misura 311	84
Misura 312	37
TOTALE	121

Va tenuto presente che oltre ai posti di lavoro creati, esiste una stima riguardante i posti di lavoro preservati – pari a 192 unità – posti di lavoro cioè che sarebbero andati persi in assenza dell'intervento del Programma.

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: differenziare il dato tra posti creati nelle varie tipologie di intervento (agriturismo, artigianato, etc.), per sesso e per età (< oppure > di 25 anni)

Numero di turisti in più

Secondo il QMVC la quantificazione di questo indicatore deve essere fatta in relazione alla Misura Sostegno alle attività turistiche M 3.1.3, che però non è stata attivata dal PSR Molise. Il valore del parametro è quindi 0.

Popolazione rurale utente di servizi migliorati

La stima della popolazione direttamente beneficiata dai servizi realizzati a valere sulla Misura 321 è la seguente:

Misura correlate	Valore (N°)
Misura 321	9.500
Misura 322	6.000
Misura 323	3.800
TOTALE	19,300

Maggiore diffusione di internet nelle aree rurali

Secondo le indicazioni del QCMV questo parametro indica la popolazione raggiunta da connessione internet (a banda larga). Il solo intervento che può avere un effetto diretto su questo parametro è la Misura 321 Servizi essenziali, Azione B (che prevede la creazione di piccole reti di telecomunicazione), dal momento che gli interventi a favore dell'uso degli strumenti telematici sono in linea generale realizzati attraverso il FESR. Non disponendo di dettagli relativi all'allocazione delle risorse tra le tre Azioni previste, risulta impossibile avanzare ipotesi sui risultati attesi in termini di aumento della % di popolazione che potrà beneficiare della connessione a banda larga a seguito dell'attuazione della Misura. Si preferisce quindi utilizzare il dato disponibile relativo alla situazione attuale (Indicatore di obiettivo n. 32) per poterlo poi confrontare in sede di valutazione in itinere ed ex post con quello al termine del periodo programmatico. Nella descrizione del contesto riportata nel PSR si sottolinea comunque come il dato medio regionale debba intendersi estremamente diversificato passando dalle aree urbane a quelle interne e di montagna.

Misura correlate	Valore assoluto (% della popolazione raggiunta)
Misura 321	29,4%

Indicazioni per le successive fasi di monitoraggio: La metodologia del QCMV indica come dovrebbe essere fatta la comparazione tra il dato prima degli interventi e quello dopo gli interventi, per ciascuna Macroarea regionale.

Numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione

Nessuna delle due Misure dell'Asse III correlate previste dal QCMV (Formazione ed informazione e Animazione e attuazione di strategie di sviluppo locale) è stata attivata in Molise. Neanche tra le tipologie di beneficiari previsti dalla Misura 111 Formazione sono stati inclusi i beneficiari dell'Asse III. L'indicatore non è pertanto quantificabile.

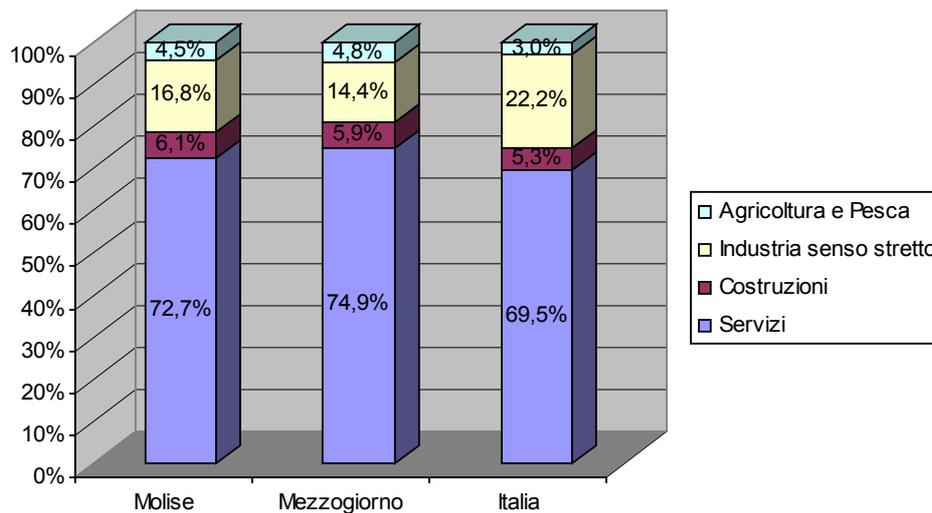
9.4 Stima degli impatti delle attività del Programma

10.4.2Aspetti del contesto economico

a) I principali parametri economici

Il valore aggiunto dell'economia molisana ha raggiunto nel 2005 i 5,9 miliardi di euro pari all'1,3% dell'economia del Mezzogiorno, con una concentrazione del 73% nella provincia di Campobasso (dato 2003).

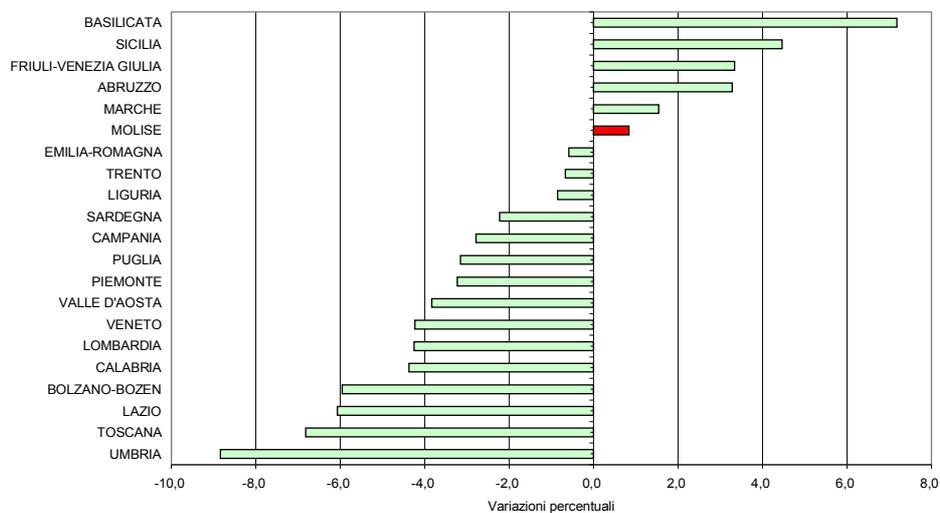
Formazione del Valore aggiunto 2005



Fonte: Elaborazione su dati Svimez

L'economia molisana è caratterizzata, rispetto al Mezzogiorno da una struttura produttiva con elevata incidenza industriale sia di tipo manifatturiero che legata al settore delle costruzioni. Il contributo al valore aggiunto regionale dell'agricoltura del Molise è pari al 4,5% ed è prossimo a quello del Mezzogiorno (4,8%), ma nettamente più alto della media nazionale (3%). Il valore aggiunto 1996-2005 ha evidenziato una crescita media annua (1,1% contro 1,5%) inferiore rispetto al Mezzogiorno.

Valore aggiunto ai prezzi base in Agricoltura per regioni e province autonome: variazioni percentuali 2005 su 2004
Calcolate su valori concatenati con anno di riferimento 2000

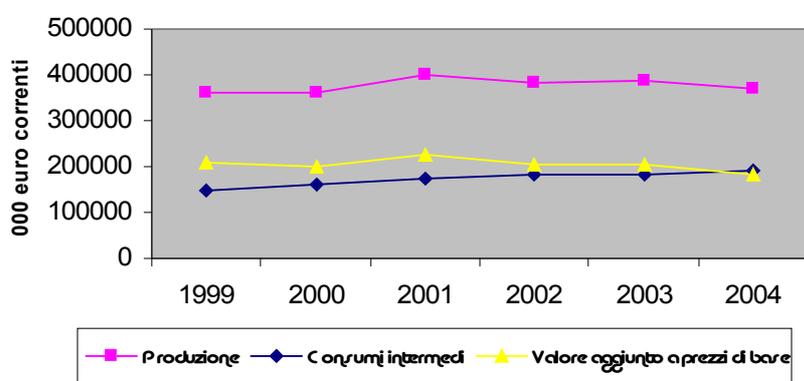


Elaborazioni su dati Istat

Il Molise ha presentato, nella crescita 2004-2005 del Valore Aggiunto agricolo, un differenziale positivo rispetto alla media nazionale, posizionandosi al 6° posto rispetto alle altre regioni italiane con un +0,8%.

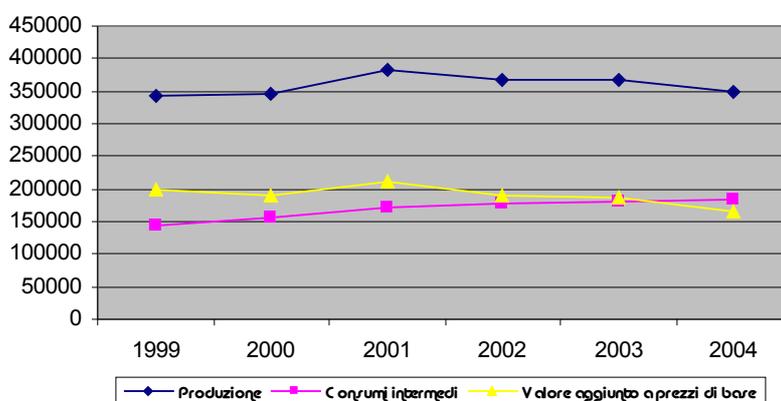
Il valore aggiunto per abitante della regione, pari nel 2005 a circa 18.000 euro, è del 22% inferiore alla media italiana: tale dato seppur in recupero dal 2000 appare ancora deficitario. L'andamento degli investimenti fissi lordi nel periodo 1995-2003 ha evidenziato un tasso di crescita medio annuo inferiore al Mezzogiorno (3,6% contro 5%). Il centro studi Unioncamere prevede una crescita del prodotto interno lordo del +0,9% nel 2006 e del +1,7% nel biennio seguente.

Molise - Istat- produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base (agricoltura silvicoltura e pesca)



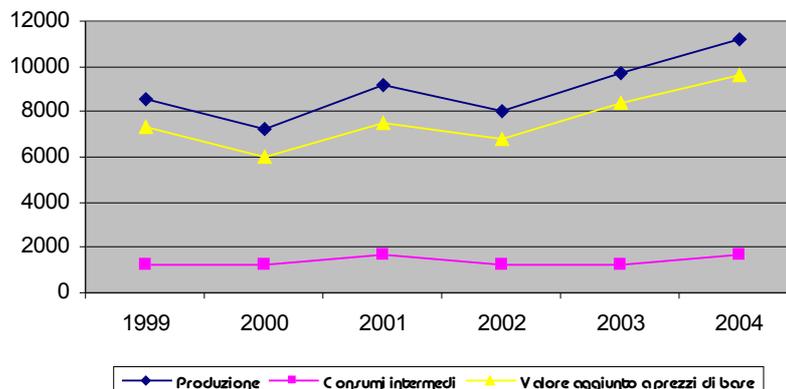
L'andamento della produzione agricola, dei consumi intermedi e del valore aggiunto evidenzia, tra il 1999 ed il 2004 un andamento di tipo decrescente salvo che per i consumi intermedi. Nel 2004 si assiste peraltro ad un valore dei consumi intermedi superiore al valore aggiunto.

Molise - Istat - produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base (agricoltura)



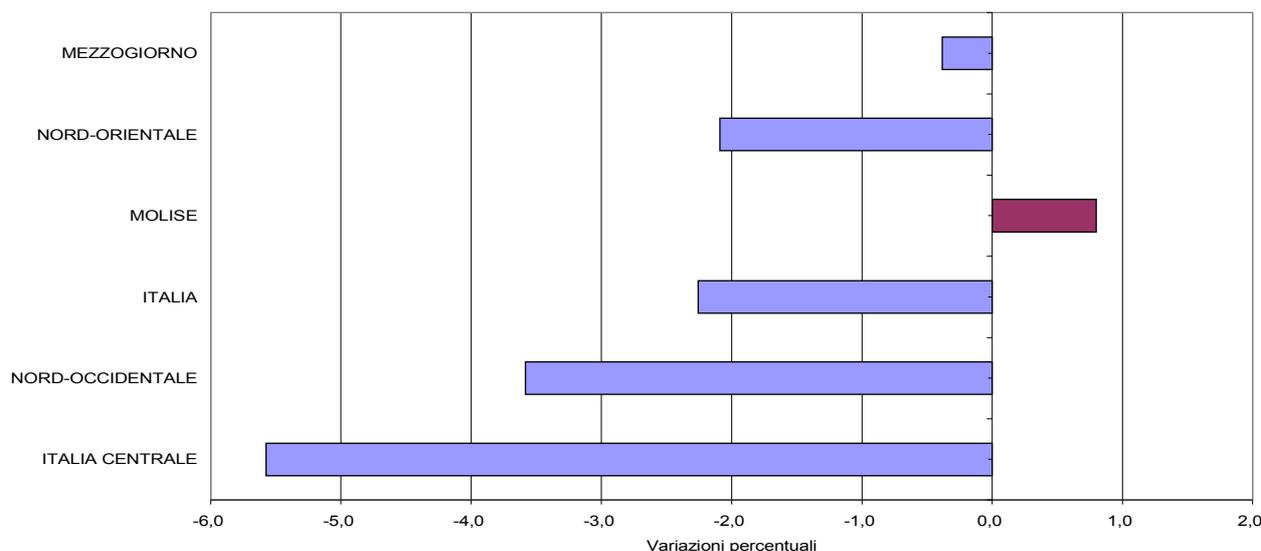
Come evidenziato di seguito la componente silvicoltura assume un andamento del tutto diverso con una crescita del valore aggiunto simile alla curva della produzione e consumi intermedi piuttosto bassi.

Molise - Istat - produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base (silvicoltura)



Rispetto al resto d'Italia il valore aggiunto agricolo del Molise presenta, nel periodo 2004-2005, una crescita leggermente positiva e in vantaggio competitivo con la media nazionale e più marcatamente rispetto all'Italia nord-occidentale e centrale

Valore aggiunto ai prezzi base in Agricoltura per ripartizione geografica, in Italia e in Molise: variazioni percentuali 2005 su 2004
Calcolate su valori concatenati con anno di riferimento 2000



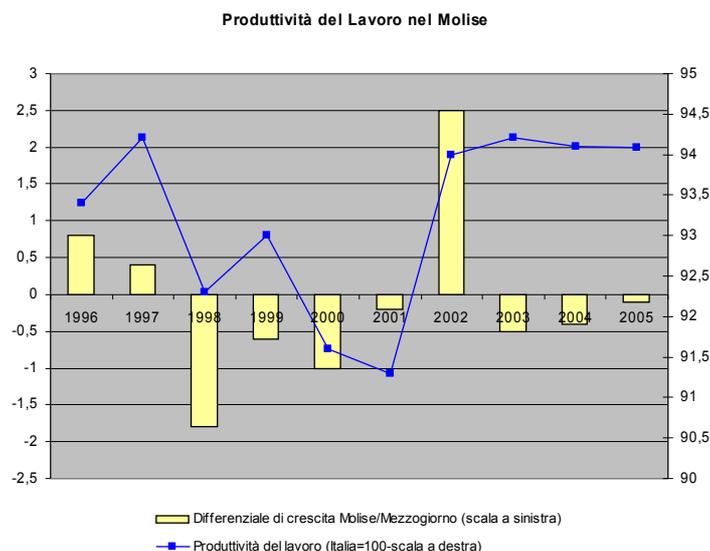
Elaborazioni su dati Istat

Ciò conferma che l'economia regionale regge il confronto con il resto del Paese e si candida ad essere attrice di una ripresa nazionale a cui si assiste nei primi mesi del 2007.

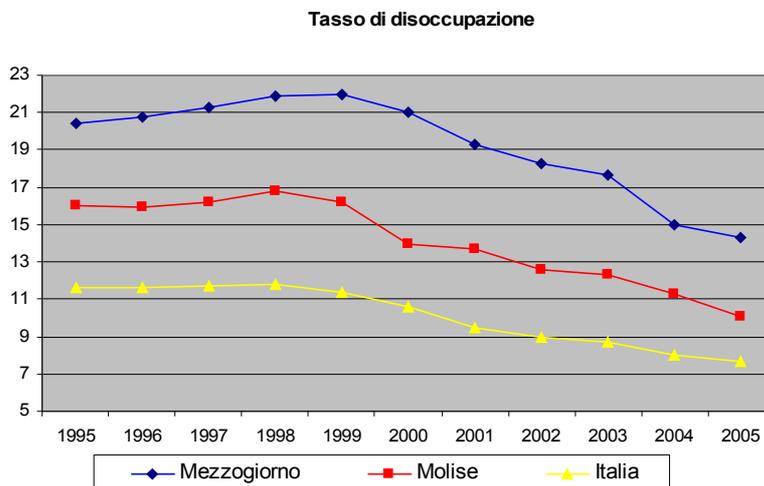
b) Il lavoro

Per la componente lavoro lo scenario appare di difficile lettura, con picchi nel 2007 per le unità di lavoro di agricoltura e industria e una graduale riduzione per tutti gli altri settori. Il tasso di occupazione generico appare reggere così come il tasso di attività.

La produttività del lavoro² è inferiore a quella nazionale soprattutto nel periodo 1999-2001 con un recupero dal 2002 successivamente stabilizzatosi.



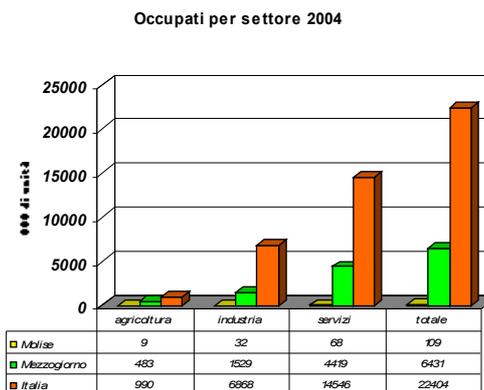
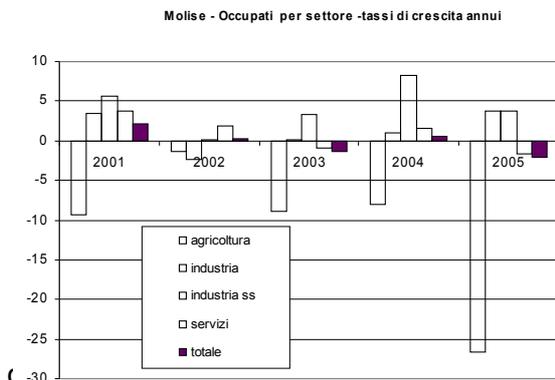
I principali indicatori del mercato del lavoro evidenziano un quadro complessivo più favorevole rispetto al Mezzogiorno con un tasso di occupazione del 38,6% contro il 45,3% della media nazionale ma lievemente superiore alla media del Mezzogiorno (+1,6 punti) mentre il tasso di disoccupazione (2005) è pari al 10,1% contro un 7,7% Italia e un 14,3% Mezzogiorno. Nell'ultimo periodo si è osservata una dinamica di flessione rispetto al Mezzogiorno e alla media italiana rispettivamente di -1,6% nei servizi e del -26,7% in agricoltura, con la parallela riduzione della tendenza nell'industria in senso stretto dal 8,2% nel 2004 al 3,7% nel 2005.



I tassi di crescita degli occupati evidenziano che l'agricoltura è il settore che ha maggiormente perso occupati con dei tassi negativi di crescita che raggiungono quasi il -27% nel 2005. Le prospettive di occupazione nuova in agricoltura appaiono pertanto piuttosto scarse, semmai ci si potrà aspettare una ritenzione seppur non completa di una

² NB la produttività del lavoro è calcolata come rapporto tra il valore aggiunto extra-agricolo ai prezzi 1995 ed il totale delle unità di lavoro extra-agricole

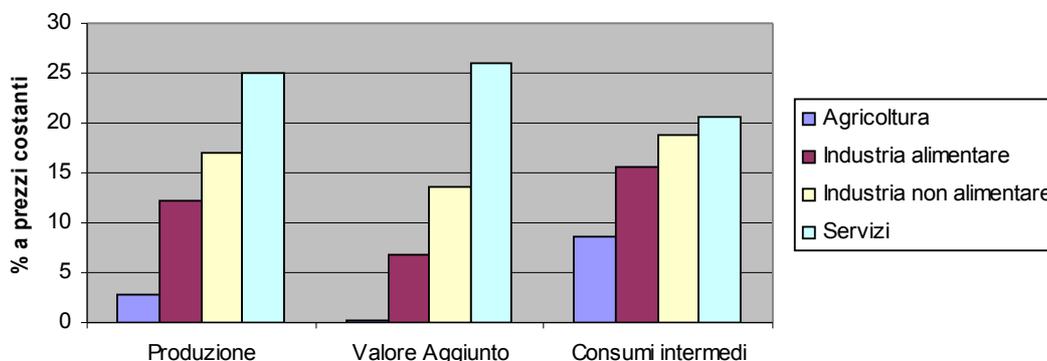
parte degli occupati attuali, con un possibile sviluppo soltanto negli ambiti relativi al turismo ed alla trasformazione agroindustriale di nicchia.



c) Le Previsioni di crescita

Gli scenari di previsione futura dell'economia nazionale vedono il settore agricolo in primis e l'agroalimentare³ in difficoltà di crescita rispetto all'industria non alimentare ed ai servizi - come si evince dal grafico seguente - anche se i consumi alimentari sono in crescita per effetto dell'aumento dei redditi e del mercato globale.

Variazioni totali 2003-2015 principali aggregati economici - Ismea - Federalimentare



Addirittura si assiste ad una crescita quasi nulla del valore aggiunto, compreso dall'aumento dei consumi intermedi. Questo valore generale va in realtà mediato con le componenti compartimentali che assumono variazioni ben diverse.

Come già osservato precedentemente il Molise ha visto una crescita dello 0,8% (2004-2005) del valore aggiunto in agricoltura, in controtendenza con la media nazionale (valori concatenati anno 2000). Questo dato, se assunto come elemento costante nel periodo 2007-2013, evidenzerebbe un effetto complessivo dello 5,6%. In realtà la crescita in agricoltura è stata maggiore, come evidenzia Unioncamere nello scenario di previsione al 2008, presentando una crescita del Pil, della domanda interna, degli investimenti e dell'import ed export e soprattutto del reddito disponibile.

³ 3° Rapporto Ismea – Federalimentare 2005 – scenario base

Le previsioni del trend del valore aggiunto 2005-2008 in agricoltura sono leggermente meno rilevanti ma sempre superiori al 1,8% annuo, con un picco nel 2006 seguito da una progressiva ma lenta attenuazione. Soffrono anche le previsioni sul VA in ambito industriale, ammettendo una debole crescita nei servizi.

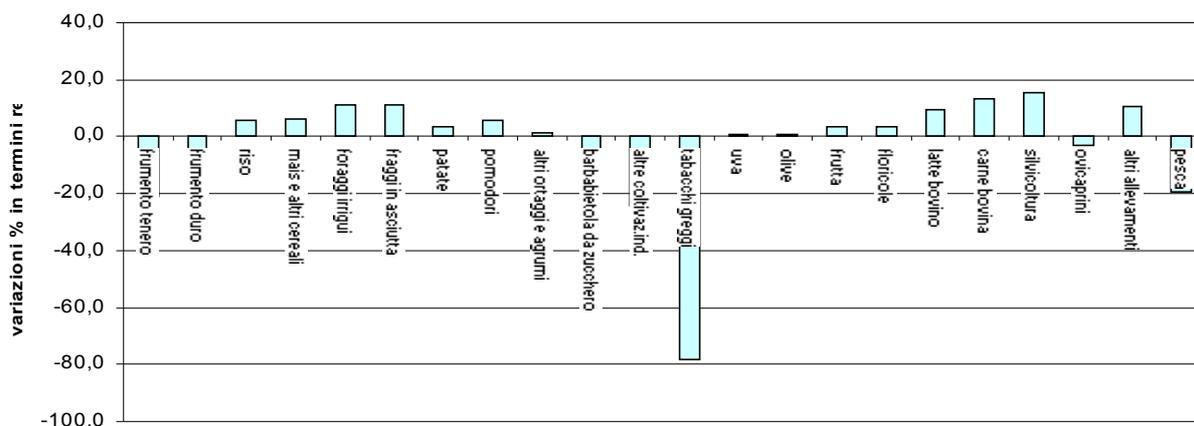
Tabella 10.4.1 – Scenario di previsione economica per la Regione Molise

Scenario di previsione al 2008 per il Molise - tassi di var. % su valori a prezzi costanti						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Prodotto interno lordo	-0,7	1,2	0,1	0,9	1,9	1,6
Domanda interna	0,8	3,2	0,0	1,1	1,8	1,9
Spese per consumi delle famiglie	0,7	0,6	0,6	0,9	1,4	1,9
Investimenti fissi lordi	-2,5	-0,1	-3,1	1,5	4,4	3,6
-macchinari e impianti	-5,3	-4,4	-4,3	4,1	7,5	4,8
-costruzioni e fabbricati	0,3	3,9	-2,0	-0,8	1,6	2,5
Importazioni di beni dall'estero	-35,7	-1,8	-0,4	1,5	2,7	3,4
Esportazioni di beni verso l'estero	-5,8	-1,5	1,4	3,9	4,3	5,2
Valore aggiunto ai prezzi base						
- agricoltura	-6,0	1,6	1,9	2,7	2,0	1,8
- industria	-2,1	0,2	0,1	2,9	2,1	1,7
- costruzioni	-0,7	2,2	-2,8	-1,3	1,1	1,5
- servizi	0,3	1,5	0,2	0,4	1,9	1,6
- totale	-0,5	1,3	0,1	0,9	1,9	1,6
Unità di lavoro						
- agricoltura	-3,3	-3,0	0,5	0,2	1,2	0,9
- industria	-2,8	4,0	-0,9	0,3	0,5	-2,2
- costruzioni	8,7	-7,1	4,8	2,7	1,7	0,0
- servizi	-0,7	1,7	1,4	0,6	1,4	1,3
- totale	-0,4	0,9	1,2	0,7	1,2	0,6
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione generico	33,9	34,2	34,8	35,0	35,4	35,5
Tasso di disoccupazione	10,7	11,3	11,0	10,6	10,6	10,4
Tasso di attività	37,9	38,5	39,0	39,2	39,6	39,6
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	3,0	2,4	3,0	3,6	3,8	3,9
Deflatore dei consumi (var. %)	3,0	2,3	1,6	2,2	2,2	2,0

Fonte: Centro Studi Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2005-2008

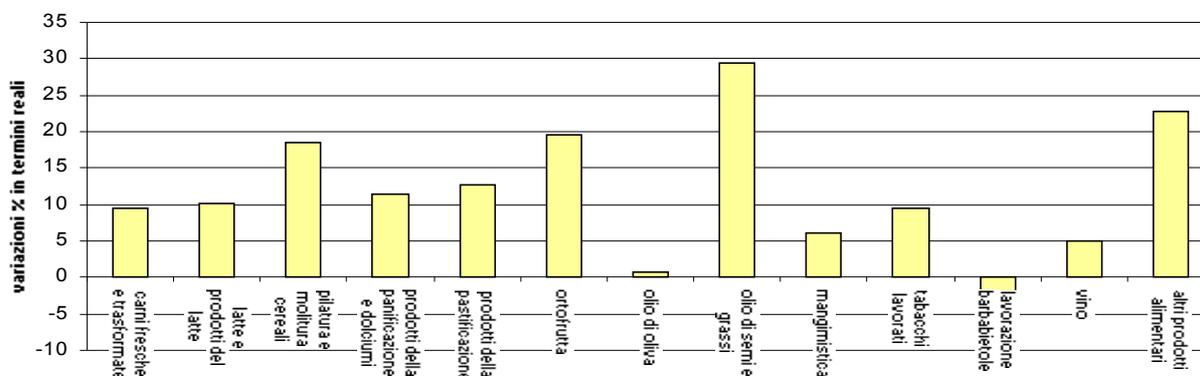
Federalimentare e Ismea prevedono una crescita soltanto in alcuni comparti che interessano l'economia molisana quali le foraggiere (che concorrono al 6,8% della Produzione 2004), patate e ortaggi (9,7% della Produzione 2004), carni (28% della Produzione 2004), latte (8,5% della Produzione 2004) e silvicoltura (3% della Produzione 2004). Meno confortanti sono le previsioni relative ai cereali che rappresentano il 22% delle produzioni agricole molisane. Ciò si traduce in parte in una valorizzazione dell'estensivizzazione, confermando il trend di riduzione di occupati in agricoltura.

Dinamica produttiva 2003-2015 scenario base - Federalimentare Ismea



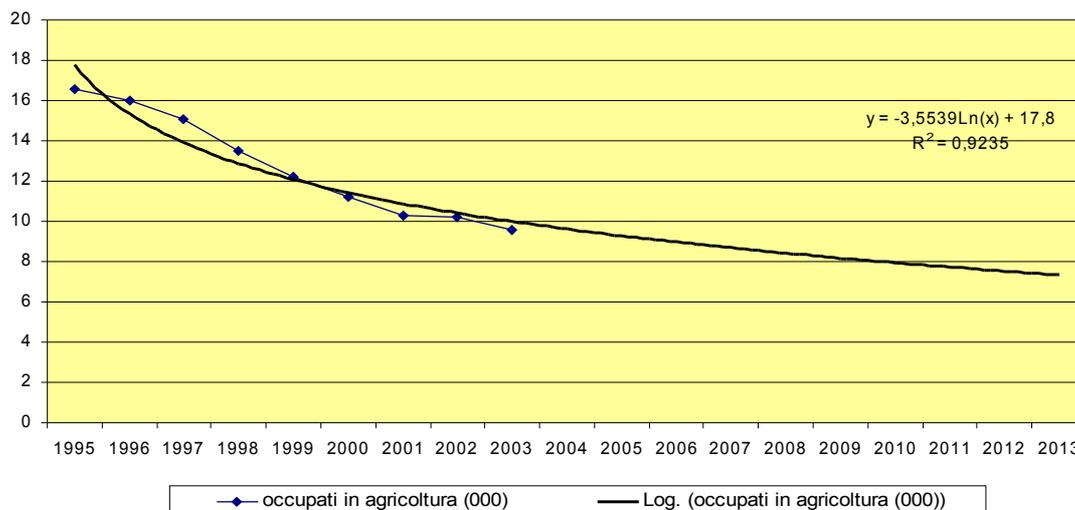
Complessivamente la stima dell'incremento di Valore Aggiunto Netto agricolo, anche a fronte dei comparti previsti in crescita a cui devono essere aggiunti i contributi dei servizi e delle attività manifatturiere collegate alle attività di diversificazione, è valutabile nel 9,8% nel settennio 2007-2013. Riguardo la trasformazione, le previsioni offrono un quadro mediamente positivo con solo alcuni ambiti di interesse dell'industria molisana come la pastificazione, la lavorazione di carne e latte e solo per una piccola parte ortofrutta.

Dinamica produttiva stimata industrie alimentari, bevande e tabacco - 2003-2015 Federalimentare Ismea



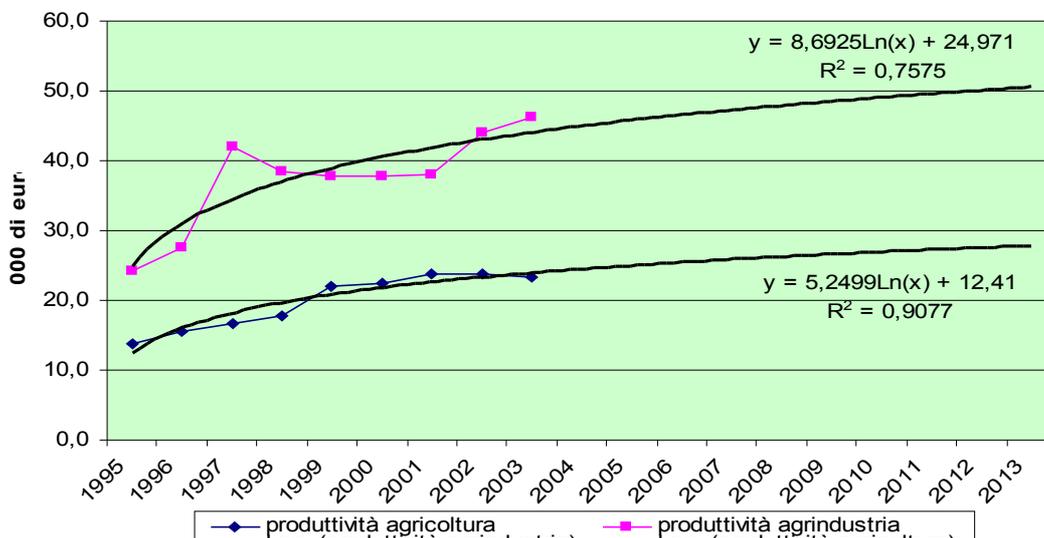
La previsione degli occupati in agricoltura nello scenario 2007-2013 è frutto di una proiezione basata sulla serie storica degli occupati dal 1995 al 2003 estesa con metodo regressivo. Stante la media di occupati agricoli superiore alla media nazionale e UE è atteso che il lavoro in agricoltura sia effettivamente in consistente riduzione.

Andamento degli occupati in agricoltura



La previsione degli occupati in agricoltura nello scenario 2007-2013 è frutto di una proiezione basata sulla serie storica degli occupati dal 1995 al 2003 estesa con metodo regressivo. Stante la media di occupati agricoli superiore alla media nazionale e UE è atteso che il lavoro in agricoltura sia effettivamente in consistente riduzione con una flessione di occupati in agricoltura da 9.600 a 6.700 nel 2013 in assenza di interventi correttivi di sviluppo.

Andamento della produttività



La produttività del lavoro in agricoltura è attesa aumentare, sia per effetto dell'incremento di Valore Aggiunto Agricolo - come precedentemente accennato - sia per effetto della riduzione di addetti (ULT). Anche la previsione della produttività in ambito agroindustriale fa intravedere una crescita, in questo caso legata più all'incremento di Valore aggiunto settoriale che traina occupazione aggiuntiva.

10.4.2 Impatti attesi, con riferimento alle priorità definite

Di seguito vengono riassunte le quantificazioni degli indicatori di risultato ed impatto indicati dal QCVM.

L'aggregazione per Asse dei valori previsti per ciascuna Misura ha portato alla stima dei risultati attesi. A loro volta l'insieme dei risultati previsti costituisce – insieme ad altri parametri ed a considerazioni aggiuntive – la base per arrivare alla stima degli impatti complessivi del Programma.

Si è assunto che il lancio delle Misure indicate avvenga tempestivamente, sfruttando appieno i sette anni a disposizione per la realizzazione del Programma: ovviamente, nel caso in cui la loro realizzazione dovesse essere posticipata in maniera significativa, le relative stime dovrebbero essere conseguentemente riviste.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, la quasi contemporaneità della presentazione del Rapporto VAS e dell'ultima versione del PSR non ha evidentemente reso possibile al Programmatore di includere nell'ultima versione del PSR le indicazioni in merito alle misure di mitigazione proposte nel Rapporto VAS. Dette indicazioni potranno comunque essere prese in considerazione nella fase operativa di preparazione dei bandi.

Tabella 10.4.2 – Output, risultati e impatti per Asse

PSR MOLISE 2007-2013				ASSE 1 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA'									
Cod.	Misure	%-Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI	Qtà	RISULTATI			Impatti			Addetti a tempo pieno equivalente addizionali	
						Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	preservati	creati
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1,7%	1,50	N. partecipanti attività formative	60	Partecipanti che hanno concluso con successo una formazione in materia agricola o forestale	Num.	510	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1182	102	-
				N. giorni formazione erogati	6.000								
112	Insediamento di giovani agricoltori	7,0%	6,00	N. Giovani agricoltori assistiti	30	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	0,86	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,82	-	135
				Volume totale investimenti (Meuro)	6				Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	2365		
113	Prepensionamento di agricoltori	9,8%	8,42	Numero totale di agricoltori prepensionati	32								
				<i>di cui nuovi</i>	7								
				Numero totale lavoratori agricoli prepensionati	30								
				<i>di cui nuovi</i>	7								
	<i>di cui trascinati e debiti FEASR</i>	7,5%	6,42	Numero di ha resi disponibili	1.143								
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	2,3%	2,00	Numero di agricoltori beneficiari	80	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	0,36	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1655	0	
				Numero di proprietari di foreste beneficiari	20								

121	Ammodernamento delle aziende agricole	30,5%	26,23	Numero totale aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	583	Incremento del Valore Aggiunto agricolo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	1,25	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,93	43	11	
				<i>di cui nuove aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti</i>	4	24	Numero di nuove aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	49	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU			3.547
	<i>di cui trascinamenti</i>	17,7%	15,23	Volume totale investimenti (Meuro)	2	5								
122	Accrescimento del valore economico delle foreste;	1,7%	1,50	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	0	3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	6	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,01		
				Volume totale investimenti (Meuro)	3	3	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	0,01					
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	23,1%	19,87	Numero totale di imprese beneficiarie	0	5	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	15	Crescita economica	ΔVA N Meur	2,38	6	5
				<i>di cui nuove aziende beneficiarie</i>	0	3	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	2,98					
	<i>di cui trascinamenti</i>	9,2%	7,87	Volume totale investimenti (Meuro)	0	3				Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	4.900		

124	Cooperazione per lo sviluppo nuovi prodotti	1,2%	1,00	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	7	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	1,06	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,71	6	3
						Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Num.	13					
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	15,6%	13,42	Numero di operazioni supportate	7	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	0,67	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,54		
				Volume totale investimenti (Meuro)	2								
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,3%	2,00	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata	3	Incremento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite	ΔVA Meur	0,03	Crescita economica	ΔVA N Meur		15	
				Volume totale investimenti (Meuro)	2								
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2,3%	2,00	Numero delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	7	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Meur	13,3	Crescita economica	ΔVA N Meur	1,41	72	-
									Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1419		
133	Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	2,3%	2,00	Numero azioni sovvenzionate	0	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Meur	8,0	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,13	24	1
									Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1655		

	TOTALE	100,0	85,94									268	154
						<i>Partecipanti che terminano con successo una formazione in materia agricola o forestale</i>	<i>Num.</i>	<i>510</i>	<i>Produttività del lavoro</i>	<i>ΔVA €/ULU</i>	<i>1182 -4900</i>		
						<i>Numero di nuove aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche</i>	<i>Num.</i>	<i>83</i>	<i>Nuovi posti di lavoro</i>	<i>Num.</i>	<i>154</i>		
						<i>Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti</i>	<i>Meuro</i>	<i>21,3</i>	<i>Crescita economica</i>	<i>ΔVAN Meur</i>	<i>6,92</i>		
						<i>Incremento totale del Valore Aggiunto lordo nelle aziende assistite</i>	<i>ΔVA Meur</i>	<i>7,2</i>					

PSR MOLISE 2007-2013				ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE						
Codice Reg.	Misure	%Fondi dell'Asse	M€ EU	Output attesi	Qtà	Risultati		Addetti a tempo pieno equivalente aggiuntivi		
						Indicatori	Superficie (ha)	Preservati	Creati	
211	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	17,44%	11,50	Numero di aziende supportate nelle aree montane	54 8	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):		27		
				<i>di cui nuove aziende</i>	4	13	Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio			13.14 3
	<i>di cui trascinati</i>	13,16%	8,68	Superficie supportata nelle aree montane (ha)	13.14 3	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre				
				<i>di cui nuove superfici</i>	3	3.22	Migliorare la qualità dei suoli			
212	Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone diverse da quelle montane	6,07%	4,00	Numero di aziende supportate nelle aree diverse da quelle montane	41 7	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):				
				Superficie supportata nelle aree diverse da quelle montane (ha)	6.667	Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	6.66 7			
						Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre				
						Miglioramento della qualità delle acque				
Migliorare la qualità dei suoli										

214	Pagamenti agro-ambientali <i>di cui trascinamenti</i>	29,88%	19,70	Numero totale di aziende ed altri gestori del territorio che ricevono il supporto	9	67	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):		
				<i>di cui nuove aziende</i>	9	50			
				Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale	0	5.09	Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	7.63	8
				<i>di cui nuove superfici</i>	9	3.81			
				Area fisica compresa nel sostegno agroambientale	1	10.18	Miglioramento della qualità delle acque	3.81	9
				<i>di cui nuove superfici</i>	8	7.63			
				Numero totale di contratti					
				Numero di azioni legate alla salvaguardia delle risorse genetiche	nessuna		Migliorare la qualità dei suoli	3.81	9
	4,92								
216	Supporto agli investimenti non produttivi	1,52%	1,00	Numero di aziende ed altri gestori del territorio che ricevono il supporto	0	10	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):		
				Volume totale degli investimenti	1		Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre	60	0
221	Imboschimento di terreni agricoli <i>di cui trascinamenti</i>	27,66%	18,24	Numero totale di beneficiari di aiuti all'imboschimento	8	38	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri:		
				<i>di cui nuove aziende forestali beneficiarie</i>	9	8	Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	7	44
				Numero totale di ettari imboschiti	0	1.94			
				<i>di cui nuova superficie forestale beneficiaria</i>	7	44	Migliorare la qualità dei suoli		
					14,04		Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre		

223	Imboschimento di superfici non agricole	6,07%	4,00	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	3	12	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):		6		
				Numero di ha imboschiti	5	61	Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	5			61
							Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre	5			61
							Attenuazione dei cambiamenti climatici	5			61
224	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE (zone forestali)	0,00%	0,00	Numero di aziende forestali beneficiarie in aree Natura 2000/Direttiva 2000/60/C	-		Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):				
							Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	-			
							Migliorare la qualità dei suoli				
				Ettari di SAU forestale indennizzati in aree Natura 2000	-		Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre				
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	9,10%	6,00	Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	2	9	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):		5	5	
							Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	3			92
							Miglioramento della qualità delle acque				
				Migliorare la qualità dei suoli			Attenuazione dei cambiamenti climatici				
				Volume totale di investimenti	7		Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre	3	92		
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	3	92									
227	Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	2,27%	1,50	Numero di aziende forestali che ricevono il supporto	0	10	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri (ha):				
				Volume totale degli investimenti	2		Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre	0			60
TOTALE		1,00	65,94						43	5	
							Salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio	3	29.43		

						Miglioramento della qualità delle acque	9	24.99		
						Migliorare la qualità dei suoli	2	18.33		
						Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre	5	22.99		
						Attenuazione dei cambiamenti climatici	5	1.98		

INDICATORI DI IMPATTO PER L'ASSE 2

Indicatore di impatto n. 4 - Inversione del declino della biodiversità	Indicatore 6.13RA: Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%
	Indicatore 6.14 RA: Numero di specie animali presenti nei SIC in rapporto al loro stato di conservazione	A 15 B 38 C 8
	Indicatore 6.15 RA: Popolazione di uccelli in terreni agricoli (num specie)	n. 65
Indicatore di impatto n. 5 - Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	Indicatore 6.16 RA: Superficie forestale totale : stato e variazione	71.002 ha
	Indicatore 6.17 RA: Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	9.002 ha
	Indicatore 6.10 RA: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%
	Indicatore 6.11 RA: Superficie forestale sotto rete natura 2000	49.240 ha
Indicatore di impatto n. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	Indicatore 2.01 RA: Indice LIM Livello di inquinamento da Macrodescrittori	240-475
	Indicatore 2.06 RA: T.R.I.X. - Indice di Stato Trofico acque superficiali	4-5
	Indicatore 2.13 RA: Stato Ambientale delle acque sotterranee (SAAS)	2B-3B
Indicatore di impatto n. 7 - Contributo alla riduzione dei cambiamenti climatici	Indicatore 1.01 RA: Superficie potenzialmente sfruttabile ai fini della produzione di energia eolica (vel. vento > 5m/s)	598 km2
	Indicatore 1.02 RA: Produzione annua di energia elettrica da biomasse	117,1 GWh
	Indicatore 1.03 RA: Produzione di energia da fonti rinnovabili	217.7 GWh
	Indicatore 1.04 RA: Emissioni di CO2 equivalente per province(1990, 1995, 2000)	Ton. 1.275.000

PSR MOLISE 2007-2013		ASSE 3 QUALITA' DELLA VITA												
Cod. UE	Measure	%Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI			RISULTATI			IMPATTI			Addetti a tempo pieno equivalente addizionali	
				Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	Indicatori	UM	Valore	Preservati	Creati
311	Diversificazione verso attività non agricole	35,64%	9,80	Numero beneficiari totali	Num.	168	Incremento in Valore Aggiunto Lordo non agricolo nelle imprese supportate	ΔVA Meur	6,8 6	Crescita economica	ΔVA N Meur	2,7 4	134	7 ⁶
				<i>di cui agriturismi</i>	Num.	112								
				<i>di cui uiniziative per artigianato locale</i>	Num.	56								
				Volume totale investimenti	Meuro	20	Incremento lordo posti di lavoro	Num	4 ⁸	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	4030		
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	13,45%	3,70	Numero di micro imprese supportate	Num.	74	Incremento in Valore Aggiunto Lordo non agricolo nelle imprese supportate	ΔVA Meur	1,7 9	Crescita economica	ΔVA N Meur	5 0,8	30	2 ²
							Incremento lordo posti di lavoro	Num	7 ³	Produttività del lavoro	ΔVA €/ULU	1622		
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	20,73%	5,70	Numero di azioni supportate	Num.	48	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Num	0 9.50	Crescita economica	ΔVA N Meur	7 0,5	7	2
				Volume totale investimenti	Meuro	6	Aumento della penetrazione dell'uso di internet nelle aree rurali	Num	29%					

322	Rinnovamento villaggi rurali	16,36%	4,50	Numero villaggi interessati	Num.	30	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Num	6.000	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,675	6	1	
				Volume totale investimenti	Meuro	5									
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	13,82%	3,80	Numero interventi supportati	Num.	76	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Num	3.800	Crescita economica	ΔVA N Meur	0,57	15	-	
				Volume totale investimenti	Meuro	4									
TOTALE		100%	27,50										192	2	9
							<i>Incremento in Valore Aggiunto Lordo non agricolo nelle imprese supportate</i>	ΔVA Meur	8,6	<i>Produttività del lavoro</i>	ΔVA €/ULU	1622-4030			
							<i>Incremento lordo di posti di lavoro</i>	Num	12	<i>Nuovi posti di lavoro</i>	Num.	9			
							<i>Numero di turisti in più</i>	Num	0	<i>Crescita economica</i>	ΔVA N Meur	5,4			
							<i>Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati</i>	Num	19.300						
							<i>Aumento della penetrazione dell'uso di internet nelle aree rurali</i>	% popol.	29%						
							<i>N° partecipanti che terminano con successo la formazione</i>	Num	0						

PSR MOLISE 2007-2013			ASSE 4 LEADER			
Cod. UE	Misura	%Fondi dell'Asse	M€ Spesa Pubblica	OUTPUT ATTESI		
				Indicatori	UM	Valore
412	Ambiente e gestione del territorio	25,7%	2,50	Numero di GAL costituiti	Num.	3
				Superficie territoriale coperta dai GAL	kmq	3.500
413	Qualità della vita e diversificazione	47,4%	4,62	Popolazione interessata dalle iniziative Leader	Num.	150.000
				N° di progetti finanziati dai GAL	Num.	90
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	12,3%	1,20	N° progetti cooperazione	Num.	
				N° GAL cooperanti	Num.	3
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze ed animazione del territorio	14,6%	1,42	N° azioni sovvenzionate	Num.	
TOTALE ASSE		100,0%	9,74			

Gli impatti del programma sono stati stimati considerando tre principali tematiche prioritarie: a) sviluppo economico; b) ambiente; c) occupazione.

a) Impatti economici del programma

a1) Crescita economica

La stima dell'incremento del Valore Aggiunto Netto è di 12,33 Meuro, ottenuti dall'asse 1 (6,92 Meuro) e dall'asse 3 (5,41 Meuro). Le misure dell'asse 1 contribuiranno all'incremento della crescita economica del settore agricolo e miglioreranno l'accesso al mercato globale. L'apporto della componente Leader, che per le modalità di intervento previste mal si presta ad una valutazione analitica, viene calcolato in maniera forfetaria sulla base delle risorse economiche allocate dal Programma. Nel complesso l'incremento del Valore Aggiunto Netto del PSR Molise 2007 – 2013 è così stimabile a 12,95 Meuro.

Asse	Valore (Meuro)
Asse 1	6,92
Asse 3	5,41
Asse 4	0,62
TOTALE	12,95

In particolare le misure correlate alla modernizzazione delle aziende agricole e al miglioramento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, attenueranno i problemi di crescita generando un consistente contributo alla crescita economica nel settore agricolo.

Le attività supportate dall'Asse 3 contribuiranno a creare condizioni socio-economiche favorevoli (specialmente gli investimenti in infrastrutture), indispensabili per la competitività delle imprese locali. L'impatto combinato delle misure provocherà un'accelerazione dell'intero comparto, incrementerà la competitività del settore agricolo e agroalimentare e promuoverà l'innovazione. E' atteso anche un impatto positivo sul reddito degli agricoltori, sulla produttività e sull'introduzione di elementi innovativi nei processi.

Va inoltre considerato anche il contributo alla crescita economica delle attività ambientali previste nell'asse 2, anche se rimane difficile quantificare in maniera precisa questo dato. L'apporto di questo Asse può essere apprezzato in termini di:

- supporto diretto, derivante dal sostegno al reddito degli agricoltori (pagamenti aree svantaggiate e montane);
- supporto indiretto, la cui influenza può essere comparata ad altri interventi di tipo infrastrutturale – quali, ad esempio, strade rurali o centri di assistenza sanitaria previsti dagli altri assi - che sono indispensabili per la creazione di una buona qualità dell'ambiente socio-economico per la popolazione rurale. .

A2) Produttività del Lavoro

Per questo secondo indicatore è stato utilizzato, come riferimento per il Valore aggiunto lordo/unità lavorative, il valore per l'anno 2005 per i comparti agricoltura e agro-industria, mentre per il settore forestale è stato preso il valore 2004. Questo valore è stato utilizzato

come base per la stima dell'incremento specifico generato dal PSR in termini di produttività per unità lavorativa.

L'incremento stimato in termini di produttività del lavoro, indicato nella tabella precedente e differenziato a livello di Misura, è conseguenza di due fattori principali: a) disponibilità di macchinari e attrezzature più efficienti e b) miglioramento delle capacità complessive di gestione, anche attraverso la realizzazione di attività formative.

Logicamente le stime elaborate dal valutatore indicano una elevata contribuzione alla produttività del lavoro da parte di quelle Misure che sono direttamente collegate con gli investimenti fisici (Ammodernamento aziende, Valore aggiunto prodotti agricoli e forestali) che determinano un effetto immediato in termini di maggiore produttività del lavoro.

Per le misure correlate in genere alla formazione ed al supporto consulenziale (Misure 111 e 114), così come quelle che favoriscono il ricambio generazionale (Misure 112 e 113) il contributo atteso è minore, in quanto possono essere considerate un "investimento per il futuro" ed influenzano la produttività del lavoro solo sul medio-lungo periodo.

Il dato stimato, variabile a secondo delle Misure, oscilla tra i 1182 e i 4900 euro di ΔVA €/ULU per l'Asse 1 e i 1622 e i 4030 euro per l'Asse 3.

b) Impatto ambientale del programma

Per arrivare a quantificare in maniera complessiva il contributo che il PSR 2007-2013 si stima potrà produrre sulla qualità dell'ambiente, sono stati presi in considerazione innanzitutto i seguenti aspetti:

- Il budget di 65,94 Meuro (33,8% del budget totale) allocato per le Misure dell'asse 2. Tale dato appare largamente inferiore alla media indicata dal PSN come obiettivo a livello nazionale (41%);
- Molte delle misure finanziate dall'asse 1 e 3 (e come conseguenza dall'asse 4) sono state d'altronde concepite non solo per perseguire gli obiettivi generali dello sviluppo economico e diversificazione delle attività nelle aree rurali, ma anche per evitare impatti ambientali negativi (anche grazie a specifiche misure di mitigazione indicate dalla VAS). Tra le più significative si ricordano quelle relative alla realizzazione di microfiliere agro-energetiche con utilizzo di biomasse previste dalle Misure 121 e 321.

Anche se rimane nel complesso difficile quantificare esattamente gli indicatori di impatto specifici proposti dal sistema di monitoraggio comunitario, si può comunque affermare che il PSR nel suo complesso (non limitando il ragionamento all'asse 2) è atteso avere comunque effetti positivi sull'ambiente.

Inversione del declino della biodiversità

La situazione di partenza descritta nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica riporta innanzitutto i seguenti fattori che hanno influenza sulla biodiversità complessiva regionale:

- la diminuzione negli ultimi anni delle superfici interessate dall'agricoltura intensiva;
- un aumento relativo delle aree interessate dagli incendi (spesso in conseguenza dell'abbandono della gestione dei terreni);

- una percentuale di aree protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali, Oasi protette) che è la più bassa a livello nazionale (solo 6.400 ha, l'1,46% della superficie regionale). Vi è poi un altro 7% di superficie interessato da altre forme di protezione (foreste demaniali, Oasi di protezione, Zone Umide). Le Aree SIC e ZPS invece occupano una percentuale di territorio pari al 22,6% del totale regionale.
- una pressione venatoria sotto la media nazionale, definita come "ben controllata" (anche se viene riportato qualche dubbio sull'affidabilità dei dati disponibili);
- la pressione derivante dalle attività legate al turismo – che sono ancora molto poco sviluppate per quanto riguarda il turismo nelle aree rurali – è attualmente tale da non creare problemi al patrimonio naturale esistente.

Quasi tutte le Misure dell'Asse II possono in maniera più o meno significativa contribuire al mantenimento delle qualità ambientali locali in termini di specie vegetali ed animali presenti. Quelle che si stima possano determinare i maggiori impatti positivi sono quelli relativi alla forestazione delle aree agricole e ai pagamenti agro-ambientali.

Nel primo caso (Misura 221) si determina il passaggio da un ecosistema relativamente "povero" come quello delle aree coltivate ad uno ben più complesso di tipo forestale, analogamente a quanto avviene per gli interventi di ripristino del patrimonio forestale distrutto dagli incendi. Meno scontato appaiono i risultati della Misura 223, in quanto va considerato che tipo di area viene utilizzata per l'imboschimento, che potrebbe già avere un elevato valore naturalistico, per cui non si avrebbe in questo caso un miglioramento netto della situazione, anche se in ogni caso non si avrebbe un peggioramento della situazione globale.

Nel caso dei pagamenti agroambientali il miglioramento è dato dall'introduzione di un sistema di gestione – quello biologico - che non prevede l'uso di fertilizzanti chimici e antiparassitari che eliminano la flora e la fauna (in special modo l'entomofauna) presente normalmente negli ecosistemi non antropizzati. L'attivazione delle azioni relative alla difesa di razze e varietà locali nell'ambito di questa Misura avrebbe contribuito ad aumentarne l'efficacia.

Per queste Misure un certo effetto positivo è reso possibile anche dalla scala su cui vengono esercitati questi miglioramenti, che arrivano nel complesso (Misura 221 Misura 214) ad un totale di oltre 4.000 ha, che rappresenta comunque un 1% ca. della SAU regionale.

I pagamenti per aree svantaggiate e montane, che interessano una superficie significativa (oltre 21.000 ha) In altri casi ci potrà essere un miglioramento della situazione a fronte dell'implementazione di misure quali forestazione di aree agricole e non agricole ed in quelle danneggiate da eventi naturali.

Al fine di poter monitorare l'andamento della situazione relativa alla biodiversità regionale, l'Autorità Ambientale ha proposto di utilizzare tre indicatori (N° di specie vegetali esistenti e stato di conservazione, N° di specie animali esistenti e stato di conservazione, Popolazione degli uccelli su terreni agricoli).

Per le specie vegetali viene preso in considerazione il dato delle Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia del WWF, compilate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione). Per quanto riguarda le specie animali si è ricorso invece alla situazione monitorata all'interno delle aree SIC. La situazione attuale rispetto alle specie vegetali ed animali esistenti e minacciate è la seguente:

Tabella 10.4.3 - Specie vegetali incluse nelle Liste Rosse e loro stato di conservazione

N° specie vegetali	Molise	Italia	%
Incluse nelle Liste Rosse	432	1.011	42,7%
Esistenti	2.500	5.599	44,6%
%	17,3%	18,1%	

Fonte: VEA 2000-2006, elaborazioni su dato WWF

Tabella 10.4.4 - Presenza animali nei SIC e loro stato di conservazione, 1997-2000

Classe	Numero di individui per classe nei SIC	Stato di conservazione		
		Eccellente	Medio	Scarso
Anfibi e rettili	24	5	15	4
Mammiferi	29	10	18	1
Invertebrati	2	0	0	1
Pesci	7	0	5	2

Fonte: Elaborazione su dati Regione Molise Assessorato all'Ambiente

Il Rapporto VAS riporta anche la situazione concernente le varie popolazioni ornitiche tipiche delle aree rurali regionali, completate da alcune osservazioni di tipo qualitativo sul trend attuale (specie in aumento, diminuzione, stabili).

Tab. 10.4.5 – Popolazioni ornitiche delle aree agricole

Specie	SPEC (*)	STATUS CN (*) Italia Individuo/coppia	STATUS CN Molise Individuo/coppia	Stato conoscenze in Molise	Trend anni 1994-2004
Uccelli elencati nell'Allegato 1					
Egretta alba - Airone bianco maggiore	no	15000-16000	m	s	+
Ardea purpurea - Airone rosso	SPEC-3	1800-2000	m	s	=
Ciconia Ciconia - Cicogna bianca	SPEC-2	50-60	m	s	+
Pernis Apivorus - Falco pecchiaiolo	no	600-1000	10-30cp.	p (70% territorio)	+
Milvus migrans - Nibbio bruno	SPEC-3	700-1200	10-40cp.	s	-
Milvus milvus - Nibbio reale	SPEC-2	300-400	25-500cp.	s	+
Gyps fulvus – Grifone	no	37-42	Non nidificante.	P (20 % territorio)	+ (reintrodott o)
Circus gallicus - Biancone	SPEC-3	350-400	< 5 cp.?	p (50% territorio)	?
Circus aeruginosus - Falco di palude	no	170-220	m	p (50 % territorio)	+
Circus cyaneus Albanella reale	SPEC-3	0-1	m	p (10 % territorio)	=
Circus pygatus Albanella minore	no	260-380	?cp.	ns	?
Aquila chrysaetus Aquila reale	SPEC-3	476-541	< 10 cp.	b	+
Falco neumannii Grillaio	SPEC-1	3640-3840	?cp.	ns	?
Falco columbarius Smeriglio	no	/	m	p (50% territorio)	?
Falco biarmicus Lanario	3	100 - 140	10-15cp.	s	=
Falco peregrinus Pellegrino	no	787 - 991	20-40cp.	s	+

Alectoris graeca saxatilis Coturnice	2	(10,000 - 20,000)	>100 cp	p (80 % territorio)	-
Perdix perdix italica Starna	3	(2,000 - 4,000)	?cp.	ns	-
Grus grus Gru	2	10 - 120	m	s	+
Burhinus oedicnemus Occhione	3	(800 - 1,200)	5-30 cp	ns	=
Eudromias morinellus Piviere tortolino	no	1 - 5	?cp.	ns	-
Pluvialis apricaria Piviere dorato	no	(3,000 - 10,000)	m	s	-
Philomachus pugnax Combattente	2	50 - 200	m	ns	?
Bubo bubo Gufo reale	3	250 - 300	< 10cp.	p(20% territorio)	-
Asio flammeus Gufo di palude	3	/	m	ns	?
Caprimulgus europaeus Succiacapre	2	(8,000 - 20,000)	10-50 cp.	p(50% territorio)	-
Dendrocopos leucotos - picchio dorso bianco	no	300-500	10-50 cp	ns	-
Dendrocopos medius - Picchio rosso mezzano	no	400-600	<10	p (50% territorio)	-
Calandrella brachydactyla - Calandrella	3	15000-30000	100-500 cp	ns	=
Lullula arborea - Tottavilla	2	50000-100000	300-600cp.	p (50% territorio)	=
Anthus campestris - Calandro	3	15000-40000	1000-3000 cp.	p (30% territorio)	=
Ficedula albicollis - Balia dal collare	no	2000-4000	< 20 cp.	ns	-
Lanius collurio - Averla piccola	3	50000-120000	700-1800	p (40 % territorio)	=
Lanius minor - Averla cenerina	2	1000-2500	< 15cp.	ns	-
Pyrrhocorax pyrrhocorax - Gracchio corallino	3	1500-2000	200-800 cp	s	=
Emberiza hortulana - Ortolano	2	4000-16000	<30 cp.	p(10% territorio)	-
Uccelli non in Direttiva ma di interesse biogeografico					
Monticola saxatilis - Codirossone	3	5000-10000	50-200cp.	ns	=
Prunella collaris - Sordone	no	10000-20000	?cp.	ns	?
Tichodroma muraria - Picchio muraiolo	no	2000-6000	?cp.	ns	?
Pyrrhocorax graculus - Gracchio alpino	no	5000-10000	10-50cp.	s	-
Montifringilla nivalis - Fringuello alpino			100-200 cp	s	=
Petronia petronia Passera Lagia	no	10000-20000	< 50cp.	ns	-
Fonte: fonti personali dell'ornitologo Nicola Norante e del GMSO, elaborazione tratta da "Birds in Europe: Population Estimate, Trends and Conservation Status"					
Legenda SPEC= Species of European Conservation Concern; m=migratore con contingenti variabili; cp=coppie (pairs); ns=non sufficiente; s=sufficiente; p=parziale; numero di coppie rilevate per aree campione pari al 10-50% del territorio idoneo alla specie nella Regione Molise; b=buono					
(*) tratto da : BirdLife International (2004) Birds in Europe:Population estimates, trends and conservation status.Cambridge,UK:BirdlifeInternational.(Birdlife Conservation Series n° 12).					

Fonte: Rapporto Valutazione Ambientale Strategica, maggio 2007

In sintesi i tre indicatori prescelti sono:

Indicatore di impatto n. 4 - Inversione del declino della biodiversità	Indicatore 6.13RA: Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%
	Indicatore 6.14 RA: Numero di specie animali presenti nei SIC in rapporto al loro stato di conservazione	A 15 B 38 C 8
	Indicatore 6.15 RA: Popolazione di uccelli in terreni agricoli (num specie)	n. 65

Attraverso la rilevazione periodica di questi parametri dovrebbe essere possibile fornire delle indicazioni anche di tipo quantitativo sulle variazioni registrate, informazioni che potranno essere utilizzate in sede di preparazione dei Rapporti di Valutazione in itinere ed ex post. In quella sede si potranno confrontare il parametro iniziale e quello registrato, e sarà quindi possibile fornire indicazioni sull'influenza esercitata dal Programma, anche se va naturalmente tenuto conto che sono molteplici i fattori che possono influenzare questi andamenti.

Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario: considerazioni simili a quelle fatte per la biodiversità possono essere effettuate anche per questo specifico aspetto. Assumendo che nella gran parte dei casi le aree ad alto valore naturale coincidono con le perimetrazioni di Natura 2000 ed in genere con quelle montane, possiamo considerare come aventi un impatto positivo su questo aspetto quelle Misure che intervengono in questi due ambiti territoriali e più precisamente:

- Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato, che permette la riformazione di habitat con le caratteristiche naturali originali. Gli interventi di prevenzione contribuiscono ad una politica attiva di difesa.
- Gli interventi correlati con i pagamenti in aree svantaggiate e montane per la loro azione di presidio del territorio da parte degli operatori agricoli e forestali, che ne garantiscono l'integrità.
- Gli imboschimenti finanziati dalle Misure 221 e 223, anche se con gli stessi distinguo indicati per la biodiversità.
- Infine, anche le due Misure sul Sostegno agli investimenti non produttivi (Misure 216 e 227), seppur in maniera più indiretta, giocano un ruolo positivo per la preservazione degli habitat naturali.

La quantificazione di questo parametro viene fatta attraverso gli stessi indicatori comuni specifici indicati dal QCMV per il parametro biodiversità. Può essere inoltre considerato come gli interventi previsti determinino un aumento netto di superfici con caratteristiche naturalistiche di particolare pregio pari a circa 2.700 ha (lo 0,7% ca. della superficie regionale) ed un'azione di mantenimento di queste caratteristiche su altri 18.000 ha (oltre il 4% dell'intera area regionale).

Indicatore di impatto n. 5 - Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	Indicatore 6.16 RA: Superficie forestale totale : stato e variazione	71.002 ha
	Indicatore 6.17 RA: Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	9.002 ha
	Indicatore 6.10 RA: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%
	Indicatore 6.11 RA: Superficie forestale sotto rete natura 2000	49.240 ha

Miglioramento della qualità delle acque

La situazione complessiva della qualità delle acque è definita accettabile dall'Autorità Ambientale, con una maggiore incidenza della contaminazione microbiologica rispetto a quella chimica: quest'ultima riguarda principalmente i composti dell'azoto, da cui si può dedurre un forte apporto del comparto agricolo al peggioramento di questo parametro.

La qualità delle acque può essere positivamente influenzata dai diversi interventi previsti dalle Misure dell'Asse II, che possono contribuire alla riduzione o l'eliminazione dell'inquinamento delle risorse idriche da elementi come nitrati e fosfati.

L'introduzione delle restrizioni previste dall'agricoltura biologica nella Misura 214 determina l'eliminazione dei prodotti di sintesi che altrimenti sarebbero utilizzati nelle coltivazioni tradizionali. Infine, la conversione da coltura a bosco determinata dalla Misura 221 Imboschimento terreni agricoli, determina un ulteriore quota di presidi chimici non utilizzati. Nel complesso si stima quindi che le quantità di prodotti di cui si evita la distribuzione sia pari a 3.700 q di fertilizzanti minerali e 69 q di antiparassitari, pari rispettivamente allo 1,3% e lo 1,8% dei consumi complessivi regionali, cifra che appare però troppo limitata per poter determinare cambiamenti significativi della situazione riguardante la qualità delle acque della Regione Molise.

La quantificazione degli indicatori prevista dal QCMV riguarda l'evoluzione dei parametri riguardanti l'inquinamento da nitrati e da fosforo. Di seguito vengono riportati i valori riportati dal Rapporto VAS in grado di fornire indicazioni su questo aspetto:

Tabella 10.4.6 - Inquinamento da nitrati: campionamenti effettuati e % di campioni oltre la soglia massima consentita

N° campionamenti effettuati	Periodo di riferimento	N° campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l
1428	2004-2005	8,4%

Fonte: Rapporto VAS, maggio 2007

La qualità delle acque viene inoltre individuata dal set di indicatori riportati di seguito:

Tabella 10.4.7 – Indici per la qualità dell'acqua

Indicatore	N° campionamenti	Classi di qualità				
		Classe 1 (ottima)	Classe 2 (Buono)	Classe 3 (sufficiente)	Classe 4 (Scarso)	Classe 5 (pessimo)
Indice LIM	31	3,2%	74,2%	22,6%	0%	0%
Indice IBE (Qualità biologica delle acque superficiali)	22	36,4%	31,8%	13,6%	4,5%	0%
Indice SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua)	19	0%	73,7%	26,3%	0%	0%

Fonte: Rapporto VAS, maggio 2007

Gli indicatori individuati sono quindi:

Indicatore di impatto n. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	Indicatore 2.01 RA: Indice LIM Livello di inquinamento da Macrodescrittori	240-475
	Indicatore 2.06 RA: T.R.I.X. - Indice di Stato Trofico acque superficiali	4-5
	Indicatore 2.13 RA: Stato Ambientale delle acque sotterranee (SAAS)	2B-3B

Attraverso la quantificazione periodica di questi parametri sarà possibile verificare i cambiamenti che si verificheranno nel periodo di attuazione del Programma.

Contributo alla riduzione dei cambiamenti climatici

L'obiettivo può essere raggiunto attraverso tre principali linee di intervento, a cui contribuiscono diverse Misure di diversi Assi:

- **Aumento della fissazione del carbonio nelle foreste:** è possibile incrementare questo valore attraverso le misure che prevedono opere di riforestazione (Misure 221, 223 e 226) . La stima della quantità di CO₂ fissata nelle nuove foreste è stimata in 2.400 tonnellate/anno, (calcolando che la superficie afforestata è pari a quasi 2.000 ha ca.), che in rapporto agli assorbimenti complessivi di CO₂ a livello regionale rappresentano il 2%.
- **Decremento nella produzione di CO₂:** la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole provvederà a sostenere la sostituzione di macchinari agricoli obsoleti con nuovi dotati di migliori prestazioni e minori emissioni. Stimando che verrà finanziato l'acquisto di circa 85 trattrici (stima basata sull'esperienza del POR 2000-2006) e considerando che si potranno determinare minori consumi energetici dell'ordine del 15%, la quantità di carburante annua risparmiata è dell'ordine delle 80-100 t/anno. Al di là del valore assoluto dei consumi va comunque tenuto conto che esiste una notevole differenza tra la qualità dei fumi di scarico di trattrici dell'ultima generazione rispetto a quelle Euro 0, che costituiscono ancora una parte importante del parco macchine regionale.
- **Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili:** La stessa Misura 1.21, insieme alla Misura 314, finanzia la realizzazione di impianti che utilizzano risorse rinnovabili (produzione di elettricità / uso di biomasse) finalizzate alla riduzione delle quantità

di combustibili fossili. In questo caso rimane impossibile stimare la quantità totale di energia che si prevede di produrre, stante la variabilità sia delle tipologie di apparecchiature che il loro costo medio. Al di là comunque dell'impatto effettivo su un problema così complesso come quello dei cambiamenti climatici, rimane forte il valore come "buona pratica" che questa attività potrebbe e dovrebbe avere tra i beneficiari: la dimostrazione che è possibile e conveniente utilizzare in maniera efficiente fonti rinnovabili si spera possa indurre un effetto imitativo anche presso altri operatori della stessa zona.

Molte altre azioni possono inoltre essere in generale correlate positivamente con un maggiore impiego di pratiche rispettose per l'ambiente da parte della popolazione delle aree rurali: tutte le attività previste dall'Asse 3 ad es. legano in maniera diretta l'interesse economico degli operatori (*in primis* di quelli agrituristici) alla necessità di preservare quanto più possibile il patrimonio ambientale del territorio in cui vivono.

Infine, le Misure relative a formazione e consulenza alle aziende agricole/forestali sostengono e promuovono l'introduzione di nuove e moderne tecniche di gestione del territorio rispettose dell'ambiente .

Il monitoraggio dell'andamento della produzione di sostanze climalteranti può essere fatto attraverso tre indicatori principali: Emissioni di CO₂, Assorbimenti di CO₂, Emissioni di ammoniaca. Tutti i dati seguenti sono tratti dal Rapporto VAS.

Emissioni di CO₂ equivalente dal settore agricolo

Indicatore Emissioni di CO₂ (t/anno)	1990	1995	2000
Provincia di Campobasso	350.567	346.831	316.000
Provincia di Isernia	124.127	129.368	119.867
TOTALE	474.694	476.199	435.867

Assorbimenti di CO₂ equivalente dal settore agricolo

Indicatore Assorbimenti di CO₂ (t/anno)	1990	1995	2000
Provincia di Campobasso	83.900	42.630	22.033
Provincia di Isernia	142.116	126.158	113.329
TOTALE	226.016	168.788	135.362

L'andamento dello sbilanciamento tra produzioni ed assorbimenti è quindi il seguente:

	1990	1995	2000
Saldo Emissioni – Assorbimenti CO ₂ (t/anno)	248.678	307.411	300.505

La sostanza per la quale il settore agricolo gioca un ruolo quasi esclusivo è l'ammoniaca (NH₃) una sostanza dal forte potere acidificante, co-responsabile del fenomeno delle piogge acide.

Per questa sostanza si riportano le emissioni totali, tenendo presente che sono imputabili quasi per intero (97%) all'agricoltura e soprattutto alla zootecnia

Produzione di ammoniaca dal settore agricolo

Indicatore Produzione di ammoniaca (t/anno)	1990	1995	2000
Provincia di Campobasso	3.143	3.210	2.992
Provincia di Isernia	1.030	1.178	1.087
TOTALE	4.173	4.388	4.079

Gli indicatori individuati sono quindi:

<i>Indicatore di impatto n. 7 - Contributo alla riduzione dei cambiamenti climatici</i>	Indicatore 1.01 RA: Superficie potenzialmente sfruttabile ai fini della produzione di energia eolica (vel. vento > 5m/s)	598 km ²
	Indicatore 1.02 RA: Produzione annua di energia elettrica da biomasse	117,1 GWh
	Indicatore 1.03 RA: Produzione di energia da fonti rinnovabili	217.7 GWh
	Indicatore 1.04 RA: Emissioni di CO ₂ equivalente per province(1990, 1995, 2000)	Ton. 1.275.000

c) Impatti sull'occupazione

Si è stimato che il PSR produrrà impatti positivi sul tasso d'occupazione complessiva, sia in termini di nuova occupazione che in termini di conservazione dei posti di lavoro esistenti, che in assenza degli interventi del Programma andrebbero perduti.

Due sono i fattori che influenzano le stime relative ai livelli occupazionali nel settore agricolo ed agro-alimentare:

- 1) il trend negativo per gli occupati in agricoltura che tende a far convergere il dato regionale (8%) a quello nazionale ed europeo (EU 15), vale a dire attorno al 4%;
- 2) l'incremento della meccanizzazione delle aziende, che può determinare una riduzione di manodopera.

I risultati attesi del Programma rispetto agli aspetti occupazionali è riassunto nella tabella seguente:

Stima degli impatti occupazionali del Programma

Asse	Posti di lavoro mantenuti		Posti di lavoro creati	
	Numero	%	Numero	%
Asse 1	268	51	154	58
Asse 2	43	8	5	2
Asse 3	192	36	92	35
Asse 4 (1)	25	5	13	5
TOTALE	528	100	264	100

(1) Stima sulla base forfetaria in relazione all'incidenza rispetto agli altri Assi

Si può inoltre stimare come una parte consistente della nuova occupazione femminile possa provenire dall'asse 3 e più specificatamente dalla misura 311 che riguarda principalmente l'agriturismo. Rimane comunque indispensabile provvedere in maniera sistematica a dare priorità alle imprese femminili.

E' necessario inoltre sottolineare che gli obiettivi occupazionali esposti si riferiscono al solo periodo di attuazione del programma: benefici a lungo termine sono comunque attesi oltre il periodo del programma ma sono difficilmente quantificabili.

9.5 Applicazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione**10.4.2 Analisi delle situazione in termini di pari opportunità**

Il Capitolo 15 del PSR fa riferimento al tema delle Pari Opportunità e della Non Discriminazione. Vengono descritti i principi di base del metodo VISPO ⁽⁴⁾ riguardante l'applicazione e la valutazione di questo tipo di interventi.

Nelle tabelle seguenti vengono riassunti i principali indicatori di contesto relativi alla situazione delle pari opportunità nella Regione Molise, tratti dall'analisi della situazione socio-economica del PSR:

Indicatori di struttura: vecchiaia, dipendenza ed età media per sesso

Aree	Totale			Femmine		
	Vecchiaia	Dipendenza	Età media	Vecchiaia	Dipendenza	Età media
Molise	144,9	54,5	42,3	172,5	59,2	43,7
Mezzogiorno	91,5	49,5	38,9	109,1	52,2	40,2
Italia	127,1	48,4	41,6	154,8	52,8	43,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) per sesso - Censimento 2001.

Ripartizioni Geografiche	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Molise	8,82	10,54	9,67

⁴ Valutazione Impatto Strategico sul tema Pari Opportunità

Italia Meridionale	11,68	16,87	14,29
Italia Centrale	6,89	9	7,95
Italia	9,16	11,72	10,44

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore per sesso - Censimento 2001.

Ripartizioni Geografiche	Totale (19 anni e più)			Di cui di età compresa tra 19 e 34 anni		
	Sesso			Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Molise	34,35	32,39	33,33	55,08	64,12	59,57
Italia Meridionale	34,37	31,02	32,62	49,54	54,38	51,96
Italia Centrale	39,17	35,64	37,32	55,89	64,98	60,42
Italia	34,84	31,35	33,02	50,09	57,93	53,97

Tasso di passaggio dalla scuola all'università (immatricolati per 100 diplomati, Anno Accademico 2003-2004. Fonte: MIUR – DG Studi e Programmazione.

Ripartizioni Geografiche	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Molise	86,1	93,0	89,1
Italia	66,5	77,9	72,3

Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni (dati in migliaia e in percentuale) – Anno 2005

Aree territoriali	Forze di Lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Molise	75	44	119	71,1	42,4	56,8
Italia	14.640	9.811	24.451	74,4	50,4	62,4

Fonte: Istat

Occupati e tassi di occupazione 15-64 anni (dati in migliaia e in percentuale) – Anno 2005

Aree territoriali	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Molise	69	38	107	65,2	36,7	51,1
Italia	13.738	8.825	22.536	69,7	45,3	57,5

Fonte: Istat

In termini di punti di forza e debolezza rispetto al tema delle Pari Opportunità, la situazione può essere riassunta nei seguenti termini.

- Il tasso di scolarizzazione della fascia giovanile della componente femminile è maggiore di quella maschile, che ha recuperato un lieve svantaggio rispetto alla frequenza alla scuola dell'obbligo rilevata su tutte le fasce d'età;
- Le donne hanno accedono maggiormente all'istruzione superiore rispetto agli uomini. Il dato regionale è migliore di quello medio del Sud Italia, in linea con quello nazionale;
- Il tasso di dipendenza è superiore per la componente femminile non solo rispetto alla media regionale, ma anche in rapporto alla media del Mezzogiorno;
- Per quanto riguarda il grado di inclusione delle donne nel mondo del lavoro lo sviluppo dell'imprenditoria femminile risente della situazione critica registrata in generale a

livello regionale rispetto alla media nazionale: il tasso di attività, il cui valore è del 56,8% (contro una media nazionale del 62,4%) è particolarmente basso, soprattutto per la componente femminile (42,4%, contro il 50,4% registrato su scala nazionale);

- il tasso di occupazione complessivo è pari al 51,1% (dato nazionale 57,5%), mentre il dato femminile riporta un gap ancora più evidente con il dato nazionale (36,2% contro il 45,3%);
- Bassa percentuale di donne con lavori indipendenti

10.4.2 Le linee strategiche del PSR in riferimento al tema delle pari opportunità

La dimensione delle pari opportunità all'interno delle politiche regionali deve trovar spazio sia per azioni dirette a favore delle donne, che in un complesso di strategie volte ad influenzare nel complesso l'utilizzo dei finanziamenti disponibili.

A livello regionale occorre prendere in considerazione per l'attuazione del principio di pari opportunità fra uomini e donne tutti e quattro gli ambiti fondamentali (miglioramento delle condizioni di vita delle donne, il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro, promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche) previsti dalla metodologia VISPO, che possono essere attivati attraverso svariate azioni, sia ad impatto potenziale diretto che indiretto:

- promozione del sistema del *welfare* a livello territoriale e sviluppo dell'economia sociale;
- promozione di una rete di infrastrutture civili e culturali adeguata ai bisogni;
- creazione e potenziamento di reti di servizi alle famiglie in chiave *woman friendly* con speciale riguardo ai servizi di prossimità per le donne e le famiglie nelle zone interne;
- sostegno ai piani degli orari e dei tempi delle città;
- creazione di "centri per l'occupabilità femminile" nelle aree depresse incentivazione dei settori produttivi ad alta concentrazione di presenza femminile (servizi, segmenti del manifatturiero, agricolo, settori innovativi ad alta base conoscitiva, turismo, beni culturali e ambientali)
- diffusione di competenze e metodologie della nuova rete per i servizi all'impiego con un'azione specifica rivolta alla promozione di pari opportunità;
- incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly* ("conciliazione")
- emersione del lavoro nero e irregolare nel settore dei servizi alla persona e del lavoro di cura anche attraverso la promozione e il sostegno alla creazione di agenzie di servizi alla famiglia;
- miglioramento dell'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa (specificatamente femminili o quelle paritetiche);
- stimolo e sensibilizzazione del mondo del credito a formare gli operatori alla creazione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese e introduzione di criteri premiali e per favorire il credito per microimprese e per lavoro autonomo femminile;

La coerenza con il principio di pari opportunità è deve essere dimostrata, oltre che dalla dovuta assenza di discriminazioni, anche da azioni positive previste in sede di attuazione del Programma, che assegnano, a parità di altre condizioni, priorità ad iniziative proposte da donne.

La politica delle pari opportunità si può esplicitare sia in linee di intervento specifiche all'interno del documento, sia attraverso strategie trasversali di attuazione delle misure.

Dall'analisi del PSR non emergono spunti particolari riguardanti il sostegno alla componente femminile, anche perché le schede di Misura riportate riguardano solo gli aspetti fondamentali di attuazione, per cui non sono in genere indicati i criteri di priorità che potranno essere adottati in fase realizzativa, che possono costituire una leva importante per favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro. Peraltro nello schema del par. 10.1 del PSR riguardante la ripartizione delle competenze tra il FEASR e i Fondi Strutturali, alla voce "Sostegno a specifici progetti per la creazione di imprese e lavoro autonomo delle donne" risulterebbe che nessuno dei Fondi considerati possa contribuire a questo obiettivo. Al contempo, il FEASR – in sinergia con l'FSE – deve occuparsi del "Potenziamento dell'occupabilità femminile e rafforzamento delle donne nel mercato del lavoro".

Di seguito vengono quindi riportate alcune strategie attuative specifiche che potrebbero essere tenute in considerazione nelle successive fasi di implementazione del PSR.

Formazione professionale e incentivi al reddito: uno dei principali strumenti per il sostegno a categorie deboli è quello della ri/qualificazione professionale. Per quanto riguarda la Misura 112, di incentivo della imprenditorialità giovanile, può essere inoltre previsto un criterio di premialità per l'ammissione in graduatoria relativo al sesso;

Incentivi ad attività con alta incidenza di lavoro femminile: attività come quelle dell'agriturismo – Misura 311 - sono normalmente in buona parte basate sul lavoro femminile. Analogamente si può intervenire riguardo alle creazione di micro-imprese (Misura 312), che potrebbe permettere alle donne di conciliare il lavoro domestico con integrazioni al reddito familiare derivanti da queste attività complementari.

Sviluppo di servizi: i servizi previsti dalla Misura 321 – sanità di base, asili nido, assistenza materiale e domestica – sono determinanti per garantire quelle prestazioni che permettono concretamente alle donne di entrare nel mondo del lavoro o comunque di migliorare la qualità della vita in ambiente rurale. Andrebbero quindi inclusi tra le tipologie di intervento ammissibili;

Criteri di premialità: in generale, trasversalmente a tutte le Misure, devono essere previsti dei criteri di premialità per le donne che presentano progetti o per società che hanno donne come soci o nel Consiglio di Amministrazione.

10 EFFICACIA GLOBALE ED EFFICIENZA DEL PROGRAMMA

10.1 Efficacia globale del Programma: definizione delle priorità di intervento

Nel capitolo 3.2.2 del PSR, Articolazione territoriale del disegno strategico regionale, vengono indicate, per ciascuna delle quattro Macroaree, le relative priorità di intervento. Sono descritte inoltre diverse categorie di applicazione di priorità che si intendono utilizzare e viene specificato il grado di priorità di ciascuna Misura su base territoriale.

	Grado di priorità		
	Alta	Media	Bassa
Misure applicate sull'intero territorio regionale, senza vincoli territoriali	Misura 1.5 Misura 2.3 Misura 2.8	Misura 1.1 Misura 1.2 Misura 1.10 Misura 1.11 Misura 2.5 Misura 2.7	Misura 1.3 Misura 1.4 Misura 1.8 Misura 1.12 Misura 2.9
Misure applicate con delimitazione territoriale	Misura 1.7 (*) Misura 1.9 (**) Misura 2.1 Misura 3.1 Misura 3.2 Misura 3.3 Misura 3.4	Misura 1.6 Misura 2.6 Misura 3.5	Misura 2.4

(*) Priorità alta per Macroaree C e D, media per A e B

(**) Priorità alta per Macroarea B, bassa per Macroaree C e D

All'interno della prima categoria alcune Misure saranno attivate tenendo conto di priorità tematiche.

Le linee strategiche da utilizzare nella progettazione degli interventi da finanziare nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale devono tener conto di diversi fattori:

- le esperienze maturate nel periodo 2000-2006, che hanno permesso di individuare le linee d'intervento maggiormente efficaci rispetto ai fabbisogni degli operatori regionali;
- le analisi del contesto socio-economico regionale, che hanno permesso di aggiornare la situazione rispetto al periodo precedente, individuando i maggiori punti di forza e di debolezza dei vari comparti produttivi;
- gli obiettivi generali di sviluppo delineati in sede comunitaria, nazionale e regionale, che devono orientare gli indirizzi specifici del PSR;
- i principi di sussidiarietà con le altre fonti di finanziamento, nazionali e comunitarie, insieme a quello della concentrazione delle risorse, in maniera da determinare impatti sensibili nei settori ritenuti prioritari.
- l'analisi degli impatti attesi dell'applicazione delle varie Misure del Programma;

Sulla base di questi presupposti il valutatore ha provveduto ad incrociare le priorità indicate dall'AdG con i risultati provenienti dalle analisi fatte nel capitolo precedente, allo scopo di verificare se effettivamente le Misure indicate come prioritarie dal Programma risultino esserlo anche in termini di impatti attesi.

Misure a Priorità Alta

Misura 121 Ammodernamento aziende: la percentuale di aziende beneficiarie rimane molto limitata (1,5%) rispetto al bacino complessivo regionale. Nel complesso il Piano Finanziario prevede un importo pari al 70% ca. (al netto dei trascinamenti) di quello stanziato nel periodo 2000-2006 (Misura 4.9).

Misura 123 Accrescimento Valore Aggiunto per prodotti agricoli e forestali: il numero di beneficiari attesi appare significativo sul totale regionale. I fondi disponibili sono aumentati del 18% ca. rispetto alla programmazione 2000-2006 (Misura 4.11).

Misura 125 Infrastrutture: la dotazione finanziaria è il 65% di quella stanziata per la analoga Misura 4.8 del POR 2000-2006. Per quanto riguarda le risorse idriche, la Regione ha come obiettivo quello di ridurre al 20% le perdite a carico del sistema di adduzione dell'acqua (valutato attualmente attorno al 45%, con punte del 70-80%). Va specificato che è stato indicato che si vuole concentrare gli sforzi attuativi nella Area Collina Irrigua e che comunque ci si avvarrà delle sinergie con il PO FESR.

Misura 211 Indennità per zone montane e Misura 212 Altre Zone svantaggiate: la Misura risente fortemente dei trascinamenti del periodo 2000-2006, che riducono sostanzialmente l'effetto "netto" dell'iniziativa. Infatti sull'insieme della dotazione finanziaria complessiva delle due Misure (15,5 Meuro) vi sono ben 8,6 Mero di trascinamenti, per cui il grado di incidenza sulla realtà aziendale delle zone montane e delle altre aree svantaggiate rimane molto più limitata (Per la Misura 211 lo 0,6% in termini di aziende in area montana e il 2,3% della SAU situata nella Macroarea D).

Misura 214 Agroambiente: le stime indicano che per il 2007-2013 sarà possibile convertire a biologico grazie al Programma il 43% delle superfici convertite dal PSR 2000-2006. La dotazione finanziaria rispetto alla passata programmazione è del 58%. *A seguito della revisione del Piano Finanziario del Novembre 2007 la Misura è stata rinforzata e le risorse a disposizione risultano aumentate del 33% rispetto alla passata programmazione.*

Misura 226 Ricostituzione potenziale forestale e azioni preventive: la superficie supportata stimata – tra il ricostituito e quella interessata da opere di prevenzione – appare analoga a quella interessata dalla Misura 1.6 del POR 2000-2006. Appare però sufficiente a far fronte solo a circa la metà delle necessità per le aree che in media vengono distrutte dagli incendi.

Misura 311 Diversificazione attività: si stima sia possibile finanziare un numero analogo alle iniziative finanziate dalla Misura 4.19a (ex 4.13) del POR 2000-2006. *Il nuovo Piano Finanziario (Novembre 2007) ha aumentato sensibilmente le risorse a disposizione (+5,8 Meuro), riuscendo quindi a coprire un numero molto maggiore di beneficiari potenziali.*

Per le altre Misure dell'Asse III non sono disponibili termini di paragone con la passata programmazione.

Misure a Priorità Media

Per questo gruppo di Misure si può considerare che mentre alcune sono dotate di mezzi finanziari importanti rispetto alle finalità e ai risultati della precedente programmazione (ed in particolar modo quelle relative al settore forestale, Misure 122 Accrescimento valore foreste, Misura 221 e 223 Imboschimenti) per altre, come la Misura 111 Formazione, si sia effettivamente scelto di limitare il campo di attività ad alcune azioni specifiche, disponendo una dotazione finanziaria molto più ridotta, che sarà però supportata da interventi coordinati con l'FSE. Da notare peraltro che quello dell'adeguamento delle capacità professionali e manageriali viene ribadito più volte come priorità del Programma. *A questo riguardo le risorse per la Misura 111 sono state aumentate di 1 Meuro nell'ultimo PF del Novembre 2007.*

10.2 Revisione delle priorità espresse dal Programma

In funzione delle considerazioni sopra riportate, il valutatore ritiene opportuno proporre all'AdG un parziale aggiustamento delle priorità indicate dal Programma, in maniera da migliorare l'efficacia complessiva di intervento.

a) INDIVIDUAZIONE DI SETTORI DI INTERVENTO/FILIERE PRODUTTIVE PRIORITARI

Vista la limitatezza del budget finanziario e in considerazione del principio più volte ribadito dal Programma della concentrazione delle risorse, appare auspicabile definire un ristretto numero di ambiti di intervento sui quali concentrare sia le risorse finanziarie disponibili sia gli sforzi attuativi dell'AdG. Questi settori dovranno essere supportati in maniera complessiva, dalla formazione alla fase produttiva a quella di commercializzazione, attraverso la realizzazione di "pacchetti" di Misure aventi finalità convergenti.

Formazione

Come precedentemente indicato, il Programmatore intende intervenire direttamente solo per quanto riguarda il sostegno ai giovani agricoltori, demandando alla cooperazione con l'FSE il soddisfacimento del restante fabbisogno formativo. Nelle successive fasi di realizzazione dei rispettivi programmi, sarà quindi necessario coordinarsi con il Programmatore FSE per dare priorità a quelle tematiche formative specifiche riguardanti in special modo quei temi innovativi che necessitano di uno specifico supporto ai neo imprenditori, come ad esempio:

- *strategie di commercializzazione prodotti* (con enfasi su prodotti di qualità, tipici e biologici);
- *realizzazione di filiere energetiche aziendali*, comprendente sia la parte di produzione della biomassa necessaria (soprattutto da biomassa forestale), sia la componente tecnologica dei macchinari necessari per produrre energia in azienda e/o per rendere energeticamente più efficienti i vari processi produttivi;
- *gestione attività agrituristiche*, che in Molise non dispongono ancora di quel *know-how* diffuso sul territorio proprio di altre Regioni;
- *supporto ai tecnici* che operano su territorio e che forniscono assistenza agli agricoltori per la preparazione delle domande di finanziamento. Una alta qualità dei progetti presentati permette di rendere molto più agevole e veloce il lavoro di istruttoria e finanziamento delle pratiche;

Le risorse sono state aumentate nell'ultima versione del Programma, Novembre 2007.

Produzione

Dare priorità ad alcuni investimenti produttivi che hanno dimostrato di essere particolarmente richiesti nella passata programmazione e che si inseriscono nel quadro delle priorità regionali:

- *irrigazione aziendale*: tenuto conto del problema sempre crescente legato alla scarsità della risorsa acqua, è necessario favorire gli investimenti in questo settore, in maniera da ottimizzare i consumi (Misura 121);
- *autoproduzione di energia*: oltre che per il soddisfacimento dei fabbisogni interni aziendali, anche per la creazione di vere e proprie mini centrali per la produzione di energia, in stretto collegamento con le attività di gestione della filiera bosco (Misura 122 e Misura 321);
- *filiera silvicola*: in stretta relazione con la componente precedente, potrebbe essere uno dei due capisaldi della politica di diversificazione delle attività agricole (insieme

all'agriturismo, vedi sotto). In questo caso andrebbe quindi supportata in maniera particolare la parte di ottimizzazione dello sfruttamento delle aree boscate esistenti rispetto ai nuovi imboschimenti;

- *attività agrituristiche*, come settore prioritario di intervento per la diversificazione delle attività aziendali rispetto ad altre attività (Misura 311). L'attivazione della Misura Incentivazione delle attività turistiche, non prevista dal PSR Molise, avrebbe contribuito ad un sostegno più organico all'intera filiera. *Le risorse sono state aumentate nell'ultima versione del Programma, Novembre 2007*;
- *strutture aziendali per la prima trasformazione e vendita diretta di prodotti* (Misura 123 e Misura 311);

Trasformazione e commercializzazione

Tenuto conto dei risultati molto positivi conseguiti dalla Misura 4.11 di POR 2000-2006 si ritiene che la Misura 123 dell'attuale PSR possa essere ulteriormente rinforzata, dedicando eventualmente l'intero budget alla parte di trasformazione dei prodotti agricoli (le attività per le aziende forestali possono essere coperte dalla Misura 122). Ulteriore priorità potrà essere data alle strutture di prima trasformazione e commercializzazione all'interno delle aziende di produzione.

Infrastrutture

Sempre nell'ottica del supporto integrato all'intera filiera (e considerando anche i buoni risultati 2000-2006) si potrebbe continuare nell'opera di infrastrutturazione - sempre per le motivazioni di ordine economico e ambientale sopra descritte - puntando in particolar modo su due delle tre tipologie di intervento ammissibili, vale a dire le infrastrutture idriche e quelle per il vettoriamento di energia dagli impianti finanziati per la produzione.

b) MODALITÀ DI INTERVENTO

Come già accennato potrebbe essere meglio delineata la modalità di intervento riguardante l'attivazione dei "pacchetti" di Misure, che appare una delle novità più significative della nuova programmazione. Per dar modo ai beneficiari di utilizzare effettivamente questo innovativo approccio progettuale l'AdG dovrà innanzitutto concepire in maniera funzionale le procedure attuative (assicurando naturalmente un meccanismo premiale per le domande integrate) e attivare simultaneamente i bandi relativi.

Riguardo ai pacchetti da attivare e sulla base di quanto indicato nel paragrafo precedente – tenendo quindi in considerazione gli obiettivi indicati dal documento di Programma – potrebbero essere individuate diverse soluzioni, che si elencano di seguito a puro titolo esemplificativo:

Pacchetto giovani (descritto nella Misura 112) comprendente, oltre alla componente formativa/consulenziale (Misure 111 e 114), anche quelle relative alla componente produttiva (Misure 121, 311 e 312 ad es.) e a quella riguardante la trasformazione/commercializzazione (Misure 132, 122 e 123)

Pacchetto produzioni di qualità: potrebbe comprendere l'Ammodernamento aziendale (Misura 121) e quelle relative ai sistemi di qualità (Misure 132 e 124) e di trasformazione prodotti (Misura 123), oltre a quelle sulla formazione;

Pacchetto agroenergetico, per le iniziative che vogliono coniugare le attività di produzione aziendale di energia (Misure 121 e 321) con quelle per la gestione delle risorse silvicole (Misure 122, 123, 221 e 223), oltre a quelle sulla formazione.

Pacchetto agriturismo: da integrare gli interventi sull'agriturismo (Misura 311) con quelli sugli interventi non produttivi (Misura 216) e quelli sulle componenti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali (Misura 122)

10.3 Distribuzione delle risorse finanziarie delle misure

In conseguenza delle considerazioni precedenti, viene proposto lo schema seguente, che riporta delle indicazioni generali relative alle Misure che dovrebbero beneficiare di un rafforzamento della dotazione finanziaria e di quelle che, al contrario, potrebbero assicurare risultati altrettanto soddisfacenti con minori risorse.

MISURE	Misura PSR	Dotazione finanziari a attuale (Meuro)	Proposta di incremento del budget	Proposta di decremento del budget
ASSE 1				
1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1,50		
1.1.2	Insediamiento di giovani agricoltori	6,00		
1.1.3	Prepensionamento di agricoltori e di lavoratori agricoli	8,42		+++
1.1.4	Utilizzo da parte degli agricoltori e dei detentori di aree forestali di servizi di consulenza	2,00	+	
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	26,23	++	
1.2.2	Accrescimento del valore economico delle foreste	1,50		
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19,88		
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale"	1,00		
1.2.5	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	13,41	+	
1.2.6	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2,00		
1.3.2	Sostegno agli agricoltori che partecipano ad un sistema di qualità alimentare	2,00		+
1.3.3	Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che	2,00		

	rientrano nei sistemi di qualità			
ASSE 2				
MISURE	Misura PSR	Totale		
2.1.1	Indennità a favore delle zone montane caratterizzate da svantaggi naturali	11,50		
2.1.2	Indennità a favore delle altre zone caratterizzate da svantaggi naturali	4,0		
2.1.4	Pagamenti agro-ambientali	19,70	+	(1)
2.1.6	Investimenti non produttivi - terreni agricoli	1,0		
2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli	18,24		+
2.2.3	Imboschimento di terreni non agricoli	4,00		++
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	6,00	+	
2.2.7	Investimenti non produttivi - terreni forestali	1,50		
ASSE 3				
MISURE	Misura PSR	Totale		
3.1.1	Diversificazione in attività non agricole	9,80		
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	3,70		
3.2.1	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali	5,70		
3.2.2	Rinnovamento villaggi rurali	4,50		
3.2.3	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3,80		

(1) L'accrescimento di dotazione deve essere accompagnato dall'attivazione di altre Azioni della Misura

11 Sintesi, conclusioni e raccomandazioni

Viene di seguito presentata una sintesi degli aspetti più significativi dell'analisi valutativa svolta e relative conclusioni e – laddove il caso – raccomandazioni.

Viene presentata innanzitutto la descrizione delle finalità del Rapporto e dell'approccio metodologico utilizzato dal valutatore, che ha utilizzato la Versione 4.3 del PSR Molise del 3 Maggio 2007 e relativo Piano Finanziario. *A seguito delle modifiche apportate nel Novembre 2007 al Programma, scaturite dalle osservazioni della Commissione, il Valutatore ha provveduto ad adeguare le analisi valutative alla nuova versione del documento.*

Vengono quindi riportati i principali **risultati e conclusioni per i Programmi PSR, POR e Leader del periodo 2000-2006**. Le risultanze scaturite dai Rapporti di Valutazione Intermedia dei tre Programmi sono state ampiamente utilizzate come base per le analisi valutative per il 2007-2013.

Finalizzazione dell'analisi del contesto socio-economico La revisione dell'ultima versione del PSR ha determinato un sensibile miglioramento dell'analisi del contesto socio-economico regionale. Una descrizione più dettagliata e finalizzata agli obiettivi del Programma permetterebbe una migliore evidenza della relazione tra analisi dei fabbisogni e linee strategiche proposte. In particolare si potrebbe dare più enfasi alla descrizione di: a) comparto agrituristico, b) infrastrutture idriche e problematiche specifiche del settore c) produzioni biologiche e prodotti di qualità.

In termini di **rilevanza** l'individuazione degli obiettivi strategici è sostanzialmente consequenziale all'individuazione dei fabbisogni proposta. Un maggior grado di dettaglio relativo alle motivazioni che hanno portato ad individuare alcune strategie di intervento sarebbero utili per meglio apprezzare la logica di intervento complessiva:

- Identificazione di target formativi specifici, addizionali a quelli finanziati a valere sulla Misura 111, che potranno poi essere realizzati in collaborazione con l'FSE;
- elaborazione di strategie complessive per alcuni sotto-settori specifici, quali ad esempio l'agriturismo. Se si ritiene che questo possa essere considerato come l'attività trainante per promuovere l'effettiva diversificazione lavorativa in ambito rurale, potrebbe essere funzionale prevedere l'attivazione anche della Misura su Supporto alle attività turistiche ed elaborare –in concorso con l'FSE - attività di formazione specifiche per gli operatori agrituristici;
- Vista l'importanza attribuita al settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, si potrebbe rispondere in maniera ancora più incisiva ai fabbisogni espressi dal territorio delineando una strategia attuativa complessiva anche per questo settore, promuovendo eventualmente anche un "Pacchetto energia";
- Indicazioni sulle strategie operative da attivare per rendere effettivo il principio delle pari opportunità.

La **riorganizzazione della struttura operativa** incaricata della gestione del Programma appare funzionale agli scopi, con la costituzione di un settore responsabile del coordinamento e del controllo diversificato rispetto alla struttura incaricata dell'attuazione (ovviando quindi a una delle criticità riscontrate nel periodo 2000-2006). Le principali raccomandazioni riguardano a) le modalità operative che dovranno essere definite per l'attivazione dei "pacchetti" di Misure, b) la formazione specifica e permanente al

personale interno regionale e c) la strutturazione/rafforzamento della struttura incaricata del monitoraggio finanziario e fisico delle Misure.

La **coerenza e complementarità con i Fondi Strutturali e con il FAS** è stata delineata in maniera precisa nell'ultima versione del documento programmatico, con l'individuazione dei potenziali settori di sovrapposizione degli interventi tra i diversi interventi e l'indicazione dei criteri per definire i rispettivi comparti di competenza:

- Formazione: il PSR si occupa esclusivamente dei giovani imprenditori agricoli, mentre l'FSE provvederà a coprire i rimanenti fabbisogni formativi;
- Infrastrutture: il PSR interverrà esclusivamente su reti irrigue consortili, messa in sicurezza viabilità rurale e infrastrutture per il vettoriamento energetico. Le rimanenti tipologie di intervento saranno a carico del FESR (e del FAS);
- Per gli aiuti alle imprese la distinzione con il FESR viene fatta a livello di tipologia di beneficiario;
- Nel comparto ambientale gli interventi del PSR sono quelli previsti dalla Misura 226 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi), mentre il FESR provvederà agli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale e di tutela e conservazione del territorio;
- Interventi dell'Asse 3: le indicazioni delle aree ammissibili, delle tipologie di beneficiari, della necessità di legame con l'attività aziendale e i massimali di spesa sono i criteri per distinguere quanto finanziato dal PSR e le competenze del FESR in materia di agriturismo, supporto alle imprese, rinnovamento villaggi rurali.

La **stima delle realizzazioni del Programma** parte dalla quantificazione degli indicatori di realizzazione ed ha permesso di evidenziare in che misura il Programma è in grado di rispondere in termini di % di beneficiari potenziali raggiunti. In questo senso viene rilevato che:

- La componente formativa è concentrata sui giovani agricoltori (altre tipologie verranno coperte dall'FSE), ma la copertura della platea complessiva di beneficiari ammissibili risulta incompleta;
- Gli incentivi per l'ingresso dei giovani in agricoltura (Misura Giovani agricoltori e Misura Prepensionamento) sono nel complesso adeguati.
- Il supporto alla Misura 121, seppur finanziariamente consistente, sconta una parte importante di risorse destinata ai trascinamenti, che ne limita l'impatto atteso;
- La Misura 123 dispone di risorse adeguate ai fabbisogni e ha delle prospettive di sviluppo notevoli, anche considerando l'esperienza del periodo 2000-2006;
- La dotazione finanziaria per le infrastrutture, pur ricevendo minori risorse rispetto al periodo precedente, deve essere considerata in un'ottica di intervento congiunto con il FESR, per assicurare una risposta adeguata e specifica per i settori maggiormente deficitari. Sono stati comunque identificati i comparti di intervento, vale a dire risorse idriche, vettoriamento energia per impianti da fonti rinnovabili, messa in sicurezza viabilità rurale;
- Le risorse per la Misura 132 sono ritenute più che sufficienti per coprire il panorama dei beneficiari potenziali presenti in Regione. Vi è forse al contrario il rischio di non riuscire a coprire le risorse a disposizione con adeguata progettualità;
- Si sono dotate le Misure 211 e 212 Aree svantaggiate di fondi sufficienti per coprire un'area molto importante sul totale regionale per assicurare la funzione di presidio del territorio che ci si attende dai beneficiari della Misura, anche se la notevole quota di trascinamenti riduce l'effetto netto del Programma.

- In relazione agli interventi agroambientali va considerato che i fondi disponibili potrebbero essere considerati più che sufficienti per il supporto all'agricoltura biologica (la sola azione prevista), ma non abbastanza da permettere l'attivazione anche di altre Azioni, che comunque aumenterebbero la significatività del complesso della politica ambientale regionale;
- Il complesso delle Misure di supporto al settore forestale (Misure 122, 221, 223 e 234) dispone di dotazioni finanziarie importanti, probabilmente in eccedenza rispetto a quanto è possibile prevedere sarà realizzato sulla base delle esperienze 2000-2006. Indicazioni riguardanti le scelte strategiche settoriali che l'AdG intende prendere (puntare ad un aumento delle superfici a bosco oppure alla migliore gestione e sfruttamento dell'esistente) potrebbe fornire le basi per una stima più precisa dell'adeguatezza delle risorse a disposizione. *Nella versione del Novembre 2007 del PF le risorse complessive per la filiera sono state ridotte;*
- E' stata cancellata la Misura Natura 2000 sulle aree agricole, che, così come finanziata, non avrebbero potuto produrre ricadute significative sulla qualità dell'ambiente. *Nella versione del Novembre 2007 è stata azzerata anche la Misura Natura 2000 Aree forestali;*
- La dotazione per la Misura 311 dimostra l'intenzione del Programmatore di supportare in maniera significativa il comparto agrituristico, che si ritiene sia la componente principale della Misura. Si ribadiscono quindi i concetti espressi precedentemente, per cui occorre prevedere anche interventi di supporto complementari (dalla formazione alle infrastrutture specifiche) per determinare risultati positivi significativi. *La Misura ha beneficiato di un sensibile aumento delle risorse nel Novembre 2007.*

Risultati e impatti del Programma. La quantificazione delle realizzazioni del Programma è servita come base per la successiva quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto indicati in sede di QCMV. Sono stati analizzati gli effetti attesi a livello dei singoli Assi per quanto riguarda i risultati, prendendo in considerazione diversi parametri di tipo economico e ambientale. Si è quindi giunti alla determinazione degli impatti complessivi del Programma, quantificando i 7 indicatori specificati dal QCMV, tenendo quindi conto anche degli apporti trasversali che ciascuna Misura può avere anche per il conseguimento degli obiettivi degli altri Assi. In sintesi risulta che:

Risultati attesi	Unità di misura	Valore
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione	N°	510
Aumento di valore aggiunto lordo di natura non agricola nelle aziende beneficiarie	Meuro	7,22
Numero aziende che hanno introdotto nuove tecniche e nuovi processi	N° aziende	83
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciute	Meuro	21,3
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di biodiversità e salvaguardia degli habitat agricoli e forestali di grande pregio naturale	Ha	29.433
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità dell'acqua	ha	24.999

Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di attenuazione dei cambiamenti climatici	Ha	1.985
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, in termini di miglioramento della qualità del suolo	Ha	18.332
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, per evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	ha	22.995
Incremento in Valore Aggiunto Lordo non agricolo nelle imprese supportate	Meuro	8,65
Numero lordo di posti di lavoro creati	N°	121
Numero di turisti in più	N°	0
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N°	19.300
Maggiore diffusione di internet nelle aree rurali	% della popolazione	29,4%
N° partecipanti che terminano con successo la formazione	Num	0

In termini invece di impatti il valutatore ha provveduto a quantificare gli indicatori proposti dal QCVM:

Impatti attesi	Unità di misura	Valore
<i>Indicatore di impatto n. 1 - Crescita economica</i>	Meuro	12,95
<i>Indicatore di impatto n. 2 - Creazione di posti di lavoro</i>	N°	264
<i>Indicatore di impatto n. 3 - Produttività del lavoro</i>	ΔVA €/ULU	1182 - 4900
<i>Indicatore di impatto n. 4 - Inversione del declino della biodiversità</i>	Indicatore 6.13RA: Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	17,28%
	Indicatore 6.14 RA: Numero di specie animali presenti nei SIC in rapporto al loro stato di conservazione	A 15 B 38 C 8
	Indicatore 6.15 RA: Popolazione di uccelli in terreni agricoli (num specie)	n. 65

Indicatore di impatto n. 5 - Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario	Indicatore 6.16 RA: Superficie forestale totale : stato e variazione	71.002 ha
	Indicatore 6.17 RA: Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	9.002 ha
	Indicatore 6.10 RA: % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	33%
	Indicatore 6.11 RA: Superficie forestale sotto rete natura 2000	49.240 ha
Indicatore di impatto n. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	Indicatore 2.01 RA: Indice LIM Livello di inquinamento da Macrodescrittori	240-475
	Indicatore 2.06 RA: T.R.I.X. - Indice di Stato Trofico acque superficiali	4-5
	Indicatore 2.13 RA: Stato Ambientale delle acque sotterranee (SAAS)	2B-3B
Indicatore di impatto n. 7 - Contributo alla riduzione dei cambiamenti climatici	Indicatore 1.01 RA: Superficie potenzialmente sfruttabile ai fini della produzione di energia eolica (vel. vento > 5m/s)	598 km2
	Indicatore 1.02 RA: Produzione annua di energia elettrica da biomasse	117,1 GWh
	Indicatore 1.03 RA: Produzione di energia da fonti rinnovabili	217.7 GWh
	Indicatore 1.04 RA: Emissioni di CO2 equivalente per province(1990, 1995, 2000)	Ton. 1.275.000

Sul tema delle **Pari Opportunità** si è rilevato come al momento il Programma non fornisca dettagli in grado di fare considerazioni specifiche sull'applicazione effettiva di questo principio nello svolgimento delle attività. Sono stati comunque ricordati i principi di base che dovrebbero essere tenuti presente in sede di attuazione, per assicurare una efficace politica attiva in questo settore.

Vengono infine riportate alcune considerazioni sull'**efficienza delle Misure attivate**, che riporta:

- un confronto tra le indicazioni date dal PSR sulle priorità di intervento, raffrontato con le dotazioni finanziarie disposte dal Piano Finanziario. Ne emerge che mentre alcune Misure vi è un buon rapporto tra disponibilità e raggiungimento dei fabbisogni (copertura dei beneficiari potenziali), in altre si avrebbe necessità di un supporto maggiore e in altre ancora al contrario la Misura appare sovrafinanziata rispetto alla stima di assorbimento.

- Delle proposte relative ad una rivisitazione delle priorità espresse, in maniera da rendere più esplicite alcune linee strategiche indicate nel Programma ed attuare una maggiore applicazione del concetto di “concentrazione delle risorse”;
- Sulla base delle considerazioni precedenti, vengono infine forniti suggerimenti per la riallocazione delle risorse finanziarie tra le diverse Misure, al fine di aumentare l’efficienza complessiva delle risorse finanziarie del Programma.